

THE MEDIO FRIULI:

A SMALL GUIDE TO DISCOVER
THE BEAUTY OF THE TERRITORY

Art, Nature, Taste, Cycling tourism

DAS MITTLERE FRIAUL:

KLEINER FÜHRER, UM DIE SCHÖNHEIT
EINER REGION ZU ENTDECKEN

Kunst, Natur, Essen und Trinken, Radfahren



IL MEDIO FRIULI: PICCOLA GUIDA ALLA SCOPERTA DELLA BELLEZZA DI UN TERRITORIO

Arte, Natura, Gusto, Cicloturismo



È una iniziativa
An initiative / eine Initiative



Con il sostegno di
Supported by / Mit Unterstützung von



Essere il Progetto Integrato Cultura significa appartenere a quel gruppo di 15 comuni del Medio Friuli che elaborano e realizzano progetti e percorsi culturali assieme, perché non c'è senso nel crescere da soli

Being part of the Progetto Integrato Cultura (Integrated Culture Project) means belonging to that group of 15 municipalities in Medio Friuli that elaborate and realize projects and cultural paths together, because there is no sense in growing on one's own

Das Progetto Integrato Cultura (Integrierte Projektkultur) zu sein bedeutet, zu jener Gruppe von 15 Gemeinden im Medio Friuli zu gehören, die gemeinsam Projekte und Kulturwege entwickeln und umsetzen, denn sich allein zu entwickeln, ist wenig sinnvoll

www.picmediofriuli.it
pic@comune.codroipo.ud.it
tel. 0432824681

YouTube
Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli

© 2019

Ideazione e coordinamento generale /
Conception and general coordination /
Gesamtkonzeption und Koordination

Gabriella Cecotti
Sonia Pellizzoni

Supervisione testi / Text supervision /
Texteüberwachung
Davide Lorigliola

Redazione testi / Texts / Texte
Diletta Lorigliola

Traduzioni / Translations / Übersetzungen
Business Voice srl Buttrio

Impaginazione grafica / Graphic layout /
Grafiklayout
Senay Mohamed Mahmud
Ferdinando Patini

Revisione bozze / Proofreading / Korrektur
Nicole Bragagnolo

Fotografie / Photographs / Fotos

Archivio PromoTurismoFVG
Alessandro Castiglioni

Gabriella Cecotti
Luca d'Agostino
Adriano Del Fabro

Elia Falaschi
Elisa Ghenda
Franco Gover

Luca Lamanna
Luigino Putelli
Vinicio Scortegagna

Laura Tessaro
Giulio Venturini
Stefano Zanini

Stampa / Printed by / Druck
Officina Tipografica srl Udine
su carta / on paper / auf Papier
Volume Magno Sappi FSC - PEFC

Il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli è a disposizione degli eventuali aventi diritto per omissioni nella citazione delle fonti fotografiche

Integrated Cultural Project of Medio Friuli is available to any entitled persons for omissions in the citation of photographic sources

Die Integrierte Projektkultur des Medio Friuli ist für alle Anspruchsberechtigten hinsichtlich den Auslassungen bei der Nennung von Fotoquellen der Ansprechpartner

Un ringraziamento per la sua preziosa
collaborazione a / Many thanks for her
precious collaboration to / Vielen Dank für die
wertvolle Zusammenarbeit an
Costanza Brancolini

INDICE / INDEX / INHALT

NATURA / NATURE / NATUR	PG. 3	Tesori d'arte delle chiese	Pg. 54
Un territorio, tanti paesaggi	Pg. 4	The art treasures of the churches	Pg. 55
One territory many landscapes	Pg. 7	Die Kunstschatze der Kirchen	Pg. 55
Ein Gebiet, viele Landschaften	Pg. 7	Musei e tradizioni	Pg. 90
La magia dell'acqua	Pg. 8	Museums and traditions	Pg. 91
The magic of water	Pg. 9	Museen und Traditionen	Pg. 91
Die Magie des Wassers	Pg. 9		
Parchi e riserve naturali	Pg. 12	SAPORI / FLAVORS / AROMEN	PG. 97
Parks and natural reserves	Pg. 13	Le quattro stagioni dei sapori	Pg. 98
Parks und Naturschutzgebiete	Pg. 13	The four seasons of flavour	Pg. 99
Sport e vita attiva	Pg. 16	Die vier Jahreszeiten der Aromen	Pg. 99
Sport and activities	Pg. 17	I piatti forti	Pg. 100
Sport und aktives Leben	Pg. 17	The most popular dishes	Pg. 101
		Die Hauptgerichte	Pg. 101
CULTURA / CULTURE / KULTUR	PG. 21	I vini Doc	Pg. 106
Un viaggio lungo 3.000 anni	Pg. 22	Doc wines	Pg. 107
A 3000 - year long journey	Pg. 23	Die DOC - Weine	Pg. 107
Eine Reise von 3.000 Jahren	Pg. 23	Le feste del cibo	Pg. 108
Storie di ville, case, palazzi	Pg. 28	The Food Fairs	Pg. 109
Stories of villas, houses and buildings	Pg. 29	Die Feste des Essensgenusses	Pg. 109
Geschichten von Villen, Häusern und Palazzi	Pg. 29		

Parco delle Risorgive
Codroipo



NATURA

NATURE / NATUR

Un viaggio tra distese di grano,
lungo misteriosi corsi d'acqua che sgorgano
dal terreno e in riserve naturali mozzafiato

*A journey through expanses of wheat,
mysterious watercourses that spring from the
land and breathtaking natural reserves*

*Eine Reise durch Weizenfelder, entlang
verzauberter Bachläufe, die aus dem Boden
hervorsprudeln und in atemberaubende
Naturschutzgebiete*

UN TERRITORIO, TANTI PAESAGGI



Visitare il Medio Friuli permette di immergersi nel paesaggio più autentico della regione: corsi d'acqua di portata grande e piccola, risorgive e olle attorno a cui si distribuiscono 15 Comuni caratterizzati da una straordinaria biodiversità. Tanta varietà di scenari a tema idrico è il risultato del deposito di sedimenti fluviali originati dalle acque di fusione dell'antico ghiacciaio Tagliamento; il trasporto a valle di materiale alluvionale ha determinato la linea delle risorgive, che delimita il confine naturalistico tra l'alta e la bassa pianura. Questa fascia di transizione - la media pianura appunto - vede alternarsi paesaggi che variano molto tra loro: l'area sassosa e arida dei "magredi", le torbiere paludose lungo il corso dello Stella, i boschi golenali del Tagliamento e quelli planiziali nell'area di Muzzana, cui si alternano prati stabili e coltivati, tutti accomunati dalla costante presenza d'acqua nelle differenti declinazioni (canali, fiumi, risorgive, fontanili).

Parco delle
Risorgive
Codroipo





Bosco Coda di Manin
Muzzana del Turgnano

ONE TERRITORY MANY LANDSCAPES

Visiting Medio Friuli allows you to immerse yourself in the most authentic landscape of the region: 15 towns are distributed around small and great water courses, springs and pools, characterized by an extraordinary biodiversity. So much water - themed variety of scenarios is the result of the deposition of river sediments originating from the melting waters of the ancient Tagliamento glacier; the alluvial material brought downstream has determined the line of the resurgences, which delimits the natural boundary between the high and the low plains. This transition belt - precisely the medium plain - sees alternating landscapes that vary greatly: from the stony and arid areas of the “magredi,” the marshy bogs along the course of the Stella, to the alluvial forests of the Tagliamento and the plains of the Muzzana area, alternated with permanent and cultivated meadows, all united by the constant presence of water in all its different forms (canals, rivers, springs, fountains).

EIN GEBIET, VIELE LANDSCHAFTEN

Der Besuch des Medio Friuli ermöglicht es Ihnen, in die authentischste Landschaft der Region einzutauchen: große und kleine Wasserläufe, Karstquellen und Ollen, um die sich 15 Gemeinden verteilen, zeichnen sich durch eine außergewöhnliche Artenvielfalt aus. Eine Vielzahl von Wasserlandschaften ist das Ergebnis der Ablagerung von Flusssedimenten aus dem Schmelzwasser des alten Gletschers des Tagliamento; der Transport von Schwemmstoffen stromabwärts hat den Verlauf der Karstquellen bestimmt, die die natürliche Grenze zwischen Hoch- und Tiefebene begrenzt. In diesem Übergangsstreifen, der mittleren Ebene, wechseln sich sehr unterschiedliche Landschaften ab: das steinige und trockene Gebiet der “Magredi”, die sumpfigen Torfmoore entlang des Flusses Stella, die Auenwälder des Tagliamento und das Flachland um Muzzana, die sich mit Dauerwiesen und Kulturwiesen abwechseln, die alle durch das ständige Vorhandensein von Wasser in unterschiedlichen Ausprägungen (Kanäle, Flüsse, Quellen, Brunnen) verbunden sind.

LA MAGIA DELL'ACQUA

Il limite superiore del Medio Friuli è quello meno interessato dalla presenza dell'acqua: gli unici canali sono quelli artificiali a cui l'uomo ricorre per idratare terreni naturalmente sassosi, chiamati "magredi" proprio perché asciutti e aridi. I **magredi** oggi sono una terra fertile, che crea uno scenario tipicamente agricolo nel quale la coltura a rotazione ha determinato la quasi totale scomparsa dei **prati stabili** - distese prative a loro volta caratterizzate da un suolo secco ma permeabile, e ancora presenti a Basiliano. Nella parte occidentale della media pianura, i **campi** di mais, le vigne e i frutteti cedono il passo ai **boschi ripariali e golenali** lungo il corso del **Tagliamento**, macchie che si estendono nello spazio tra le rive e gli argini del fiume, le cosiddette golene. Per apprezzare il bosco golenale più rappresentativo (dichiarato anche Zona di protezione speciale dall'Unione Europea) ci si può recare a Madrisio e scoprire tutte le varietà vegetali tipiche di questo pattern boschivo; nell'area di Camino al Tagliamento spiccano invece specie igrofile e glareofite, piante che svolgono un ruolo protettivo contro l'erosione delle sponde perché si adattano alla colonizzazione della ghiaia. Lungo il Cormor, all'altezza di Muzzana, si apprezza il Boscàt, di tipologia **planiziale**; la vegetazione mista che lo compone è cioè prevalentemente costituita di querce, tigli, farnie, olmi e frassini. Ma a rendere dav-



Fiume Tagliamento, Camino al Tagliamento

THE MAGIC OF WATER

The upper limit of Medio Friuli is the least interested by the presence of water: the only channels are the artificial manmade ones used to hydrate the naturally stony soils, called "magredi" precisely because they are dry and arid. The **magredi** today is a fertile land, which creates a typical agricultural scenario in which the rotating crops have determined the almost total disappearance of **permanent meadows** - grassland expanses that are in turn characterized by a dry but permeable soil, and still present in Basiliano. In the western part of the medium plain, the **cornfields**, the vineyards and the orchards give way to the **riverside and flood woods** along the course of the **Tagliamento**, that extend in the space between the embankments and the river shores (so called flood plains). To appreciate the most representative flood plain woods (also declared special protection zone of the European Union) you can visit Madrisio and discover all the plant varieties typical of this wooded pattern; in the area of Camino al Tagliamento, instead hygrophile and groundcover species are common, plants that play a protective role against the erosion of the shores because they are adapt to the colonization of the gravel. Along the Cormor, at the height of Muzzana, one can admire the Boscàt wood **plain**; the mixed vegetation that forms it mainly consists of oaks, lindens, holms,

DIE MAGIE DES WASSERS

Die obere Grenze des Medio Friuli wird am wenigsten vom Wasservorkommen beeinflusst: die einzigen Kanäle sind die künstlichen, die der Mensch zur Bewässerung der steinigen Böden verwendet, die wegen ihrer Trockenheit und ihrer Wasserarmut als "mager" bezeichnet werden. Die **Magredi** sind heute ein fruchtbares Land mit einem typischen landwirtschaftlichen Szenario, in dem die Fruchtfolge zu einem fast vollständigen Verschwinden der **Dauerwiesen** geführt hat. Diese Grasflächen wurden durch einen trockenen, aber durchlässigen Boden gekennzeichnet und in Basiliano noch vorhanden. Im westlichen Teil der mittleren Ebene machen die **Maisfelder**, Weinberge und Obstgärten den **Ufer - und Auenwäldern** entlang des **Tagliamento** Platz. Diese Bereiche, die so genannten Auen, erstrecken sich zwischen den Ufern und Böschungen des Flusses. Um den repräsentativsten Auenwald zu bewundern (er wurde auch von der Europäischen Union zum besonderen Schutzgebiet erklärt), kann man nach Madrisio fahren und dort alle für dieses Art des Waldes typischen Pflanzensorten entdecken. Im Gebiet des Camino al Tagliamento fallen dagegen hygrophile Arten und die Arten der kies - und schotterreichen Wildflusslandschaften auf. Diese Pflanzen schützen die Ufer vor Erosion, weil sie sich zur Ansiedlung auf Schotter eignen. Entlang des Cormor, im Bereich von Muzzana, ist der Boscàt, ein **Flachlandwald** zu bewundern. Der Mischwald besteht hauptsächlich aus Eichen, Linden, Stieleichen, Ulmen und

vero speciale questo bosco è l'essere rimasto uno dei pochissimi superstiti delle antiche foreste che popolarono la media pianura fino all'avvento dei Romani. Mentre ci si avvicina allo **Stella** lo scenario diventa variegato: il principale fiume di risorgiva si origina da una serie di piccole sorgenti naturali (**olle**) nell'area tra Virco e Flambro, dando vita a biotopi tanto vari e distintivi da essere classificati all'interno del sito di importanza comunitaria (SIC) **Risorgive dello Stella**. Peculiare è soprattutto la flora, che presenta rarità endemiche ma si arricchisce anche di specie vegetali tipiche delle zone montuose; è proprio l'acqua che affiora dalla falda freatica a permetterne la sopravvivenza, determinando il clima fresco e costante del suolo. Lo Stella non attraversa solo prati umidi, ma include lungo il suo corso boschi di piccole dimensioni, acquitrini e aree paludose (le **torbriere** basse alcaline).



Laguna Secca, Muzzana del Turignano



Risorgive dello Stella, Sterpo di Bertiole

elms and ashes. But what makes this forest really special is the fact that it has remained one of the very few survivors of the ancient forests that populated the medium plain up to the advent of the Romans. Approaching the **Stella** the scenario becomes varied: the main river originates from a series of small natural springs (**pools**) in the area between Virco and Flambro, giving rise to such varied and distinctive biotopes that they are classified within the Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (Site of Community Importance) **Risorgive dello Stella** (Resurgence of the Stella). Very peculiar is the flora, which presents endemic rarities but is also enriched by plant species typical of the mountainous areas; it is precisely the emerging groundwaters that allows them to survive, determining the fresh and constant climate of the soil. The Stella does not only cross damp meadows, but includes small woods, swamps and marshy areas (low alkaline **peat bogs**) along its course.



Bosco Baredi, Muzzana del Turignano

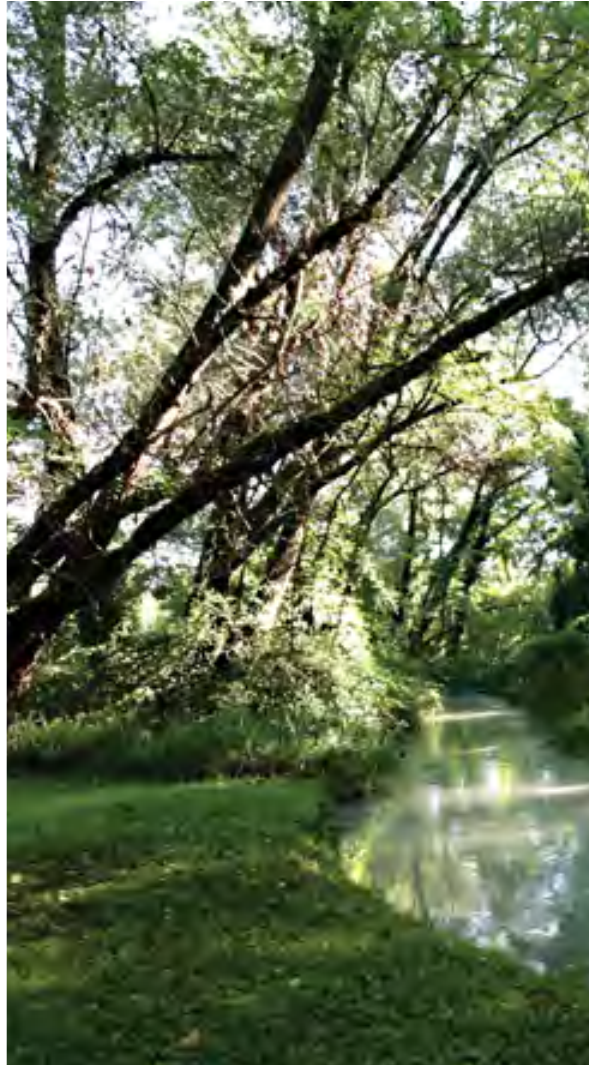
Eschen. Aber was diesen Wald wirklich besonders macht, ist die Tatsache, dass er einer der ganz wenigen Überlebenden der alten Wälder ist, die bis zur Ankunft der Römer auf der mittleren Ebene vorzufinden waren. Das Szenario wird vielfältiger, wenn man sich dem Fluss **Stella** nähert: der wichtigste Karstfluss entspringt aus einer Reihe kleinerer natürlicher Quellen (**Ollen**) im Gebiet zwischen Virco und Flambro. Auf diese Weise entstanden Biotope, die so vielfältig und unverwechselbar sind, dass sie dem Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (Stätte mit gemeinschaftlicher Bedeutung) zugeordnet werden können, den **Risorgive dello Stella** (Karstquellen des Flusses Stella). Die Flora ist besonders eigentümlich, da sie endemische Raritäten aufweist, aber auch für Berggebiete typischen Pflanzenarten aufzuweisen hat. Es ist das Wasser, das aus den grundwasserführenden Schichten austritt, das ihr Überleben ermöglicht und das kühle und konstante Klima des Bodens bestimmt. Der Fluss Stella durchquert nicht nur Feuchtwiesen, sondern umfasst entlang seines Verlaufs auch kleine Wälder, Sümpfe und sumpfige Gebiete (schwach alkalische **Torfmoore**).

PARCHI E RISERVE NATURALI

Per poter esplorare da vicino una vera palude è suggerita una visita alla Torbiera di Flambro: l'area acquitrinosa, altrimenti impraticabile, è stata attrezzata di passerelle che guidano il visitatore lungo un suggestivo itinerario didattico. La Torbiera fa parte del **Biotopo delle Risorgive di Flambro**, sito a circa 2 chilometri dal paese e rappresentativo di una stupefacente biodiversità che è sopravvissuta alle operazioni di bonifica degli anni '20 del Novecento: attorno ai corsi d'acqua e alle olle, caratteristiche del paesaggio sorgivo, si sono mantenuti prati, paludi e boschi ricchi di specie vegetali endemiche.

Grazie a una delibera della regione, si è tutelata anche l'identità naturalistica del **Parco delle Risorgive** di Codroipo, che si estende per circa 40 ettari a sud del centro abitato; l'oasi ospita avifauna migratoria e stanziale e piante tipiche di condizioni di particolare umidità. La conservazione di tanta varietà ecologica è garantita da itinerari turistici rispettosi delle specie ospiti del Parco: i sentieri tematici e le relative tabelle informative consentono di apprezzare l'ambiente incontaminato, lasciando al tempo stesso indisturbata la fauna.

Scendendo a sud - est per una decina di chilometri, osserviamo invece le visibili trasformazioni subite dallo scenario del **Parco comunale dello Stella**,



Parco delle Risorgive, Codroipo

PARKS AND NATURAL RESERVES

The best way to explore a real swamp from close up is to visit the peat bog of Flambro: the marshy area, otherwise impracticable, has been equipped with walkways that guide the visitor along a suggestive didactic itinerary. The peat bog is part of the **Biotopo delle Risorgive in Flambro** (Biotope Resurgences of Flambro), located about 2 km from the village and representative of an amazing biodiversity that has survived the reclamation operations of the 1920s: around the waterways and pools, characteristics of the spring landscape, meadows, marshes and forests rich in endemic vegetation have been maintained.

Thanks to a regional resolution, the naturalistic identity of the **Parco delle Risorgive** (Resurgence Park) of Codroipo has also been protected. This extends for

PARKS UND NATURSCHUTZGEBIETE

Um einen echten Sumpf aus nächster Nähe zu erkunden, empfehlen wir einen Besuch des Torfmoores "Torbiera di Flambro": das Sumpfgebiet, das ansonsten unwegsam ist, wurde mit Stegen ausgestattet, die den Besucher auf einem faszinierenden Lehrpfad führen. Das Torfmoor ist Teil des **Biotopo delle Risorgive in Flambro** (Biotop der Karstquellen), ca. 2 km vom Dorf entfernt und repräsentativ für eine erstaunliche Biodiversität, die die Rekultivierungsmaßnahmen der 20er Jahre des 20. Jahrhunderts überlebt hat: entlang der Wasserläufe und Ollen mit den charakteristischen Quelllandschaften, blieben Wiesen, Sümpfe und Wälder mit vielen endemischen Pflanzenarten erhalten.

Dank eines Beschlusses der Region wurde zudem die naturalistische Eigenschaft des Naturparks **Parco delle Risorgive** (Quellenpark) von Codroipo geschützt, der sich

anch'esso Sito di Importanza Comunitario; negli ultimi 50 anni, all'introduzione dell'agricoltura moderna si è associato il ritorno della macchia boschiva spontanea a sfavore dell'ambiente umido originario, come praterie e paludi.



Muzzana del Turgnano

about 40 hectares south of the town; the oasis hosts migratory and permanent birdlife and plants typical of particularly humid conditions. The preservation of such ecological variety is ensured by tourist itineraries respectful of the park's guest species: the thematic paths and the related informative signs allow one to appreciate the pristine environment, leaving the fauna at the same time undisturbed.

Descending to the southeast for a dozen kilometres, we can observe the visible transformations suffered by the scenario of the **Parco comunale dello Stella** (also site of European importance); in the last 50 years, after the introduction of modern agriculture has accompanied the return of the spontaneous woodland scrub at the expense of the original humid environment as grasslands and marshes.

etwa 40 Hektar südlich der Stadt erstreckt. Er ist eine Oase der Jahresvögel und der Zugvögel, sowie von Pflanzen, die typisch für besonders feuchte Umgebungen sind. Die Erhaltung einer solchen ökologischen Vielfalt wird durch Touristenrouten gewährleistet, die die Wirtsspezies des Parks schützen: die Themenwege und die dazugehörigen Informationstafeln ermöglichen es Ihnen, die unberührte Landschaft zu genießen und gleichzeitig die Fauna ungestört zu lassen.

Auf einer Strecke von etwa zehn Kilometern nach Südosten sind hingegen die Veränderungen der Landschaft des **Parco comunale dello Stella** erkennbar. In den letzten 50 Jahren verband sich die Einführung einer modernen Landwirtschaft mit der Rückkehr von wild wachsenden Wäldern zum Nachteil der ursprünglichen Feuchtgebiete, wie Wiesen und Sümpfe.



Paesaggio del Medio Friuli

SPORT E VITA ATTIVA

Sport e itinerari tematici offrono a target molto diversificati tra loro un'occasione per esplorare attivamente il Medio Friuli, entrando in contatto anche con le risorse paesaggistiche e storico - culturali meno conosciute. La vasta rete idrica navigabile del fiume Stella ben si presta alle discese in **canoa**, in **kayak** o sulle cosiddette barche "a sbordòn" - dal nome della lunga pertica usata dai vogatori per guidare un'imbarcazione dal fondo piatto, tipica di questi lidi. I percorsi fluviali più completi dal punto di vista della biodiversità hanno origine nei pressi della località Sterpo - circa cinque chilometri a sud dell'abitato di Bertiole - punto in cui il corso d'acqua aumenta la sua portata; partendo da qui ci si immerge in un habitat costituito di piante acquatiche, popolato da avifauna stanziale e migratoria. Anche la terraferma, tra campi agricoli, zone prative e boschi propone attività ricreative sempre a stretto contatto con la natura. Oltre ai sentieri didattici già elencati, il turista può cimentarsi nei classici sport di campagna: l'**ippica**, partendo dal circolo del Cormor (poco a nord dell'abitato di Mortegliano) per avventurose esplorazioni a cavallo, e il **golf**, cui si può giocare nel campo di Chiasellis (sempre nello stesso Comune, quattro chilometri a sud). L'attività nella natura "per eccellenza" rimane in ogni caso l'**escursionismo**,



Escursioni acquatiche



Percorso cicloturistico

SPORT AND ACTIVITIES

Sports and thematic itineraries offer an opportunity to diversified targets of people to actively explore Medio Friuli and discover the less well - known landscape and historical - cultural resources. The vast waterway network of the Stella River lends itself to **canoeing**, **kayaking** or the so - called "a sbordòn" boats, from the name of the long pole used by rowers to steer a flat - bottomed boat, typical of these shores. The most complete river routes from the point of view of biodiversity originate near the Sterpo locality - about 5 km south of the town of Bertiole - where the waterway increases its flow; starting from here you can immerse yourself in a habitat made up of aquatic plants, populated by sedentary and migratory bird life. Even the mainland, between agricultural fields, grassland zones and woods propose many recreational activities in close contact with nature.

Apart from the didactic paths already listed, tourists can also try their hand at classic countryside sports: **horse riding**, starting from the Cormor club (just north of the town of Mortegliano) for adventurous explorations on horseback, and **golf**, which can be played on the Chiasellis course (also in the same Municipality, 4 km south). The activity par excellence to be practiced in this natural environment however remains **hiking**, adaptable for everyone: sport

SPORT UND AKTIVES LEBEN

Sport - und Themenrouten bieten einem breiten Spektrum von Zielgruppen die Möglichkeit, das Medio Friuli aktiv zu erkunden und mit der weniger bekannten Landschaft und den historisch - kulturellen Ressourcen in Kontakt zu kommen. Das ausgedehnte schiffbare Wassernetz des Flusses Stella eignet sich gut für Fahrten mit dem **Kanu** der dem **Kajak**, oder auf den als "a sbordòn" bezeichneten Booten. Ihr Name stammt von einem langen Stab, der von den Ruderern zum Fahren dieser, für diese Gewässer typischen Flachbodenboot genutzt wurden. Die komplexesten Flussläufe, hinsichtlich der Biodiversität, entstehen in der Nähe der Ortschaft Sterpo, etwa fünf Kilometer südlich der Stadt Bertiole, an der Stelle, wo der Bach seine Durchflussmenge erhöht. Von hier aus kann man in ein Habitat eintauchen, das aus Wasserpflanzen besteht und von Jahresvögeln und Zugvögeln bevölkert ist. Auch das Festland, zwischen landwirtschaftlichen Nutzflächen, Wiesen und Wäldern, bietet Freizeitaktivitäten in engem Kontakt mit der Natur. Neben den bereits angeführten Lehrpfaden können sich die Touristen auch an den klassischen Sportarten auf dem Land versuchen: dem **Reiten**, auf dem Cormor - Reitweg (nördlich der Stadt Mortegliano) für abenteuerliche Erkundungen zu Pferd, sowie dem **Golfen** auf dem Golfplatz von Chiasellis (ebenfalls in der gleichen Gemeinde, vier Kilometer südlich). Die Aktivität in der Natur "par excellence" bleibt in jedem Fall

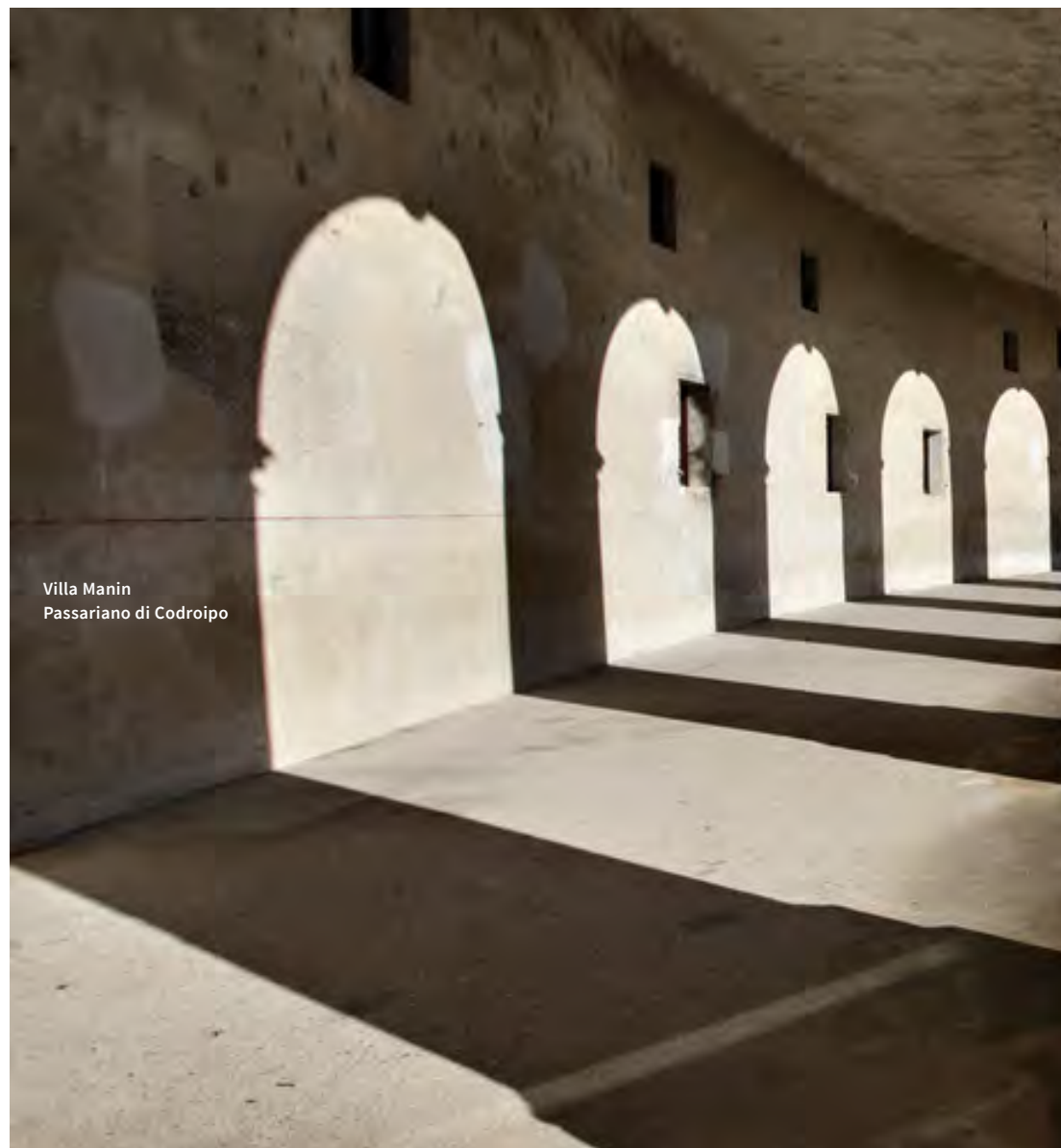
adattabile a tutte le tipologie: sportivi che praticano il trekking o la mountain bike, ma anche famiglie e dilettanti interessati unicamente a rigenerarsi tra la ricca biodiversità. Durante le passeggiate è impossibile non imbattersi in uno dei “tesori nascosti” della media pianura; il più recente (come epoca di costruzione) è l'**osservatorio astronomico di Talmassons** - a meno di un chilometro dal centro - struttura che si rivolge sia agli studiosi sia a chiunque nutra qualche curiosità per gli astri. Antichi e numerosi sono invece i **mulini** che un tempo sfruttavano i corsi d'acqua della pianura: il Mulino Romano (o Mulino Marchèt) a Pantianicco di Mereto di Tomba, collocato sulla sponda del canale Ledra; il mulino - ristrutturato e ancora funzionante - lungo la roggia Platisce a Sterpo di Bertiole e, nel Comune di Sedegliano, a Ravis, il mulino del XIV secolo associato al museo dell'arte molitoria, anch'esso ancora in funzione grazie alla sostituzione delle pale in epoca moderna.



Osservatorio astronomico, Talmassons

enthusiasts that already practice trekking or mountain biking, but also families and amateurs interested only in taking a break among the rich biodiversity. During walks it is impossible not to stumble across one of the “hidden treasures” of the Medium plain; the most recent (considering construction) is the **astronomical observatory of Talmassons** - less than a kilometre from the centre - structure that was originally addressed to scientific scholars, but stimulating for anyone who is curious about stars. Numerous are the ancient **mills** that at one time used to exploit the copious waterways of the plain: the Romano mill (or Marchèt mill) of Mereto di Tomba, located on the bank of the Ledra Canal; the mill - renovated and still functioning - along the Roggia Platisce in Sterpo and the mill of the 14th century associated with the Museum of the Art of milling in the town of Sedegliano, also still in operation thanks to the substitution of the vanes in recent times.

das **Wandern**, das für jeden etwas bietet: Trekking oder Mountainbiken für Sportler, aber auch für Familien und Amateure, die sich einfach nur in der reichen Artenvielfalt erholen wollen. Während der Wanderungen stößt man unweigerlich auf einen der “verborgenen Schätze” der mittleren Ebene; der jüngste (bauzeitlich betrachtet) ist das **Astronomische Observatorium von Talmassons**, weniger als einen Kilometer vom Zentrum entfernt. Diese Einrichtung spricht sowohl Wissenschaftler als auch alle anderen an, die sich für Sterne interessieren. Antik und zahlreich sind stattdessen die **Mühlen** die einst die Wasserläufe der Ebene nutzten: die Mühle “Mulino Romano” (oder Mulino Marchèt) in Pantianicco di Mereto di Tomba, am Ufer des Kanals Ledra gelegen; die restaurierte und noch funktionierende Mühle am Gerinne Platisce in Sterpo di Bertiole und, in der Gemeinde Sedegliano, in Ravis, die Mühle aus dem 14. Jahrhundert, die mit dem Museum für Mühlenkunst verbunden ist. Auch diese Mühle ist noch in Betrieb, dank des Austauschs der Schaufeln gegen modernere.



Villa Manin
Passariano di Codroipo



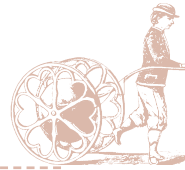
CULTURA CULTURE / KULTUR

Caccia ai mille tesori d'arte nascosti nelle
chiese di paese e di campagna e un percorso
tra le ville signorili e i musei

Discovering the thousands of hidden art
treasures in the village churches
and parishes a journey among
the noble villas and museums

Auf der Jagd nach tausenden verborgenen
Kunstschätzen in den Kirchen der Dörfer und
in den Landkirchen, sowie eine Tour zu den
Herrschaftshäusern und den Museen

UN VIAGGIO LUNGO 3.000 ANNI



Per conoscere davvero un territorio non si può prescindere dalla sua storia: insediamenti, battaglie e colonizzazioni sono eventi inevitabilmente connessi alle caratteristiche del paesaggio in cui si sviluppano. Nel caso del Medio Friuli, la sua natura pianeggiante - priva di potenziali ripari come antri, caverne e grotte - non era inizialmente appetibile per l'essere umano che, fino al Mesolitico, era ancora nomade. L'area veniva sporadicamente frequentata e, fatta eccezione per alcuni ritrovamenti nel Comune di Bertolo, le prime tracce umane consistenti si datano a partire **dall'età del Bronzo**. È questa l'epoca in cui, attorno alle risorse idriche di cui la media pianura è ricchissima, sono comparsi (assieme agli alti **tumuli** dove venivano probabilmente inumati i capi - guerrieri) i primi villaggi stanziali - i cosiddetti **castellieri** - negli attuali territori di Codroipo, Galleriano, Rividischia, Savalons, Sedegliano e Variano. Tali insediamenti, che comprendevano un sistema di capanne e allevamenti racchiuso all'interno di un terrapieno artificiale, sono stati progressivamente abbandonati nei secoli precedenti la romanizzazione, probabilmente a causa di un importante calo demografico. Successivamente è stato l'uomo a influenzare il paesaggio circostante: a partire dalla fondazione di **Aquileia** (181 a.C.) lo scenario del Medio Friuli è stato sensibilmente riorganizzato e bonificato dalla centuriazione, pratica che regolava l'assegnazione degli appezzamenti coltivabili (centurie o *praedium*) a nuovi coloni. La pianura è stata così ripartita secondo linee ortogonali associate al tracciato stradale; all'interno di ciascuna centuria si trovava una rudimentale azienda agricola, dipendente dalla villa rustica in cui risiedeva il colono. Tante sono le testimonianze che ci ha restituito il suolo del Medio Friuli, dai cui terreni agricoli affiorano soprattutto resti di antichi manufatti in ceramica, monete ma anche corredi funebri che confermano la ricchezza e l'importanza di Aquileia, snodo fluviale nevralgico in epoca romana. Il triste capitolo delle **invasioni Ungariche** (IX - X secolo) giunte dalla via

A 3000 - YEAR LONG JOURNEY

To really get to know a territory it is also necessary to look at its history: settlements, battles and colonisations are events inevitably connected to the characteristics of the landscape where they took place. In the case of Medio Friuli, its flat nature - devoid of potential shelters such as caverns, caves and grottos - was not initially attractive to human beings who, until the Mesolithic age, were still nomadic. The area was sporadically frequented and, except for some finds in the municipality of Bertolo, the first consistent human traces date back to the **Bronze Age**. This is the time when the first permanent villages appeared, around the water resources of which the medium plain is very rich, (along with the high **mounds** where the warrior chiefs were probably buried) - the so called **castellieri** - in the present territories of Codroipo, Galleriano, Rividischia, Savalons, Sedegliano and Variano. These settlements, which included a system of huts and herds enclosed within an artificial embankment, were progressively abandoned in the centuries preceding Romanization, probably due to an important demographic decline. Subsequently it was man who influenced the surrounding landscape: starting from the founding of **Aquileia** (181 B.C.) the scenery of Medio Friuli was sensibly reorganized after the centuriation, a practice that regulated the assignment of cultivable plots (Centuriae or *praedium*) to new settlers. The plain was thus divided according to orthogonal lines

EINE REISE VON 3.000 JAHREN

Um ein Gebiet wirklich kennenzulernen, ist seine Geschichte nicht einfach zu ignorieren: Siedlungen, Schlachten und Urbarmachung sind Ereignisse, die unweigerlich mit den Merkmalen der Landschaft verbunden sind, in der sie stattfinden. Im Falle des Medio Friuli war seine flache Beschaffenheit, ohne potenzielle Schutzräume wie Höhlen und Grotten, zunächst nicht für den Menschen attraktiv, der bis zum Mesolithikum noch nomadisch lebte. Das Gebiet wurde sporadisch frequentiert. Mit Ausnahme einiger Entdeckungen in der Gemeinde Bertolo, stammen die ersten fundierten menschlichen Spuren aus dem **Bronzezeitalter**. In dieser Zeit entstanden um die Gewässer, die in der mittleren Ebene reichlich vorhanden sind, die ersten dauerhaften Ansiedlungen (zusammen mit den hohen **Grabhügeln**, in denen wahrscheinlich die Kriegsherren begraben wurden), die so genannten **castellieri** in den heutigen Gebieten Codroipo, Galleriano, Rividischia, Savalons, Sedegliano und Variano. Diese Siedlungen, zu denen auch ein System von Hütten und Bauernhöfen gehörte, die in einem künstlichen Damm eingeschlossen waren, wurden in den Jahrhunderten vor der Romanisierung allmählich aufgegeben, wahrscheinlich aufgrund eines erheblichen demographischen Rückgangs. In der Folgezeit war es der Mensch, der die umgebende Landschaft prägte: ab der Gründung von **Aquileia** (181 v. Chr.) wurde das Szenario des Medio Friuli durch die Centuriation erheblich umorganisiert und urbar gemacht. Diese Praxis

Stradalta ha raso letteralmente al suolo quanto la popolazione locale aveva razionalmente organizzato in precedenza; le razzie barbariche e l'insediamento dei successivi coloni slavi hanno lasciato tracce anche nella toponomastica di località come Gradisca, Gradiscutta, Belgrado, Santa Marizza e Goricizzo. I secoli successivi (dal XIV ai primi decenni del 1500) hanno visto nel Medio Friuli una crescente influenza della **Repubblica di Venezia**, che puntava a estendere i propri confini orientali a scapito dell'ormai debole Patriarcato di Aquileia - che per oltre trecento anni era comunque riuscito ad imporsi come principato feudale indipendente. Nel 1420 gran parte del territorio centro - occidentale era ormai assoggettato alla Serenissima, sotto l'egemonia della quale i centri friulani si trasformarono per dimensioni e aspetto: copiose sono le opere di gusto veneziano custodite all'interno di pievi e chiesette votive sorte su antichi siti romani nel **Cinquecento, epoca d'oro dell'arte sacra**; ne sono esempio la pala del Pordenone (Pieve di San Lorenzo, Varmo) e l'altare ligneo di Giovanni Martini (Duomo di Mortegliano). Ritroviamo molto di Venezia in questa porzione di Friuli anche nella struttura e nel decoro delle ville venete distribuite nella Media Pianura; la più conosciuta resta Villa Manin (di Passariano, Codroipo), non solo per la magnificenza dei decori, ma perché dimora friulana dell'ultimo Doge (e, temporaneamente, di **Napoleone Bonaparte**): nel 1797, con la firma del trattato di Campoformio, Venezia passava infatti sotto il dominio austriaco. Nell'Ottocento la Media Pianura fu teatro dello scontro tra le truppe asburgiche e quelle francesi, che se ne contendevano il territorio; dopo l'età napoleonica la **Casa d'Austria** governò fino all'annessione del Friuli al Regno d'Italia (1866). I decenni che hanno preceduto la Grande Guerra sono stati caratterizzati da un nuovo investimento nell'arte e nell'estetica, rintracciabile soprattutto nelle chiese parrocchiali - rivisitate allora in chiave barocca, neogotica o neoclassica. A caratterizzare lo scenario del Medio Friuli nel XX secolo sono in parte le **opere militari** (forti, depositi, appostamenti) costruite lungo la riva destra del Tagliamento, che ancora oggi evocano le due sanguinose guerre mondiali. Proprio la drammaticità dei due conflitti ha influenzato l'opera dei moderni artisti friulani che hanno decorato le chiese in epoca moderna: Arrigo Poz, Fred Pittino e Renzo Tubaro propongono temi complessi e interrogativi ancora senza risposta, ma con un messaggio senza tempo: per comprendere il presente (e il territorio) è necessario conoscere la storia.

associated with the road layout; within each centuria there was a rudimentary farm, dependent on the rustic villa in which the settler resided.

In the farmlands many ancient artefacts have been found that bear testimony to the past of Medio Friuli, such as ceramics, coins but also funeral objects that confirm the richness and importance of Aquileia, as a neuralgic riverside village in Roman times.

The sad chapter of the **Hungarian invasions** (IX - X century) coming from the Via Stradalta literally razed to the ground what the local population had been able to organize; the barbaric raids and the settlement of successive Slavic settlers have also left traces in place names such as Gradisca, Gradiscutta, Belgrado, Santa Marizza and Goricizzo. The following centuries (from the 14th century to the first decades of the 16th) saw in Medio Friuli a growing influence of the **Republic of Venice**, aiming to extend its eastern borders to the detriment of the now weak Patriarchate of Aquileia - which for over three hundred years had nevertheless been able to impose itself as an independent feudal principedom. In 1420 most of the central - Western territory was now governed by the Serenissima, under the hegemony of which the Friuli towns and villages started to change by dimensions and appearance: many are the works in Venetian style preserved inside parishes and votive churches, which arose on ancient Roman sites in the **16th century, the golden age of sacred art**; examples include the altarpiece of Pordenone (Pieve di San Lorenzo, Varmo) and the wooden altar of Giovanni Martini (Duomo of Mortegliano). We find much of Venice in this part of Friuli also in the structure and décor of Venetian villas distributed over the Medium Plain; the best known is Villa Manin (in Passariano, Codroipo),

regelte die Zuteilung von kultivierbaren Parzellen (Centuriae oder *Praedium*) an neue Siedler. Die Ebene wurde mit rechtwinklig verlaufenden Linien unterteilt, an denen sich die Straßenführung orientierte. In jeder Centurie befand sich ein einfacher Landwirtschaftsbetrieb, der zu dem Gehöft gehörte, in dem der Bauer wohnte. Der Boden des Medio Friuli ließ viele Zeugnisse zum Vorschein kommen. Auf den landwirtschaftlichen Flächen wurden hauptsächlich Überreste alter Keramikartefakte, Münzen, aber auch Trauerausstattungen gefunden, die den Reichtum und die Bedeutung von Aquileia, dem neuralgischen Zentrum am Fluss in römischer Zeit bestätigen.

Das traurige Kapitel der **ungarischen Invasionen** (9. - 10. Jh.) von der Via Stradalta kommend, machte buchstäblich dem Erdboden gleich, was die lokale Bevölkerung zuvor geordnet erschaffen hat. Die barbarischen Überfälle und die Ansiedlung der nachfolgenden slawischen Siedler sind auch in der Ortsbezeichnung wie Gradisca, Gradiscutta, Belgrado, Santa Marizza und Goricizzo wiederzufinden. In den folgenden Jahrhunderten (vom 14. bis zum ersten Jahrzehnt des 16. Jahrhunderts) erlebte die **venezianische Republik** im Medio Friuli einen wachsenden Einfluss, der darauf abzielte, die östlichen Grenzen auf Kosten des inzwischen schwachen Patriarchats von Aquileia zu erweitern, das es dennoch seit über dreihundert Jahren geschafft hat, sich als unabhängiges Feudalfürstentum zu etablieren. Im Jahr 1420 war ein Großteil des mittleren - westlichen Gebiets der Serenissima unterworfen, unter deren Hegemonie die friaulischen Zentren in Größe und Aussehen verändert wurden: zahlreiche Werke im venezianischen Stil, sind in Pfarrkirchen und Votivkirchen zu finden sind, die auf antiken römischen Stätten im **16. Jahrhundert** errichtet wurden, dem **goldenen Zeitalter der sakralen Kunst**.



Museo Civico delle Carrozze d'Epoca, San Martino di Codroipo

not only for the magnificence of the decorations, but because it was the Friulian dwelling of the last Doge (and temporarily of **Napoleon Bonaparte**): in 1797, with the signature of the Treaty of Campoformio, Venice passed in fact under Austrian rule. In the 19th century the Medium Plain was the scene of the clash between the Habsburg troops and the French, which contended the territory; after the Napoleonic age, the **House of Austria** ruled until the annexation of Friuli to the Kingdom of Italy (1866). The decades preceding the Great War were characterized by a new popularity of art and aesthetics, which can be traced especially in parish churches - revisited in baroque, neo - gothic or neoclassical style. While in the 20th century the scenario of Medio Friuli was in part characterised by **military works** (forts, deposits, hideouts) built on the right bank of the Tagliamento, which still evoke the two bloody world wars. It was precisely the drama of the two conflicts that influenced the work of modern Friulian artists who decorated the churches in the modern era: Arrigo Poz, Fred Pittino and Renzo Tubaro propose complex themes and still unanswered questions, but with a timeless message: to understand the present (and the territory) you need to know its history.

Beispiele sind hier das Altarbild von Pordenone (Pieve di San Lorenzo, Varmo) und der Holztaltar von Giovanni Martini (Dom von Mortegliano). In diesem Teil von Friaul ist viel von Venedig wiederzufinden, so auch in der Bauweise und Ausstattung der venezianischen Villen, die auf der mittleren Ebene verteilt sind. Die bekannteste ist immer noch Villa Manin (von Passariano, Codroipo), nicht nur wegen der Pracht der Verzierungen, sondern auch, weil die die friaulische Residenz des letzten Dogen war (und vorübergehend auch von **Napoleon Bonaparte**): 1797 mit der Unterzeichnung des Vertrags von Campoformio unterstand Venedig der österreichische Herrschaft. Im 19. Jahrhundert war die mittlere Ebene Schauplatz des Zusammenstoßes zwischen den habsburgischen und französischen Truppen, die um das Gebiet kämpften. Nach der napoleonischen Zeit regierte das **Haus Österreich** bis zur Annexion Friauls an das Königreich Italien (1866). Die Jahrzehnte vor dem Ersten Weltkrieg waren geprägt von einer Neuinvestition in Kunst und Ästhetik, die sich vor allem in den Pfarrkirchen wiederfindet - und dann in barockem, neugotischem oder neoklassischem Stil wieder auftauchte. Im 20. Jahrhundert ist die Landschaft des Medio Friuli zum Teil geprägt durch die **militärischen Bauwerke** (Forts, Depots, Posten), die am rechten Ufer des Tagliamento gebaut wurden und die noch heute an die beiden blutigen Weltkriege erinnern. Die Dramatik der beiden Konflikte beeinflusste die Werke der modernen friaulischen Künstler, die die Kirchen in der Neuzeit schmückten: Arrigo Poz, Fred Pittino und Renzo Tubaro bringen komplexe Themen und Fragen hervor, die noch unbeantwortet sind, aber eine zeitlose Botschaft innehaben: um die Gegenwart (und das Gebiet) zu verstehen, ist es notwendig, die Geschichte zu kennen.

STORIE DI VILLE, CASE, PALAZZI

Il paesaggio del Medio Friuli non offre solo una ricca biodiversità e risorse naturali preziose; lungo le strade che uniscono i centri abitati dei 15 Comuni lo scenario è arricchito da **autentici tesori architettonici - ville, case, palazzi, ciascuno con una storia da raccontare**. La tipologia di edificio abitativo in cui più di frequente ci si imbatte è la villa veneta, testimonianza del dominio della Serenissima ed eredità di una classe nobiliare magnificente e al tempo stesso attenta all'amministrazione. Per la fondazione delle ville si sono scelti sovente precedenti case padronali, recuperandone il sito e adattando il nuovo edificio alla sfarzosa estetica veneziana. Autocelebrazione e pragmatismo della classe nobiliare della Serenissima si riflettono nei canoni strutturali secondo i quali sono progettate le ville, che generalmente si organizzano con armonia attorno a un corpo di fabbrica padronale cui sono annessi edifici rustici e barchesse; immancabile è il parco, a cui i signori dedicavano molti ettari delle proprietà padronali, mentre alcune ville si discostano dall'impostazione classica e assumono l'impianto di un palazzo. Prima di avventurarsi all'esplorazione delle antiche dimore signorili è importante ricordare che molte di esse sono ancora oggi abitazioni private e quindi non visitabili, o aperte al pubblico solo in particolari occasioni; invitiamo a consultare il sito www.picmediofriuli.it per l'elenco completo.



Villa Balestra - Piacentini - Giacomuzzi, Varmo

STORIES OF VILLAS, HOUSES AND BUILDINGS

The landscape of Medio Friuli does not offer only a rich biodiversity and precious natural resources; along the roads that unite the inhabited centres of the 15 Municipalities the scenery is enriched by **authentic architectural treasures - villas, houses, buildings, each with a story to tell**. The type of residential building which we come across most frequently is the Venetian villa, testimony of the dominion of the Serenissima and inheritance of a magnificent noble class who were at the same time attentive to the administration. Often previous manor houses were chosen for the founding of the villas, the sites were recovered and the building was adapted to the opulent Venetian aesthetics. Self-praise and pragmatism of the noble class of the Serenissima are reflected in the structural canons according to which the villas were designed, which generally organised themselves with harmony around a master house to which are annexed rustic buildings and out-houses; the park was an inevitable feature, to which the Lords dedicated many hectares of the manor's properties, while some villas deviated from the classical setting and assumed the structure of a palace. Before venturing into the exploration of the old stately homes, it is important to remember that many of them are still private homes and therefore not open to the public, except on special occasions; we invite you to consult the site www.picmediofriuli.it for the complete list.

GESCHICHTEN VON VILLEN, HÄUSERN UND PALAZZI

Die Landschaft des Medio Friuli zeichnet sich nicht nur eine reiche Artenvielfalt und wertvolle natürliche Ressourcen aus. Entlang der Straßen, die die Städte der 15 Gemeinden verbinden, wird die Landschaft auch durch **authentische architektonische Schätze - Villen, Häuser, Palazzi bereichert, von denen jedes einzelne eine Geschichte zu erzählen hat**. Die am häufigsten anzutreffende Art der Wohngebäude ist die venezianische Villa, ein Beweis für die Herrschaft der Serenissima und das Vermächtnis einer Adelsgesellschaft, die sowohl glanzvoll als auch auf die Verwaltung bedacht war. Für den Grundbau der Villen wurden oft frühere Herrenhäuser ausgewählt, das gesamte Gelände wurde saniert und das neue Gebäude dann an die prächtige und verschwenderische venezianische Ästhetik angepasst. Die Selbstverherrlichung und der Pragmatismus der Adelsschicht der Serenissima spiegeln sich in den strukturellen Richtlinien wider, nach der die Villen entworfen werden, die üblicherweise harmonisch um ein Herrenhaus herum organisiert sind, an die sich die Hofgebäude und die Barchessen anschließen. Natürlich darf der Park nicht fehlen, der einen Großteil des Anwesens des herrschaftlichen Geländes einnahm. Andere Villen weichen hingegen vom klassischen Aufbau ab und übernehmen das Ausmaß eines Palazzos. Bevor Sie die alten Herrenhäuser erkunden, sollte daran gedacht werden, dass viele von ihnen immer noch Privathäuser sind und daher nicht für Besucher geöffnet sind oder nur

Un itinerario panoramico non può che partire dalla villa simbolo della Serenissima in Friuli, **Villa Manin**, che domina la piazza principale di Passariano (Codroipo). Edificata nella seconda metà del Seicento su commissione del patrizio Lodovico Manin, la villa è ancora oggi conosciutissima e frequentata come vivace centro culturale. Il corpo gentilizio non è visitabile, eccetto la prima stanza con gli affreschi di L. Dorigny (1654 - 1742), le barchesse e la cappella dedicata a Sant'Andrea sono accessibili per visite alle collezioni permanenti (la porzione della barchessa di levante con le carrozze), mostre artistiche temporanee, eventi musicali e passeggiate negli oltre 20 ettari di parco. Villa Manin viene storicamente ricordata per essere stata teatro della firma del Trattato di Campoformio (dal nome della località dove in origine avrebbe dovuto essere siglato): proprio qui, tra il 17 e il 18 ottobre del 1797, Napoleone - a cui è anche dedicata una stanza della villa - e il conte Johann Ludwig Josef von Cobenzl sancivano la cessione dell'Italia all'Austria. Dopo l'abbandono del complesso abitativo da parte dei Manin, la villa ha ospitato per un breve periodo Napoleone, che la definì "troppo grande e troppo ricca anche per un Doge": elementi artistici di pregio e le monumentali dimensioni confermano uno sfarzo che è sopravvissuto anche a brevi periodi di degrado e si è conservato fino ad oggi grazie alle successive ristrutturazioni. A quattro chilometri a sud di Villa Manin, raggiungibile in auto tramite la SP65, troviamo un'altra storica dimora, **Villa Kechler** (San Martino di Codroipo: il nome completo è villa Manin - Madrisio - Maniscalchi - Kechler). Sorta su una proprietà già esistente nel XIV secolo, la villa appartiene oggi alla famiglia Kechler - che negli anni '50 vi ebbe come ospite anche



Villa Manin, Passariano di Codroipo

A sightseeing itinerary can only start from the villa symbol of the Serenissima in Friuli, **Villa Manin**, which dominates the main square of Passariano (Codroipo). Built in the second half of the seventeenth century commissioned by the noble Lodovico Manin, the villa is still well known and frequented as a lively cultural centre. The noble building cannot be visited except for the first room with the frescoes of L. Dorigny (1654 - 1742), the out - houses and the chapel dedicated to Sant'Andrea are accessible for visits to the permanent collections (the east wing of the outhouse with the carriages), temporary art exhibitions, musical events and walks in over 20 hectares of parkland. Villa Manin is historically remembered for having been the scene of

zu besonderen Anlässen der Öffentlichkeit zugänglich sind. Besuchen Sie bitte diesbezüglich die Website www.picmediofriuli.it, dort ist eine vollständige Liste einzusehen. Eine Panoramastrecke muss einfach bei der Villa beginnen, die das Symbol der Serenissima in Friaul ist, **Villa Manin**, oberhalb des Hauptplatzes von Passariano (Codroipo). Die in der zweiten Hälfte des siebzehnten Jahrhunderts im Auftrag des Patriziers Lodovico Manin erbaute Villa ist bis heute bekannt und wird als lebendiges Kulturzentrum genutzt. Das Hauptgebäude kann nicht besichtigt werden, mit Ausnahme des ersten Raumes mit den Fresken von L. Dorigny (1654 - 1742), der Barchesse und der Sant'Andrea gewidmeten Kapelle, die für Besuche der Dauerausstellung (der Teil der Ost - Barchessa mit



Villa Manin, Passariano di Codroipo

il premio Nobel per la letteratura Ernest Hemingway; il complesso segue i canoni dello stile veneto, con il corpo gentilizio a pianta quadrata cui si affiancano due ali laterali e dei cascinali rustici; le barchesse si trovano in posizione antistante, al limite del giardino. Nella barchessa occidentale - precedentemente adibita a filanda, come si evince dagli antichi caminetti - ha sede dal 2006 il Museo delle Carrozze; oltre alle 44 vetture d'epoca esposte, il Museo accoglie un intero settore dedicato ai giocattoli dell'800 e del '900, mentre la parte centrale della Villa conserva ancora parzialmente il mobilio originario - tra cui suppellettili ricavate dai cedri del parco di un'altra villa della famiglia Kechler, villa Kechler de Asarta a Fraforeano di Ronchis. Restando nel Comune di Codroipo, non distante da San Martino, si raggiunge **Villa Colloredo - Mels** (frazione di Muscletto). Contrariamente agli esempi illustrati, l'edificio segue lo schema tipico delle ville - fattorie friulane: il nucleo padronale - preceduto da un piccolo cortile d'onore - ha pianta rettangolare allungata ed è delimitato da due torri, mentre le barchesse si distribuiscono ortogonalmente; l'ala verso il paese prosegue con un androne d'accesso per gli usi aziendali e al termine della via si trova la casa settecentesca del fattore. Già nei libri fondiari del tempo, il nucleo abitativo veniva definito "*loco dominicale, con giardino, orto, brolo*", ma Villa Colloredo Mels, pur non tradendo le origini agricole, dispone anche di un vasto ed elegante parco ricco di alberi ad alto fusto, dotato di specchi d'acqua. Lasciamo alle spalle Codroipo e, procedendo per circa tre chilometri a sud, entriamo nel Comune di Varmo, non meno ricco di costruzioni storiche di pregio. Per prima, nel cuore del centro storico del capoluogo, si staglia **Villa dei Conti di Varmo - Canciani** -



Villa Manin - Madrisio - Maniscalchi - Kechler, San Martino di Codroipo



Villa Colloredo - Mels, Muscletto di Codroipo

the signing of the Treaty of Campoformio (from the name of the locality where it was originally supposed to be signed): right here, between October 17 and 18 1797, Napoleon - to whom a room of the villa is dedicated - and Count Johann Ludwig Josef von Cobenzl sanctioned the cession of Italy to Austria. After the abandonment of the building by the Manin family, the villa hosted Napoleon for a short period, who said it was "too big and too rich even for a Doge": valuable artistic elements and the monumental dimensions confirm an opulence that has survived even short periods of decay and have survived until the present day thanks to successive renovations. Four kilometres south of Villa Manin, we find another historic mansion, **Villa Kechler** which can be reached by car on the SP65 (San Martino di Codroipo: the full name is Villa Manin - Madrisio - Maniscalchi - Kechler). Built on a property already existing in the 14th century, the villa belongs today to the Kechler family - who in the 50s also had as a guest the Nobel Prize for Literature Ernest Hemingway; the complex follows the canons of the Veneto style, with a square - plan manor house flanked by two lateral wings and rustic farmhouses; the out - houses are located in front, at the edge of the garden. The Western out - house - formerly used as a spinning mill, as evidenced by the ancient fireplaces - has hosted the carriage museum since 2006; in addition to the 44 vintage cars exhibited, the museum accommodates an entire sector dedicated to 19th and 20th century toys, while the central part of the Villa still partially retains the original furniture - including furnishings made from the Cedars of the park of another Villa belonging to the Kechler family, Villa Kechler de Asarta in Fraforeano di Ronchis. Staying in the municipality of Codroipo, not far from San Martino, you can reach **Villa Colloredo - Mels** (hamlet of Muscletto).

Kutschen), der wechselnden Kunstausstellungen, Musikveranstaltungen und für Spaziergänge in dem über 20 Hektar großen Park zugänglich sind. Historisch gesehen ist die Villa Manin Schauplatz der Unterzeichnung des Vertrages von Campoformio (der Name stammt von dem Ort, an dem er ursprünglich unterzeichnet werden sollte): hier haben zwischen dem 17. und 18. Oktober 1797, Napoleon - dem auch ein Raum der Villa gewidmet ist - und Graf Johann Ludwig Josef von Cobenzl der Überlassung Italiens an Österreich zugestimmt. Nachdem die Familie Manin den Komplex verlassen hatte, beherbergte die Villa für kurze Zeit Napoleon, der sie als "zu groß und sogar zu reich für einen Dogen" bezeichnete: wertvolle künstlerische Elemente und monumentale Dimensionen bestätigen eine Pracht, die auch kurze Zeiträume des Verfalls überlebt hat und durch spätere Renovierungen bis heute erhalten geblieben ist. Vier Kilometer südlich der Villa Manin, mit dem Auto über die SP65 erreichbar, befindet sich eine weitere historische Residenz, **Villa Kechler** (San Martino di Codroipo: der vollständige Name lautet Villa Manin - Madrisio - Maniscalchi - Kechler). Im 14. Jahrhundert auf einem bereits bestehenden Grundstück erbaut, gehört die Villa heute der Familie Kechler, bei der in den 50er Jahren auch der Literatur - Nobelpreisträger Ernest Hemingway zu Gast war. Der Komplex folgt den Richtlinien des venezianischen Stils, mit einem Herrschaftskomplex mit quadratischem Grundriss, gesäumt von zwei Seitenflügeln und rustikalen Hofgebäuden. Die Barchessen befindet sich vorgelagert, am Rande des Gartens. In der westlichen Barchessa, die früher als Spinnerei genutzt, wie man an den alten Kaminen sehen kann, befindet sich seit 2006 das Kutschenmuseum. Neben den 44 ausgestellten Fahrzeugen aus der damaligen Zeit beherbergt das Museum einen Bereich, der Spielzeug aus dem 19. und 20. Jahrhundert gewidmet ist. Der zentrale Teil der Villa bewahrt noch

Florio - Cisilino, anticamente residenza dei feudatari della zona. Pur non essendo accessibile al pubblico, il complesso merita un accurato sguardo dall'esterno: apprezziamo il maestoso portale d'ingresso con i quattro pilastri sormontati da pigne in pietra, oltre il quale si scorge lo stemma - anch'esso in pietra - dei Conti di Varmo di Sotto e il vasto parco ricco di eccellenze vegetali - come la farnia monumentale. Uscendo dal capoluogo, sulla strada che porta a Santa Marizza, diamo una rapida occhiata a **Villa Balestra - Piacentini - Giacomini**, progettata per volere della famiglia di commercianti triestini Balestra nell'800, rifugio di profughi e fuggiaschi durante la seconda guerra mondiale, già dimora del poeta in lingua friulana Amedeo Giacomini e oggi sede di associazioni e teatro di eventi aperti al pubblico. Di questa villa colpisce soprattutto la facciata principale, che presenta rivisitazioni in chiave liberty integrate con l'originaria timpanatura in mattoni e malta delle finestre e con l'ingresso biforo balaustrato. Proseguendo a sud per tre chilometri nella frazione di Madrisio, incrociamo **Villa Piacentini**, anche detta "**il Priorato**" a ricordare la conversione dell'insediamento da monastero cistercense a priorato rurale (1443). L'antica destinazione d'uso si rintraccia ancor oggi all'interno - non visitabile - che custodisce il "**Fogolar dai Fraris**", focolare in muratura sovrastato da una grande cappa fumaria; la parete esterna dell'ex chiesa conventuale - riadattata a stalla - ha mantenuto in buono stato un affresco devozionale del XVI secolo, presumibilmente dedicato a Santa Dorotea. Sui resti di un monastero è stato analogamente eretto, nel XVII secolo, quello che da queste parti tutti conoscono come "**Il Palassat**", edificio dalle linee sobrie, il cui lungo nome ufficiale (**Villa Agricola**



Villa dei Conti di Varmo - Bressan, Mortegliano

Contrary to the examples illustrated, the building follows the typical pattern of the Friuli villa - farms: the master nucleus - preceded by a small courtyard of honour - has a rectangular elongated plan and is bordered by two towers, while the out - houses are distributed orthogonally; the wing towards the village continues with an access hall for farm use and at the end of the road is the 18th century farm house. Already in the property registers of the time, the residential nucleus was called "*loco dominicale, con giardino, orto, brollo*" (manor with garden, vegetable garden, orchard), but Villa Colloredo Mels, although not betraying its agricultural origins, also has a vast and elegant park full of tall trees, and water features. As we leave behind Codroipo and proceed for about three kilometres to the south, we enter the town of Varmo, no less rich in

teilweise die ursprünglichen Möbel, einschließlich der Möbel, die aus den Zedern des Parks einer anderen Villa der Familie Kechler, der Villa Kechler de Asarta in Fraforeano di Ronchis, gefertigt wurden. Wir bleiben in der Gemeinde Codroipo. Unweit von San Martino, befindet sich die **Villa Colloredo - Mels** (im Ortsteil von Muscletto). Im Gegensatz zu den gezeigten Beispielen folgt das Gebäude dem typischen Schema der friaulischen Villenhöfe: der Herrschaftskomplex, dem ein kleiner Ehrenhof vorausgeht, hat einen länglichen rechteckigen Grundriss und wird von zwei Türmen begrenzt, während die Barchessen senkrecht dazu angeordnet sind. Der Flügel in Richtung Dorf verfügt über einen Eingangsbereich für geschäftliche Zwecke und am Ende des Weges befindet sich dann das Haus des Gutsherrn aus dem 18. Jahrhundert. Bereits in den Grundbüchern der damaligen Zeit wurde die Siedlung als "*loco dominicale, con giardino, orto, brollo*" (*herrschaftlicher Ort, mit Garten, Obst- und Gemüsegarten*) definiert, dennoch gibt die Villa Colloredo Mels nicht nur ihre landwirtschaftlichen Ursprünge preis, sondern sie verfügt auch über einen riesigen und eleganten Park mit hohen Bäumen und Teichen. Wir lassen Codroipo hinter uns und erreichen auf einer Strecke von etwa drei Kilometern Richtung Süden die Gemeinde Varmo, die nicht minder reich an wertvollen historischen Gebäuden ist. Als erste, im Herzen des historischen Zentrums der Hauptstadt, erhebt sich die **Villa dei Conti di Varmo - Canciani - Florio - Cisilino**, ehemals Wohnsitz der Feudalherren der Region. Obwohl der Komplex für die Öffentlichkeit nicht zugänglich ist, verdient er einen sorgfältigen Blick von außen: besonders beeindruckend ist das majestätische Eingangsportal mit den vier Säulen, die von Steinzapfen überragt werden, hinter denen sich das Wappen, ebenfalls aus Stein, der Grafen von Varmo di Sotto und der weitläufige Park mit

- **Mantica - Cargnelli - Cernazai - Canciani - Florio - Bartolini - Tammaro**) rivela numerosi passaggi di proprietà. In precedenza proprietà della famiglia Canciani - che tuttavia non vi hanno mai abitato - la villa (oggi della famiglia Tammaro) venne poi venduta allo scrittore Elio Bartolini, che la riportò nella seconda metà del secolo scorso ad antichi sfarzi, anche grazie alle opere di artisti contemporanei, fatte collocare dall'autore nel giardino antistante. Non è invece irriconoscibile, fronte strada, l'antica cappella della villa (si intravedono comunque su una parete lacerti d'affresco databili al XVI / XVII secolo, di autore ignoto). Usciamo dal Comune di Varmo per raggiungere Ronchis e più precisamente la località di Fraforeano, dove ritorna il nome dei Kechler: **Villa Kechler de Asarta**, immersa nella campagna friulana, ci riporta alle atmosfere di "Al di là del fiume e tra gli alberi" di Ernest Hemingway, grande amico della famiglia e loro ospite anche in questa proprietà. Il complesso abitativo, da allora, ha subito trasformazioni che rendono l'aspetto originario irriconoscibile; il parco di tre ettari - sviluppato attorno a un piccolo lago con isolotti - è un esempio eclatante di architettura del paesaggio. Ci allontaniamo da Ronchis per entrare nel Comune di Rivignano Teor, a circa otto chilometri a est, dove è visitabile un altro parco - quello di **Villa Savorgnan - Wrusperg - Ottelio** (frazione di Ariis). Proprio all'ingresso di questo ampio polmone verde retrostante la costruzione - dove in origine sorgeva un castello - si può osservare il fenomeno delle olle di risorgiva: dal terreno vediamo emergere le bolle dell'acqua di falda che affiora in superficie, fenomeno distintivo della media pianura; per questa peculiarità e per la vegetazione golenale che lo popola, il parco è incluso nel-



Villa Agricola - Mantica - Cargnelli - Cernazzai - Canciani - Florio - Bartolini Tammaro, Santa Marizza di Varmo



Villa Kechler de Asarta, Fraforeano di Ronchis

historical buildings of value. First, in the heart of the historical centre, stands **Villa dei Conti di Varmo - Canciani - Florio - Cisilino**, formerly the residence of the feudal lords of the area. Although not accessible to the public, the complex deserves a look from the outside: we can admire the majestic entrance portal with the four pillars surmounted by stone cones, beyond which you can see the coat of arms - also in stone - of the Counts of Varmo di Sotto and the vast park full of wonderful vegetation - like the monumental oak. Leaving the main town of the area, on the road that leads to Santa Marizza, we take a quick look at **Villa Balestra - Piacentini - Giacomini**, whose project was commissioned by the merchant family of Trieste Balestra in the 19th century, safe house of refugees and fugitives during the second World War, already home to Amedeo Giacomini poet of Friulian dialect and today seat of associations and theatre of events open to the public. Of this villa the main attraction is the façade, which presents a liberty style renovation integrated with the original brick and mortar of the windows and the balustrated double door entrance. Continuing south for three kilometres to the hamlet of Madrisio, we come across **Villa Piacentini**, also called "**il Priorato**" to remember the conversion of the settlement from a Cistercian monastery to a rural priory (1443). The ancient destination of use is still present in the interior - which unfortunately cannot be visited - it houses the "Fogolar dai Fraris", a masonry hearth dominated by a large chimney; the exterior wall of the former Conventual church - readapted to stable - has maintained a devotional fresco of the 16th century in good condition, presumably dedicated to Santa Dorotea. Another building with sober lines similarly built on the remains of a monastery, in the 17th century, is the

dem üppigen Pflanzenbestand, wie der monumentalen Eiche, befinden. Von der Hauptstadt aus, auf der Straße, die nach Santa Marizza führt, werfen wir einen kurzen Blick auf die **Villa Balestra - Piacentini - Giacomini**, die im 19. Jahrhundert auf Veranlassung der Triester Kaufmannsfamilie Balestra entworfen wurde. Während des Zweiten Weltkriegs war sie Zuflucht für Vertriebene und Flüchtlinge, ehemalige Heimat des friaulischsprachigen Dichters Amedeo Giacomini und heute Theater- und Vereinssitz mit öffentlich zugänglichen Veranstaltungen. Besonders beeindruckend ist die Hauptfassade dieser Villa mit ihren Neuinterpretationen im Jugendstil, die in den ursprünglichen Tympanon aus Ziegeln und Mörtel der Fenster, sowie in den zweibogigen Eingang mit Balustrade integriert sind. Drei Kilometer weiter nach Süden im Ortsteil Madrisio treffen wir auf die **Villa Piacentini**, auch "**il Priorato**" genannt zur Erinnerung an die Umwandlung der Siedlung von einem Zisterzienserklöster in ein ländliches Priorat (1443). Der damalige Verwendungszweck kann noch bis ins Innere zurückverfolgt werden, ist aber leider nicht zu besichtigen. Dort befindet sich der "Fogolar dai Fraris", ein gemauerter Kamin, der von einer großen Esse überragt wird. An der Außenmauer der ehemaligen Klosterkirche, die zu einem Stall umgebaut wurde, ist ein Andachtsfresko aus dem 16. Jahrhundert noch gut erhalten, das vermutlich der Santa Dorotea gewidmet ist. Auf den Überresten eines Klosters wurde im 17. Jahrhundert in ähnlicher Weise das errichtet, was hier als "Il Palassat" bekannt ist, ein Gebäude mit nüchternen Linien, dessen langer offizieller Name (**Villa Agricola - Mantica - Cargnelli - Cernazai - Canciani - Florio - Bartolini - Tammaro**) die zahlreichen Eigentümerwechsel aufzeigt. Die Villa, die sich früher im Besitz der Familie Canciani befand und die jedoch nie

l'ambito paesaggistico del Parco comunale dello Stella. Oltre alla vicinanza con il fiume, Villa Ottelio vanta elementi architettonici di pregio e originali, in vari stadi di ristrutturazione: il portale ad arco con larga cornice - sovrastato dallo stemma in bassorilievo della famiglia Savorgnan e affiancato a sinistra da quello della famiglia Ottelio (affrescato nel XVIII secolo) - i balconi e le porte laterali con incorniciature dipinte a tempera e la collocazione "discontinua" delle finestre sono tutti elementi che donano un aspetto unico alla facciata principale. Notevole anche il cancello in ferro battuto risalente all'800, di bottega friulana. Restiamo nel Comune di Rivignano Teor dove, risalendo a nord - ovest da Ariis verso il capoluogo, troviamo un'altra storica dimora, **Villa Codroipo - Rota - Badoglio**, alla periferia di Flambruzzo. Il castello originario (della seconda metà del XIII secolo) faceva parte della linea difensiva posta a protezione della bassa friulana, detta "dei Castelli d'acqua"; l'attuale costruzione si trova infatti alla confluenza tra il fiume Stella e la roggia Cubana. Il ponte levatoio in legno dell'antico castello è stato sostituito da un equivalente in pietra, mentre è giunta fino ai nostri giorni la torre portaia su tre piani, attraversata da un passo carraio; all'antico nucleo si è aggiunta in epoca seicentesca l'ala residenziale, che rispetta i canoni delle ville venete. L'intero complesso è stato acquistato dalla famiglia Badoglio nella seconda metà del Novecento e conserva ancora gli arredi dell'abitazione romana del generale Pietro Badoglio, visibili nelle occasioni in cui la villa viene affittata per cerimonie o aperta al pubblico. A una decina di chilometri a sud del Comune di Rivignano spicca - in pieno centro storico - **Villa Muciana**, nome che riflette il prediale con cui Muzzana del Turgnano - capoluogo in cui si trova la villa - appare per la prima



Villa Savorgnan - Wrusberg - Ottelio, Ariis di Rivignano Teor



Villa Codroipo - Rota - Badoglio, Flambruzzo di Rivignano Teor

one that everybody from the area simply calls the "Il Palassat", but whose long official name (**Villa Agricola - Mantica - Cargnelli - Cernazai - Canciani - Florio - Bartolini - Tammaro**) is revealing numerous owners over the years. Previously owned by the Canciani family - which however never inhabited it - the villa (today of the Tammaro family) was then sold to the writer Elio Bartolini, who restored it to its ancient glory in the second half of the last century, also thanks to the works of contemporary artists, placed by the author in the front garden. The ancient chapel of the villa facing the road is not completely unrecognizable (we can still see on a wall fragments of frescoes dating back to the 16th 17th century, by an unknown author). We leave the town of Varmo to reach Ronchis and more precisely the locality of Fraforeano, where the name Kechler returns: **Villa Kechler de Asarta**, immersed in the Friuli countryside, it brings us back to the atmospheres of "Across the River and into the Trees" by Ernest Hemingway, great friend of the family and their guest also in this property. Since then, the housing complex has undergone transformations that make the original appearance unrecognizable; the three - hectare park - developed around a small lake with islets - is a striking example of landscape architecture. We leave Ronchis to enter the town of Rivignano Teor, about eight kilometres to the east, where you can visit another park - **Villa Savorgnan - Wrusberg - Ottelio** (hamlet of Ariis). Right at the entrance of this vast green lung behind the building - where originally a castle stood - one can observe the phenomenon of the spring - water pool: from the ground we see the bubbles of the groundwater emerging on the surface, distinctive phenomenon of the medium plain; for this peculiarity and for the wetland vegetation that

dort wohnte, wurde dann an den Schriftsteller Elio Bartolini verkauft, der ihr in der zweiten Hälfte des letzten Jahrhunderts wieder ihren ursprünglichen Glanz zurückbrachte. Dies auch dank der Werke zeitgenössischer Künstler, die der Schriftsteller in den vor der Villa befindlichen Garten stellte. Die antike Kapelle der Villa ist hingegen von der Straßenseite aus nicht zu erkennen (an der Wand sind noch Fragmente von Fresken aus dem 16. bis 17. Jahrhundert eines unbekannten Künstlers zu sehen). Wir verlassen die Gemeinde Varmo, um Ronchis und genauer gesagt die Ortschaft Fraforeano zu erreichen, wo man wieder auf den Namen Kechler trifft: die in die friaulische Landschaft eingebettete **Villa Kechler de Asarta** bringt uns die Stimmung von "Über den Fluss und in die Wälder" von Ernest Hemingway zurück, einem großen Freund der Familie und deren Gast auf diesem Anwesen. Seitdem wurde der Wohnkomplex mehreren Veränderungen unterzogen, so dass sein ursprüngliches Erscheinungsbild nicht mehr erkennbar ist. Der drei Hektar große Park, der um einen kleinen See mit kleinen Inseln herum angelegt ist, ist ein markantes Beispiel für Landschaftsarchitektur. Wir verlassen Ronchis in Richtung der Gemeinde Rivignano Teor, etwa acht Kilometer östlich, wo ein weiterer Park besucht werden kann, der Park der **Villa Savorgnan - Wrusberg - Ottelio** (Ortsteil Ariis). Gleich am Eingang dieser großen grünen Lunge hinter dem Gebäude, wo ursprünglich eine Burg stand, kann man das Phänomen der Ollen der Karstquellen beobachten: am Boden ist das Entstehen von Grundwasserblasen zu sehen, die an der Oberfläche auftauchen und ein charakteristisches Phänomen der mittleren Ebene sind. Auf Grund dieser Besonderheit und wegen der Auenvegetation ist der Park ein Teil der Landschaft des Parco Comunale dello Stella (Stadtpark des Flusses Stella). Neben der Nähe zum Fluss

volta nei documenti storici dell'824 a.C. Dopo essere stata fino al primo dopoguerra sede di aule scolastiche, oggi l'edificio ospita il centro civico e la biblioteca comunale dedicata ad Alviero Negro (1920 - 1987), personaggio insigne di Muzzana che si è distinto come letterato e insegnante.

Percorrendo una quindicina di chilometri a nord - est, scopriamo **Villa Savorgnan** di Flambro, nel Comune di Talmassons. L'aspetto semplice e severo della facciata nascondeva, già dalla prima metà del 1300, un luogo di convegni, ozi e banchetti ad opera della famiglia Savorgnan. Nei secoli a seguire Flambro ha conosciuto purtroppo capitoli meno gioiosi, come lo sterminio, nel 1917, di un intero reparto di granatieri di Sardegna guidati dal colonello Emidio Spinucci - cui è dedicata una via del paese. L'elemento più interessante del complesso è la cappella gentilizia retta nel vasto parco e dedicata alla Madonna della Salute, a pianta ottagonale e con soffitto a vela. Entriamo ora nella frazione di Flumignano di Talmassons, dirigendoci verso **Villa Mangilli**, luogo che ci ricorda la grande tradizione equestre dell'omonima famiglia: rimangono infatti ben conservate le scuderie di fama regionale. I Mangilli, attivi nei campi imprenditoriali più svariati (elettricità, industria di laterizi, espurgo di pozzi neri, distilleria) si sono contraddistinti in particolar modo nell'allevamento dei cavalli, che qui venivano allevati e selezionati, oltre a essere impiegati nelle competizioni sportive con risultati agonistici di respiro internazionale; lo stesso Fabio Mangilli (1911 - 1986) guidò come tecnico l'Italia di equitazione alla conquista di due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Tokyo 1964. Lo splendore di una famiglia poliedrica e vivace rive in parte anche negli affreschi che decoravano i soffitti degli



Villa Savorgnan, Flambro di Talmassons

populates it, the park is included in the landscaped area of the Parco Comunale dello Stella (Stella Municipal Park). Apart from its proximity to the river, Villa Ottelio also boasts valuable and original architectural elements, in various stages of renovation: the arched doorway with large frame - dominated by the coat of arms in bas - relief of the Savorgnan family and flanked on the left by that of the Ottelio family (frescoed in the eighteenth century) - the balconies and the side doors with tempera - painted frames and the "irregular" collocation of the windows are all elements that give a unique look to the main façade. Also noteworthy is the wrought iron gate dating back to the 19th century, of Friulian manufacture. We remain in the town of Rivignano Teor where, going north



Villa Savorgnan, Flambro di Talmassons

verfügt die Villa Ottelio über wertvolle und originelle architektonische Elemente, die bereits unterschiedlich weit restauriert sind: das Rundbogenportal mit breitem Rahmen, das von dem vom Flachrelief - Wappen der Familie Savorgnan überragt und links von dem Wappen der Familie Ottelio gesäumt wird (Fresken aus dem 18. Jahrhundert), die Balkone und die mit Temperafarbe gestrichenen Seitentüren, sowie die "unterbrochene" Anordnung der Fenster sind alles Elemente, die der Hauptfassade ein einzigartiges Aussehen verleihen. Bemerkenswert ist auch das schmiedeeiserne Tor aus der Zeit um 1800, das aus einer friaulischen Werkstatt stammt. Wir bleiben in der Gemeinde Rivignano Teor, wo wir in nordwestlicher Richtung von Ariis zur Hauptstadt eine weitere historische Residenz finden, **Villa Codroipo - Rota - Badoglio**, am Rande von Flambruzzo. Die ursprüngliche Burg (aus der zweiten Hälfte des 13. Jahrhunderts) war Teil der Verteidigungslinie zum Schutz der Bassa Friulana, der so genannten "dei Castelli d'acqua". Das heutige Gebäude befindet sich am Zusammenfluss des Flusses Stella und dem Gerinne Cubana. Die hölzerne Zugbrücke der alten Burg wurde durch eine Steinbrücke ersetzt, während der dreistöckige Torturm mit der Hofeinfahrt bis heute erhalten geblieben ist. Der Wohntrakt wurde im 17. Jahrhundert dem alten Kern hinzugefügt, der dem Stil der venezianischen Villen entspricht. Der gesamte Komplex wurde in der zweiten Hälfte des 20. Jahrhunderts von der Familie Badoglio erworben und bewahrt bis heute die Einrichtung des römischen Hauses des Generals Pietro Badoglio, die zu besichtigen ist, wenn die Villa für Feierlichkeiten vermietet oder dem Publikum geöffnet wird. Etwa zehn Kilometer südlich der Stadt Rivignano ragt im Herzen der Altstadt die **Villa Muciana** heraus. Der Name spiegelt die Vorliebe wider, mit der Muzzana del

interni e in un parco di ben 23.800 metri quadri che ospita anche una bella serra. È stata recentemente restaurata **Villa Deganis - Jonico**, nel cuore di Castions di Strada, a circa sette chilometri a nord di Flumignano, con un intervento che ha permesso di conservare il motivo sul cornicione della facciata principale, ripartita in stile, mentre le antiche decorazioni sotto le finestre e le cimase sono state sostituite da semplici cornici in pietra liscia; il pianterreno oggi ospita abitazioni ed esercizi commerciali. Non molto distante da Castions, salendo a nord per quattro chilometri, guadagniamo il centro abitato di Mortegliano e la biblioteca comunale, ospitata dalla storica **Villa dei Conti di Varmo - Bressan**. Scopriamo un edificio fresco di restauro e che riassume tutti i criteri progettuali delle abitazioni nobiliari friulane: un corpo dominicale sobrio e compatto disposto su tre piani - quelli nobili e quello destinato a uso agricolo, come il granaio. Lo stemma della famiglia dei Conti di Varmo si trova ancora al suo posto, sopra la porta - finestra principale in facciata, e si ripropone anche nel dipinto araldico che abbellisce il soffitto di una delle sale al pianterreno. Poco rimane dell'antico parco, sul quale si affaccia un edificio in stile neogotico - la "Torre dell'Orologio", sistemata di recente - dove il conte Giovanni Battista archiviava le sue letture. Villa Bressan merita una visita anche per l'esposizione permanente di quindici tele a olio (XVII e XVIII secolo) rappresentanti gentiluomini della dinastia dei Varmo. Ad appena tre chilometri a ovest di Mortegliano ci si imbatte in due ville quasi omonime: **Villa Fabris** - risalente al '400, di cui ricordiamo soprattutto il ciclo di illustrazioni a tema militare presenti all'interno - e **Villa Fabris - Busolini - Bellavitis** - sede della biblioteca comunale, in perfetto stile veneto; entrambi gli



Villa Mangilli, Flumignano di Talmassons

- west from Ariis towards the main town of the area, we find another historical residence, **Villa Codroipo - Rota - Badoglio**, on the outskirts of Flambruzzo. The castle dating back to the second half of the 13th century was part of the defensive line placed to protect lower Friuli, known as "dei Castelli d'acqua"; the current construction is in fact at the confluence of the Stella River and the Roggia Cubana. The wooden drawbridge of the old castle has been replaced by a stone equivalent, while the three - floor gate tower has reached the present day and is crossed by a walkway. The residential wing, which respects the canons of the Venetian villas, was added to the ancient nucleus during the 17th century. The whole complex was purchased by the Badoglio family in the second half of the 20th century and still retains the furnishings of the Roman residence of General Pietro Badoglio, visible on occasions when the villa is rented for ceremonies or open to the public. About ten kilometres south of the municipality of Rivignano we can admire **Villa Muciana** - in the historical centre - the name reflects the praedial with which Muzzana del Turgnano - the town in which the Villa is located - appears for the first time in historical documents of 824 BC. In the first post - war period the building hosted a school while today it houses the Civic Centre and the municipal library dedicated to Alviero Negro (1920 - 1987), an important person of Muzzana who distinguished himself as a scholar and teacher.

About fifteen kilometres to the north - east, we discover **Villa Savorgnan** of Flambro, in the town of Talmassons. The simple and rather severe appearance of the façade was a place of conferences, entertainment and banquets hosted by the Savorgnan family already from the first half of 14th century. In the following centuries Flambro

Turgnano, die Hauptstadt, in der sich die Villa befindet, zum ersten Mal in historischen Dokumenten aus dem Jahr 824 v. Chr. erscheint. Nachdem das Gebäude bis zur frühen Nachkriegszeit für Schulräume genutzt wurde, beherbergt es heute das Bürgerzentrum und die Stadtbücherei, die Alviero Negro (1920 - 1987) gewidmet ist, einer bedeutenden Persönlichkeit von Muzzana, die sich als Wissenschaftler und Lehrer auszeichnete.

Fünfzehn Kilometer weiter nach Nordosten entdecken wir die **Villa Savorgnan** in Flambro, in der Gemeinde Talmassons. Das schlichte und strenge Erscheinungsbild der Fassade verbarg bereits in der ersten Hälfte des 14. Jahrhunderts einen Ort der Zusammenkünfte, des Müßiggangs und Bankette der Familie Savorgnan. In den folgenden Jahrhunderten hat Flambro leider weniger freudige Kapitel erlebt, wie die Vernichtung einer ganzen Abteilung von Grenadieren Sardinien unter der Leitung von Oberst Emidio Spinucci, dem eine Dorfstraße gewidmet ist. Das interessanteste Element des Komplexes ist die Herrschaftskapelle im weitläufigen Park, die Heilige Jungfrau der Gesundheit gewidmet ist. Die Kapelle verfügt über einen achteckigen Grundriss und eine segelförmig gestaltete Decke. Wir kommen nun zum Ortsteil Flumignano di Talmassons und fahren weiter in Richtung **Villa Mangilli**. Dieser Ort steht für eine große Reitertradition der gleichnamigen Familie: die Stallungen von regionalem Ruhm tatsächlich noch gut erhalten. Die Familie Mangilli, die in einer Vielzahl von Unternehmensbereichen (Stromversorgung, Ziegelindustrie, Reinigung von Sickergruben, Brennerie) tätig sind, haben sich insbesondere in der Pferdezucht hervorgetan. Die Pferde werden hier gezüchtet und ausgewählt und bei hochklassigen Turnieren mit internationalen Erfolgen eingesetzt. Fabio Mangilli (1911 - 1986) gewann als Trainer mit der italienischen



Villa dei Conti di Varmo - Bressan, Mortegliano

unfortunately knew less joyous chapters, such as the extermination, in 1917, of an entire department of Sardinian Grenadiers led by Colonel Emidio Spinucci - to whom is dedicated a street of the town. The most interesting element of the complex is the noble chapel in the vast park dedicated to Our Lady of Health, with an octagonal plan and with a vaulted ceiling. We now enter the village of Flumignano di Talmassons, heading towards **Villa Mangilli**, a place that reminds us of the great equestrian tradition of the homonymous family: in fact, the regionally renowned stables remain well preserved. The Mangilli, active in the most varied entrepreneurial fields (electricity, brick industry, cesspools, distillery) were particularly known for horse breeding. Horses were bred and selected here, as well as being employed in sports competitions gaining international competitive results; the same Fabio Mangilli (1911 - 1986) as a trainer led the Italian riding team to the conquest of two gold medals at the Olympic Games of Tokyo 1964. The splendour of a polyhedral and vivacious family is revived in part also in the frescoes decorating the ceilings of the interiors and in a park of 23,800 square meters that also houses a beautiful greenhouse. **Villa Deganis - Jonico** has recently been restored in the heart of Castions di Strada, about seven kilometres north of Flumignano, with an intervention that allowed the preservation of the motif on the cornice of the main façade in the same style, while the ancient decorations under the windows and the corners were replaced by simple, smooth stone frames; the ground floor today houses homes and shops. Not far from Castions, going north for four kilometres, we reach the town of Mortegliano and the municipal library, hosted by the historic Villa of the **Counts of Varmo - Bressan**. We

Equipe bei den Olympischen Spielen 1964 in Tokio zwei Goldmedaillen. Die Pracht einer facettenreichen und lebendigen Familie wird zum Teil in den Fresken wiedergegeben, die die Decken der Innenräume schmückten, sowie in einem 23.800 Quadratmeter großen Park, in dem sich auch ein schönes Gewächshaus befindet. Die **Villa Deganis - Jonico** im Herzen von Castions di Strada, etwa sieben Kilometer nördlich von Flumignano, wurde kürzlich restauriert, wodurch das Motiv auf dem Kranzgesims der stilistisch unterteilten Hauptfassade erhalten blieb, während die antiken Verzierungen unter den Fenstern und Simsen durch einfache Rahmen aus glattem Stein ersetzt wurden. Im Erdgeschoss befinden sich heute Häuser und Geschäfte. Unweit von Castions, vier Kilometer nördlich, erreichen wir die Stadt Mortegliano und die Stadtbibliothek in der historischen **Villa dei Conti di Varmo - Bressan**. Wir entdecken ein frisch restauriertes Gebäude, das alle Gestaltungskriterien der friaulischen Adelswohnsitze zusammenfasst: einen nüchternen und kompakten Herrschaftskomplex über drei Etagen, die Herrschaftsetagen und die für die landwirtschaftliche Nutzung, wie die Scheune. Das Wappen der Grafen von Varmo befindet sich noch immer über dem französischen Hauptfenster an der Fassade und wiederholt sich auch in dem Wappenbild, das die Decke eines der Zimmer im Erdgeschoss schmückt. Von dem antiken Park ist wenig geblieben. Er wird von einem Gebäude im neugotischen Stil überragt, dem kürzlich sanierten "Torre dell'Orologio" (Uhrturm), in dem Graf Giovanni Battista seine Lektüre archivierte. Die Villa Bressan ist auch wegen ihrer Dauerausstellung mit fünfzehn Ölgemälden (17. und 18. Jahrhundert) einen Besuch wert, die Edelmänner der Varmo - Dynastie darstellen. Nur drei Kilometer westlich von Mortegliano stößt man auf zwei gleichnamige Villen:

edifici si affacciano al limite della principale piazza di Lestizza. È il momento di fare un tuffo nel passato tra la case rustiche - in parte recuperate - del borgo di Villaorba di Basiliano, in cui si trova anche **Villa Occhialini** - costruzione fondata su un sito quattrocentesco. La villa, così come le abitazioni circostanti, ha mantenuto i caratteri originari, nonostante i rifacimenti, nei secoli, della casa dominicale: l'impianto segue lo stile padronale veneto - friulano, con pianta rettangolare distribuita su due piani, pianterreno distribuito attorno al salone centrale, edifici rustici annessi ed elementi in pietra mista e mattoni; si fa notare, nell'ampio giardino sul lato di levante, una monumentale sofora proveniente dal Giappone. Da Villaorba, a cinque chilometri più a nord, giungiamo all'abitato di Mereto di Tomba, dove troviamo **Casa Sameda - De Marco**, originaria del XVIII secolo e a oggi perfettamente conservata e abitata, con una parte a uso bed & breakfast e un'ampia corte che ben si adatta allo svolgimento di manifestazioni pubbliche: Casa Sameda rappresenta infatti la tipica casa padronale cinta da mura - che accolgono anche un'edicola dedicata all'Immacolata e ai Santi Borromeo e Antonio - all'interno delle quali, oltre alla corte, si dispongono rustici e broli. Tra le mura di uno degli edifici invece si nasconde un autentico tesoro: una collezione di oltre 3500 libri appartenuti a Pietro Sameda. Ci spostiamo sempre a ovest, fino a Flaibano, nella frazione di Sant'Odorico, per una puntata a **Villa Masolini - Marangoni**, costruita sulle fondamenta e i resti di un ex convento, in un punto di snodo allora strategico tra la via Germanica Concordiense e la via Cividina; della villa sono ancora apprezzabili le strutture portanti in pietra e mattoni, e la copertura "alla lombarda" con capriate. Cinque chilometri più a sud,



Casa Sameda De Marco, Mereto di Tomba



Villa Occhialini, Villaorba di Basiliano

discover a recently restored building that summarizes all the design criteria of the Friulian noble houses: a sober and compact main building on three floors - the noble ones and the one destined for agricultural use, like the barn. The coat of arms of the family of the Varmo counts is still in its place, above the main door - window on the façade, and it also appears in the heraldic painting that embellishes the ceiling of one of the halls on the ground floor. Little remains of the ancient park, on which faces a building in neo - Gothic style - the "Torre dell'Orologio" (Clock Tower), recently restored - where the Count Giovanni Battista kept his books. Villa Bressan is also worth a visit to see the permanent exhibition of fifteen oil canvases (17th and 18th centuries), representing gentlemen of the Varmo dynasty. Just three kilometres west of Mortegliano you come across two almost homonymous villas: **Villa Fabris** - dating back to 15th century, of which we remember above



Villa Masolini Marangoni, Sant'Odorico di Flaibano

die **Villa Fabris** aus dem 15. Jahrhundert, bei der wir vor allem auf die Ausstellung mit militärischen Illustrationen in ihren Innenräumen aufmerksam machen wollen, sowie die **Villa Fabris - Busolini - Bellavitis**, Sitz der Stadtbücherei, zeichnen sich beide durch den perfekten venezianischen Stil aus. Beide Gebäude liegen am Rand des Hauptplatzes von Lestizza. Es ist an der Zeit, in die Vergangenheit zurückzugehen, in die Zeit der zum Teil sanierten Bauernhäuser, des Dorfes Villaorba di Basiliano, in dem sich auch die **Villa Occhialini** befindet, ein Gebäude, das auf einem Bau aus dem 15. Jahrhundert errichtet wurde. Die Villa, sowie die umliegenden Wohngebäude haben trotz des Umbaus des Haupthauses im Laufe der Jahrhunderte ihre ursprünglichen Merkmale bewahrt: der Bau folgt dem venezianisch - friaulischen Stil mit einem rechteckigen Grundriss über zwei Etagen, dem um die zentrale Halle angeordneten Erdgeschoss, angeschlossene Hofgebäude und Elemente aus Stein und Ziegeln. Im großen Garten an der Ostseite sieht man eine monumentale Sophora aus Japan. Von Villaorba aus, fünf Kilometer weiter nördlich, erreichen wir das Dorf Mereto di Tomba, wo wir die **Casa Sameda - De Marco** finden. Das Haus aus dem 18. Jahrhundert ist perfekt erhalten und wird bewohnt. Zum Teil wird es als Bed & Breakfast genutzt und es verfügt über einen großen Innenhof, der sich gut für die Durchführung von öffentlichen Veranstaltungen eignet: Casa Sameda ist in der Tat ein typisches, von Mauern umgebene Herrenhaus. Zum Haus gehört eine Ädikula, die der Unbefleckten Empfängnis und den Heiligen Borromeo und Antonio gewidmet ist. Zudem verbergen sich hinter den Mauern neben dem Hof auch die Hofgebäude und die Gemüsegärten. Hinter den Mauern eines der Gebäude befindet sich ein wahrer Schatz: eine Sammlung von über 3500 Büchern, die Pietro

entriamo nel Comune di Sedegliano, dove ci si imbatte in **Casa Turoldo** (Coderno), così chiamata perché nel 1916 ha dato i natali a David Maria Turoldo - sacerdote - poeta protagonista nel rinnovamento della Chiesa - e perché è oggi una casa - museo a lui dedicata. Tra le mura fatte di “claps” (termine friulano che definisce i sassi di fiume) si può ripercorrere la vita del religioso, nato da una famiglia indigente e numerosa, e il suo apologo di povertà e speranza di cui è impregnato anche il film “Gli Ultimi” (1963). Nello stesso Comune di Sedegliano, a Gradisca, troviamo anche **Palazzo Venier**, antica residenza di campagna (XV secolo) di un ricco prelato della Serenissima. L'edificio segue i moduli della simmetria veneta: gli spazi interni si organizzano attorno al salone centrale del primo piano, cui si accede da uno scalone di pietra e ancora tramite un atrio quadrangolare, su cui si affacciano le porte del salone, nei secoli rimaneggiate e riverniciate; il soffitto della sala principale è completamente affrescato con soggetti allegorici raffiguranti il Trionfo, la Gloria, il Coraggio e l'Abbondanza. Dall'esterno, la residenza si presenta massiccia e compatta, affiancata da un orto dove ancora oggi sorge un'ancona dedicata alla preghiera dei Getsemani: questa collocazione all'interno delle mura rappresentava per l'epoca (1730) una novità, contrapponendosi alla fruizione collettiva delle ancone. Ci riavviciniamo ora alle sponde dello Stella e da Sedegliano, percorrendo una decina di chilometri, raggiungiamo il borgo rurale di Sterpo di Bertiole. Qui ammiriamo una perfetta integrazione dell'elemento architettonico, rappresentato da **Villa della Torre - Colloredo - Venier**, con gli elementi naturali dell'insediamento - il ramo di una roggia che si dirama dal borgo a est sulla quale si affaccia anche un antico



Casa Turoldo, Coderno di Sedegliano

all the cycle of military - themed illustrations present inside - and **Villa Fabris - Busolini - Bellavitis** - seat of the communal library, in perfect Veneto style; both buildings overlook the landmark of Lestizza's main square. The moment has come to take a trip back in time among the rustic houses - partly renovated - of the hamlet of Villaorba of Basiliano, in which **Villa Occhialini** is also located - building founded on a 15th - century site. The villa, as well as the surrounding dwellings, has retained its original character of the main House over the centuries, despite the renovation: the plant follows the Venetian - Friulian master style, with a rectangular plan distributed on two floors, ground floor surrounds a central hall, rustic buildings and elements in mixed stone and bricks; to be noted, in the large garden on the eastern side, a monumental Japanese pagoda tree. From Villaorba, five kilometres to the north, we reach the town of Mereto di Tomba, where we find **Casa Someda - De Marco**, built in the 18th century and perfectly preserved and inhabited, with a part put to use as a Bed & Breakfast and a large courtyard that is well suited for events: Casa Someda is in fact the typical manor house surrounded by walls - which also houses a niche dedicated to the Immaculate Conception and to Saints Borromeo and Anthony - within which, apart from the courtyard, are also a farmhouse and orchard. Within the walls of one of the buildings is an authentic treasure: a collection of over 3500 books belonging to Pietro Someda. Continuing west, up to Flaibano, in the hamlet of Sant'Odorico, we must take a look at **Villa Masolini - Marangoni**, built on the foundations and the remains of a former convent, in a strategic junction point between Via Germanica Concordiense and Via Cividina; the bearing structures in stone and bricks of

Someda gehörten. Wir bewegen uns weiter in Richtung Westen, bis nach Flaibano, in den Ortsteil Sant'Odorico und machen einen Abstecher zur **Villa Masolini - Marangoni**, die auf den Fundamenten und Überresten eines ehemaligen Klosters, an einem strategischen Knotenpunkt zwischen der Via Germanica Concordiense und der Via Cividina errichtet wurde. Die Tragstrukturen der Villa aus Stein und Ziegeln und die “lombardische” Fachwerkbedachung der Villa sind ebenfalls nennenswert. Fünf Kilometer südlich erreichen wir in die Gemeinde Sedegliano und erreichen die **Casa Turoldo** (Coderno). Im Jahr 1916 erblickte in diesem Haus David Maria Turoldo das Licht der Welt. Der Priester und Dichter galt als Protagonist bei der Reformierung der Kirche und darum ist dieses Haus auch ein ihm gewidmetes Museum. Hinter den Mauern aus “claps” (ein friaulischer Begriff, der Flusssteine definiert) kann man das Leben des Geistlichen, der aus einer großen und mittellosen Familie stammt, und seinen Apolog zur Armut und Hoffnung zurückverfolgen, von der auch der Gilm “Gli Ultimi” (1963) durchdrungen ist. Ebenfalls in der Gemeinde Sedegliano, in Gradisca, befindet sich auch der **Palazzo Venier**, ein antiker Landsitz (15. Jahrhundert) eines reichen Prälaten der Serenissima. Das Gebäude folgt den Vorgaben der venezianischen Symmetrie: die Innenräume sind um die zentrale Halle des ersten Obergeschosses angeordnet, die über eine Steintreppe und wiederum durch ein viereckiges Atrium zugänglich ist. Daran schließen sich die Türen des Saals an, die im Laufe der Jahrhunderte verändert und neu gestrichen wurden. Die Decke der Haupthalle ist vollständig mit allegorischen Motiven versehen, die den Triumph, die Herrlichkeit, den Mut und den Überfluss darstellen. Von außen ist die Residenz massiv und kompakt. Zum Palazzo gehört ein Garten, in dem noch immer ein Altarbild steht, das dem



Palazzo Venier, Gradisca di Sedegliano



the villa and the “Lombardy style” ceiling with trusses can there still be admired. Five kilometres south, we enter the town of Sedegliano, where you can see **Casa Turoldo** (Coderno), so called because in 1916 David Maria Turoldo - priest - poet protagonist in the renewal of the church - was born there and because today it is a house - museum dedicated to him. Among the walls made of “claps” (the Friuli term that defines river stones) one can trace the life of the religious man, born into a poor and numerous family, and his destiny of poverty and hope, which is also seen in the film “Gli Ultimi” (1963). In the same town of Sedegliano, in Gradisca, we also find **Palazzo Venier**, antique country residence (15th century) of a wealthy prelate of the Serenissima. The building follows the modules of Venetian symmetry: the interior spaces are organized around the central hall of the first floor, which is accessed by a stone staircase and also through a quadrangular atrium, on which overlook the doors of the salon, which over the centuries have been remodelled and repainted. The ceiling of the main hall is completely frescoed with allegorical subjects depicting Triumph, Glory, Courage and Abundance. From the outside, the residence is massive and compact, flanked by a vegetable garden where an altar piece still stands dedicated to the prayer of Gethsemane: this place inside the walls represented a novelty for the time (1730), contrasting with the collective use of altar pieces. We are now approaching the shores of the Stella and from Sedegliano, about ten kilometres away is the rural village of Sterpo di Bertio. Here we can admire a perfect integration of the architectural element, represented by **Villa della Torre - Colloredo - Venier**, with the natural elements of the settlement - the branch of an artificial canal that runs off from the east of the

Gebet der Gethsemani gewidmet ist: dieser Ort innerhalb der Mauern war für die damalige Zeit (1730) ein Novum, im Gegensatz zur gemeinsamen Nutzung der Altarbilder. Wir nähern uns nun den Ufern des Flusses Stella und erreichen von Sedegliano aus, nach etwa zehn Kilometern, das ländliche Dorf Sterpo di Bertio. Hier bewundern wir eine perfekte Integration des architektonischen Elements, repräsentiert durch **Villa della Torre - Colloredo - Venier**, mit den natürlichen Elementen der Siedlung - die Abzweigung eines Gerinnes, das vom Dorf nach Osten abzweigt, an dem sich auch eine alte Mühle aus dem 15. Jahrhundert befindet, die noch heute funktioniert. Die Hecken sind ein Gestaltungsmerkmal des Parks der Villa, der sich zwischen Gerinne und Fluss auf dem Gelände erstreckt, das ursprünglich zum Innenhof des Castello di Sterpo gehörte, wo eine jahrhundertalte Eiche (21 Meter hoch und mit einem Umfang von mehr als 7) und ein Gebäude namens “Tribunale” (Gericht) erhalten sind. Die Fassade des mittleren Komplexes der Villa wird durch den hervorspringenden und leicht erhöhten Turm in einem regelmäßigen Rhythmus dreigeteilt. Wir beenden unsere Tour, um die historischen Wohnsitze des Medio Friuli in der Gemeinde Camino al Tagliamento zu entdecken und begeben uns für etwas mehr als zehn Kilometer nach Westen: Unser letzter Halt ist die strenge **Villa Colloredo - Mels - Mainardi - Mainardi - Pancotto** (Ortsteil Gorizzo), deren Großartigkeit trotz der zahlreichen Eingriffe im 19. und 20. Jahrhundert erhalten blieb. Vor dem Eingang des Wohnkomplexes stehen zwei gemauerte Obelisk, die eine grasbewachsene Lichtung und einen Graben mit dem Gerinne Marzia einrahmen, das von einer nahe gelegenen Karstquelle stammt. Park und Garten werden in ihrer ursprünglichen Form dem Geschmack von Ernesto di Colloredo (1622 - 1692) zugeschrieben, der als einer

mulino risalente al XV secolo e ancora funzionante. Il parco della villa composto a siepe si estende tra roggia e fiume, sul sedime in origine appartenente al cortile del castello di Sterpo, dove sopravvivono una secolare farnia (21 metri di altezza per una circonferenza di oltre 7) e un fabbricato denominato “Tribunale”; la facciata del corpo centrale della villa è tripartita dalla presenza della torre centrale aggettante e leggermente rialzata, secondo un ritmo regolare. Concludiamo il nostro itinerario alla scoperta delle dimore storiche del Medio Friuli nel Comune di Camino al Tagliamento, spostandoci a ovest per poco più di dieci chilometri: la nostra ultima tappa è la rigorosa **Villa Colloredo - Mels - Mainardi - Pancotto** (frazione di Gorizzo), che mantiene ancora intatta l'antica maestosità nonostante i numerosi interventi nell'800 e nel '900. Ad anticipare l'ingresso del complesso abitativo osserviamo due obeliski in mattoni che incorniciano uno spiazzo erboso ed un fossato che ospita la roggia Marzia - derivante da una risorgiva limitrofa. Parco e giardino sono attribuiti nella loro forma originaria al gusto di Ermes di Colloredo (1622 - 1692), considerato uno dei padri della letteratura friulana in poesia, che qui visse per un ventennio; e, sbirciando le carte, si trova effettivamente un riscontro topografico tra le mappe del tempo e “l'amato boschetto con i monti Eliconda e Parnaso” cantati da Ermes. Anche il corpo di fabbrica risulta armonioso ed eterogeneo, realizzato con murature portanti e finiture in pietra, i solai sono lignei e le coperture in coppi.



Villa Colloredo - Mels - Mainardi - Pancotto, Gorizzo di Camino al Tagliamento

village, overlooked by an ancient mill dating back to the 15th century and still working. The park of the villa surrounded by a hedge extends between the canal and river, on the land in origin belonging to the courtyard of the castle of Sterpo, where a secular oak still survives (21 meters high for a circumference of more than 7) and there is a building called “Tribunale” (Court); the façade of the central body of the villa is divided in three parts by the presence of the central slightly raised tower jutting up, according to a regular pattern.

We finish off our tour of the discovery of historical dwellings of Medio Friuli in the town of Camino al Tagliamento, moving to the west for just over ten kilometres: our last stop is the rigorous **Villa Colloredo - Mels - Mainardi - Pancotto** (hamlet of Gorizzo), which maintains intact its ancient majesty despite the numerous interventions in 19th and 20th century. Just before the entrance to the housing complex we can admire two brick obelisks that frame a grassy clearing and a ditch where the artificial canal Marzia runs - deriving from a neighbouring spring. Park and Garden are attributed in their original state to Ermes di Colloredo (1622 - 1692), considered one of the fathers of Friulian literature in poetry, who lived here for twenty years; and, by taking a look at the written documents, there is actually a topographical match between the maps of the time and “l'amato boschetto con i monti Eliconda e Parnaso” (the beloved grove with the mountains Eliconda and Parnassus) sung by Hermes. The farmhouse is also harmonious and heterogeneous, made with bearing walls and finishes in stone, with wooden roofs and tiles.



Villa Piacentini, Madrisio di Varmo

der Väter der friaulischen Poesieliteratur gilt und hier zwanzig Jahre lang lebte. Wenn man sich die Karten ansieht, gibt es tatsächlich einen topographischen Vergleich zwischen den Karten der damaligen Zeit und dem “l'amato boschetto con i monti Eliconda e Parnaso” (dem geliebten Hain mit den Bergen Eliconda und Parnaso), die Ermes besungen hat. Auch das Gebäude ist harmonisch und heterogen, mit tragenden Wänden und Steinoberflächen, Böden aus Holz und Dächern mit Dachpfannen.

TESORI D'ARTE DELLE CHIESE

La presenza dell'uomo nel paesaggio medio - friulano non si riflette unicamente sulle distese prative convertite ad appezzamenti agricoli o sulle facciate eleganti di antiche dimore nobiliari; seguendo le strade bianche tra prati stabili e boschi golenali è frequente imbattersi in validi esempi di architettura sacra: **pievi, cappelle** e - nei centri abitati - **chiese parrocchiali**, ciascuna caratterizzata da elementi storici o artistici distintivi. Come per le ville venete, anche le fondamenta delle chiesette votive coincidono in molti casi con siti preesistenti in età romana, posti in corrispondenza di strategici incroci viari; ancora oggi si riesce a percepire la continuità tra il culto pagano dell'epoca, legato ai ritmi dei raccolti agricoli, e la quotidianità rurale che sopravvive ai margini dei centri abitati secondo il ciclo delle stagioni. Gli edifici sacri sorti in Friuli nel '500 - epoca in cui la religiosità era particolarmente sentita dal popolo - fungevano allora anche da **"guida spirituale"** ai pellegrini: come fari nella pianura, a Santi e Madonne cui sono consacrate le chiesette campestri veniva riconosciuta la capacità di orientare i viandanti alla giusta destinazione - non solo fisica, ma anche morale. Con l'avvento della Serenissima (XVI sec.) e, con essa, del **Rinascimento veneziano**, gli artisti locali chiamati a decorare gli interni delle chiese hanno dato vita a piccoli capolavori ispirati all'esempio veneto, come l'altare ligneo di Giovanni Martini nel Duomo di Mortegliano, o la Pala del Pordenone nella pieve di San



Caino, Particolare Affresco Chiesetta di Santa Maria dell'Assunta, Santa Marizza di Varmo

THE ART TREASURES OF THE CHURCHES

The presence of man in Medio - Friuli is not only reflected in the expanses of land converted to agricultural plots or in the elegant facades of ancient noble dwellings; following the white roads between stable meadows and forests, it is common to come across valuable examples of sacred architecture: **parishes, chapels** and - in the town centres - **parochial churches**, each characterized by distinctive historical or artistic elements. As for the Venetian villas, the foundations of the votive churches coincide in many cases with pre - existing sites of Roman times, placed in correspondence with strategic crossroads; even today we can perceive the continuity between the pagan cult of the time, linked to the rhythms of agricultural harvests, and the daily rural life that survived on the margins of the inhabited centres according to the cycle of the seasons. The sacred buildings that arose in Friuli in the 16th century - a time in which religiosity was particularly felt by the people - served also as a **"spiritual guide"** to pilgrims: the Saints and Madonnas to whom the rural churches were consecrated were thought to have the ability of guiding travellers to the right - not only physical, but also moral - destination. With the advent of the Serenissima (16th century) and, with it, of the **Venetian Renaissance**, the local artists called to decorate the interiors of the churches gave life to small masterpieces inspired by the Veneto example,

DIE KUNSTSCHÄTZE DER KIRCHEN

Die Anwesenheit des Menschen in der Landschaft des Medio Friuli spiegelt sich nicht nur in den zu landwirtschaftlichen Nutzflächen umgestalteten Wiesen oder an den eleganten Fassaden antiker Adelsresidenzen wider. Auf den Schotterwegen zwischen Dauerwiesen und Auenwäldern trifft man häufig auf gute Beispiele für sakrale Architektur: **Taufkirchen, Kapellen** und, in bebauten Gebieten, **Pfarrkirchen** die sich durch unverwechselbare historische oder künstlerische Elemente auszeichnen. Wie bei den venezianischen Villen stimmen die Fundamente der kleinen Votivkirchen in vielen Fällen mit den bereits existierenden Stätten der Römerzeit überein, die sich an strategischen Kreuzungen befinden. Auch heute ist es noch möglich, die Kontinuität zwischen dem heidnischen Kult jener Zeit, der mit dem Rhythmus der landwirtschaftlichen Ernten verbunden ist, und dem täglichen ländlichen Leben zu erkennen, das an den Rändern der Städte den Jahreszeiten entsprechend überlebt. Die Sakralbauten, die im 16. Jahrhundert im Friaul entstanden sind, einer Zeit in der der Religiosität von den Menschen eine besondere Bedeutung beigemessen wurde, dienten den Pilgern damals auch als **"Leitbilder"**: wie Leuchttürme in der Ebene wurden die Heiligen und Madonnen, denen die Landkirchen geweiht sind, als fähig anerkannt, die Reisenden zum richtigen Ziel zu führen - nicht nur körperlich, sondern auch moralisch. Mit dem Aufkommen der Serenissima (16. Jahrhundert) und damit

Lorenzo a Varmo; molte di queste opere, nonostante le spoliazioni napoleoniche, sono ancora custodite tra le mura delle chiese. Se le pievi nei secoli sono state oggetto di un restauro conservativo che ce le ha consegnate esteticamente intatte, destino diverso è toccato alle chiese parrocchiali presenti nei centri abitati, pesantemente rivisitate in chiave neogotica o neoclassica tra l'Ottocento e il Novecento - è il caso degli interventi dell'architetto di Andrea Scala sul Duomo di Mortegliano. Ne risulta un **panorama di arte sacra eterogeneo e ben integrato** con la natura orografica e paesaggistica del Medio Friuli, capace al tempo stesso di raccontare i cambiamenti di arte e umanità degli ultimi secoli. Il primo edificio che esaminiamo si trova a Varmo, comune particolarmente ricco di ville e chiese ben inserite tra la ricca biodiversità e il paesaggio idrico. In questo caso ci troviamo sulla piazza principale del capoluogo, dove si affaccia la **pieve di San Lorenzo**. Questa chiesa plebanale - di origine quattrocentesca - nasconde, dietro la facciata neoclassica ricostruita nell'800 a due nicchie (che contengono le statue di San Lorenzo e di San Michele Arcangelo), pregevoli esempi di arte friulana; il primo a farsi notare per potenza espressiva e originalità è **la pala d'altare del Pordenone** (al secolo Antonio de' Sacchis, 1484 - 1539), considerato uno dei massimi esponenti del Rinascimento italiano. Le tre tele che compongono il trittico - *La vergine e il bambino in trono con angeli musicanti* nel comparto centrale, i *Santi Lorenzo e Giacomo a sinistra* e i *Santi Michele Arcangelo e Antonio Abate a destra* - sono incastonate in una monumentale cornice lignea dorata, a sua volta prodotta dal Pordenone e raffigurante l'Annunciazione (nelle volute laterali), l'Eterno Padre (cimasa) e il Christus Passus (portella del tabernacolo). Il dipinto che rappre-



San Michele Arcangelo, Particolare trittico del Pordenone Chiesa di San Lorenzo, Varmo

like the wooden altar by Giovanni Martini in the Duomo of Mortegliano, or the altarpiece of Pordenone in the Parish of San Lorenzo in Varmo; many of these works, despite the Napoleonic plundering, are still kept inside the churches. If the parishes over the centuries have been the subject of a conservative restoration that has delivered them aesthetically intact, different destiny touched the parish churches present in the inhabited centres, heavily revisited in neo-gothic or neoclassical key between the 19th and 20th centuries - this is the case of the interventions of the architect Andrea Scala on



Trittico del Pordenone, Varmo

der **Venezianischen Renaissance**, haben die ortsansässigen Künstler, die zur Dekoration der Innenräume der Kirchen aufgerufen wurden, kleine Meisterwerke erschaffen, die von dem venezianischen Vorbild inspiriert sind, wie dem Holzaltar von Giovanni Martini in der Kathedrale von Mortegliano oder das Altarbild des Pordenone in der Pfarrkirche von San Lorenzo a Varmo. Viele dieser Werke befinden sich trotz der Plünderungen unter Napoleon noch immer hinter den Mauern der Kirchen. Wenn die Pfarrkirchen im Laufe der Jahrhunderte eine konservative Restaurierung erfahren haben, die sie ästhetisch wieder hergerichtet hat, so ist den Pfarrkirchen in den Ortschaften ein anderes Schicksal zuteil geworden. Zwischen dem 19. und 20. Jahrhundert wurden sie auf neugotische und neoklassische Art stark überarbeitet, wie die Maßnahmen des Architekten Andrea Scala in



Chiesa di San Lorenzo, Varmo

senta *La Madonna con Bambino e Santi*, nella parte sinistra dell'altare, è invece opera del genero del Pordenone, **Pomponio Amalteo** (1508 - 1588), erede della bottega del Maestro. Si fa notare per gli scorci paesaggistici luminosi e la semplicità narrativa il ciclo di affreschi realizzato dal ticinese Vincenzo Angelo Orelli (1751 - 1813), opera che include i *Sette dolori della Vergine Maria*, la *Presentazione al Tempio*, la *Fuga in Egitto*, la *Disputa di Gesù con i dottori del Tempio*, l'*Incontro di Gesù con la Madre nella salita al Calvario*, la *Crocifissione*, la *Pietà* e la *Deposizione nel Sepolcro* - tutti dipinti racchiusi in cornici mistilinee. Spicca anche una *Trasfigurazione* (1584) di Francesco Floreani, pittore ed architetto che si ispirava a Giovanni da Udine; gli affreschi dispiegati sul soffitto mostrano *Il Martirio di San Lorenzo*, i *Santi Ermacora e Fortunato* e *San Marco*, tutti opera del friulano Rocco Pitacco (1822 - 1898). Usciamo dalla Pieve di San Lorenzo ma restiamo nel territorio di Varmo, quattro chilometri a nord - ovest, dove sorge Santa Marizza con la sua chiesetta cimiteriale di **Santa Maria dell'Assunta** (XV sec.), molto amata dalla popolazione locale e citata anche da autori friulani come Elio Bartolini, o che hanno reso celebre il Friuli nei loro libri come Sergio Maldini, nel cui cimitero riposano. L'attaccamento dei fedeli al luogo di culto (che aveva sede qui già nel 1247) è dimostrato dall'ottimo stato di conservazione, in particolar modo per quanto riguarda gli interni: all'ingresso è collocata un'acquasantiera ornata da scannature rudentate, unica testimonianza del lapicida Stefano di Sequals, nell'angolo di sinistra è racchiuso invece il fonte battesimale con epigrafe (1524); ma la vera peculiarità sono gli affreschi che anticipano l'arcotriunfale e coprono le pareti la volta a crociera del presbiterio: sono tutti dipinti attribuiti a **Gian Paolo Thanner**



Chiesetta Santa Maria dell'Assunta, Santa Marizza di Varmo



Chiesetta Santa Maria dell'Assunta, Santa Marizza di Varmo

the Duomo of Mortegliano. The result is a **panorama of heterogeneous sacred art well - integrated** with the orographic nature and landscape of Medio Friuli, able at the same time to narrate the changes in art and humanity of the last centuries.

The first building we are going to examine is located in Varmo, a town particularly rich in villas and churches well situated between the rich biodiversity and the water landscape. In this case we are in the main square of the town, overlooked by **Pieve di San Lorenzo** (parish church of San Lorenzo). This Church - of 15th century origin - hides two niches, behind the neoclassical façade rebuilt in the 19th century

der Kathedrale von Mortegliano zeigen. Das Ergebnis ist ein **Panorama heterogener Sakralkunst**, das **gut** in die orographische und landschaftliche Natur des Medio Friuli **integriert** ist und gleichzeitig die Veränderungen der Kunst und der Menschheit der letzten Jahrhunderte erkennen lässt.

Das erste Gebäude, das wir untersuchen, befindet sich in Varmo, einer Gemeinde, die besonders reich an Villen und Kirchen ist und das sich gut in die reiche Biodiversität und die Wasserlandschaft einfügt. In diesem Fall sind wir auf dem Hauptplatz der Hauptstadt, an den sich die **Pieve di San Lorenzo** (Pfarrkirche San Lorenzo) anschließt. Hinter dieser neoklassizistischen Fassade mit zwei Nischen (mit den Statuen des Hl. Laurentius und dem Erzengel Michael), wertvollen Beispielen der friaulischen Kunst, die im 19. Jahrhundert wieder aufgebaut wurde, verbirgt sich diese plebejische Kirche aus dem 15. Jahrhundert. Das erste Kunstwerk, das sich durch seine Ausdruckskraft und Originalität auszeichnet, ist das **Altarbild des Pordenone** (geb. Antonio de' Sacchis, 1484 - 1539). Er gilt als einer der größten Vertreter der italienischen Renaissance. Die drei Gemälde, aus denen das Triptychon besteht - *La vergine e il bambino in trono con angeli musicanti* im mittleren Teil, die *Santi Lorenzo e Giacomo*, links und der *Santi Michele e Arcangelo e Antonio Abate* rechts - sind in einen monumentalen, vergoldeten Holzrahmen gesetzt, der ebenfalls von Pordenone gefertigt wurde und die Verkündigung (in den seitlichen Voluten), Gottvater (Kyma) und Christus Passus (Tür des Tabernakels) darstellt. Das Gemälde der *Madonna con Bambino e Santi* auf der linken Seite des Altars ist das Werk des Schwiegersohns von Pordenone, **Pomponio Amalteo** (1508 - 1588), Erbe der Meisterwerkstatt. Der Freskenzyklus von Vincenzo Angelo Orelli (1751 - 1813) aus dem Tessin zeichnet sich

(XVI secolo, figlio dell'indoratore e pittore tedesco Leonardo), pittore per certi versi popolaresco ma dall'innata bravura nell'infondere genuina vitalità alle sue composizioni. Dall'entrata, dinnanzi a noi sono rappresentati i *Santi Rocco e Sebastiano* (in basso), più sopra *Abele e Caino*: quest'ultimo, figura - simbolo del luogo, è rappresentato in ginocchio nel vano tentativo di ingraziarsi a Dio; c'è poi la scena dell'*Annunciazione*, sovrastata dall'Eden, con al sommo il Padre Eterno da cui diparte la colomba dello Spirito Santo; l'intradosso è occupato da una *Teoria delle Vergini* con alla base le figure dei Santi Francesco e Benedetto. I lunettoni e le volte del soffitto absidale sono a loro volta dipinte con scene della Natività, della vita di Gesù e angeli. Thanner ha lasciato il segno anche a Lestizza, venti chilometri a nord - est di Varmo, nella chiesa di **San Michele Arcangelo** (Sclau-nicco), dove rimane una scena raffigurante il *Battesimo di Cristo* che faceva parte di un affresco più ampio (1510). La chiesa, già documentata dal XVI secolo ma oggetto di restauri tra il Settecento e l'Ottocento, è ricordata soprattutto per l'autentico tesoro costituito da corredi liturgici con pezzi d'oreficeria - tutti prodotti di bottega artigiana francese del XIII secolo - tra cui spicca una croce astile in lamina dorata con smalti e cristalli di rocca. Di epoca rinascimentale sono le sculture di **Giovanni Antonio Pilacorte** (1445 - 1521) - il più attivo e diffuso tra i lapicidi del '500 friulano - raffiguranti la *Madonna del latte* e *San-t'Antonio Abate*; nei secoli successivi si sono aggiunti gli affreschi che decorano il soffitto della navata (Carlo Boldi, 1802) e *La crocifissione* realizzata nella zona corale da Giovanni Fantoni (1903). Sempre a Lestizza - un paio di chilometri a sud, nella frazione di Galleriano - sorge la chiesetta campestre di **San Giovanni Evangelista**, edificio ad aula unica circondato da un curatissimo parco.



Chiesetta Santa Maria dell'Assunta, Santa Marizza di Varmo

(containing the statues of San Lorenzo and San Michele Arcangelo), valuable examples of Friulian art; the first to be noticed for expressive power and originality is the **altarpiece by Pordenone** (or Antonio de' Sacchis, 1484 - 1539), considered one of the greatest exponents of the Italian Renaissance. The three canvases that make up the triptych - *La vergine e il bambino in trono con angeli musicanti* in the central compartment, *Santi Lorenzo e Giacomo* on the left, and *Santi Michele Arcangelo e Antonio Abate* on the right - are set in a monumental gilded wooden frame, also produced by Pordenone and depicting the Annunciation (in the lateral scrolls), the Eternal Father (Cymatium) and the Christus passus (or the door of the tabernacle). The painting representing the *Madonna con Bambino e Santi*, on the left side of the altar, is the work of Pordenone's son - in - law, **Pomponio Amalteo** (1508 - 1588), heir to the master's workshop. While Vincenzo Angelo Orelli from Ticino (1751 - 1813) is noted for the glimpses of bright landscape and the simplicity of the narrative in his cycle of frescoes, a work that includes *Sette dolori della Vergine Maria*, *Presentazione al Tempio*, *Fuga in Egitto*, *Disputa di Gesù con i dottori del Tempio*, *Incontro di Gesù con la Madre nella salita al Calvario*, *Crocifissione*, *Pietà* and *Deposizione nel Sepolcro* - all paintings enclosed in mixtilinear frames. Also noteworthy is a *La Trasfigurazione* (1584) by Francesco Floreani, painter and architect who was inspired by Giovanni da Udine; the frescoes on the ceiling show the *Martirio di San Lorenzo*, *Santi Ermacora e Fortunato* and *San Marco*, all works of the Friulian Rocco Pitacco (1822 - 1898). We leave the Parish church of San Lorenzo, but we stay in the territory of Varmo, four kilometres northwest reaching Santa Marizza with its Chiesetta cimiteriale di

durch strahlende Landschaften und erzählerische Einfachheit aus. Das Werk umfasst *Sette dolori della Vergine Maria*, *Presentazione al Tempio*, *Fuga in Egitto*, *Disputa di Gesù con i dottori del Tempio*, *Incontro di Gesù con la Madre nella salita al Calvario*, *Crocifissione*, *Pietà* und *Deposizione nel Sepolcro*. Alle Gemälde sind unterschiedlich eingefasst. Hervorzuheben ist auch ein *La Trasfigurazione* (1584) von Francesco Floreani, Maler und Architekt, der von Giovanni da Udine inspiriert wurde. Die Fresken an der Decke zeigen das *Martirio di San Lorenzo*, die *Santi Ermacora e Fortunato* und den *San Marco*, alle von dem friaulischen Künstler Rocco Pitacco (1822 - 1898). Wir verlassen die Pfarrkirche von San Lorenzo, aber wir bleiben in der Umgebung von Varmo, vier Kilometer nordwestlich, nach Santa Marizza mit der Chiesetta cimiteriale di **Santa Maria dell'Assunta** (Friedhofskirche Santa Maria dell'Assunta) (15. Jahrhundert), die von der lokalen Bevölkerung sehr geschätzt und auch von friaulischen Schriftstellern wie Elio Bartolini erwähnt wird, beziehungsweise die das Friaul in ihren Büchern berühmt gemacht haben, wie Sergio Maldini, der auf diesem Friedhof ruht. Die Verbundenheit der Gläubigen mit dem Gotteshaus (das sich hier bereits 1247 befand) zeigt sich durch den hervorragenden Erhaltungszustand, insbesondere im Inneren: am Eingang befindet sich ein mit Rillen verziertes Weihwasserbecken, der einzige Beweis für den Steinmetz Stefano di Sequals, in der linken Ecke das Taufbecken mit Inschrift (1524). Die eigentliche Besonderheit sind jedoch die Fresken vor dem Triumphbogen und die Wände des Kreuzgewölbes des Presbyteriums bedecken: es sind alles Gemälde, die **Gian Paolo Thanner** zugeschrieben werden (16. Jahrhundert, Sohn des deutschen Vergolders und Malers Leonardo), einem Maler, der in gewisser Weise volkstümlich war, aber mit der angeborenen Fähigkeit,

La struttura, ex confraternita dove già nel 1446 si venerava la Madonna, è stata rimaneggiata nel corso dei secoli con cambiamenti radicali: l'ingresso, anticamente rivolto verso Roma, nel '900 è stato orientato simbolicamente verso il paese, mentre l'altare ligneo originario è stato sostituito e dotato di una statua dedicata a San Giovanni; abbattuto l'antico portico, è stata invece data nuova vita al campanile a vela in facciata. A metà Novecento, Galleriano è stata toccata fortemente dal fenomeno dell'emigrazione: numerosissimi erano gli abitanti in partenza verso la Svizzera in cerca di fortuna: il tema è evocato anche nel trittico con al centro *Cristo crocifisso fra la Madonna e San Giovanni*, modernissimo intervento pittorico di Simone e Pietro Fantini (1999). L'opera vuole essere un messaggio di comprensione verso coloro costretti ad abbandonare la patria, nella speranza di una riunione con la propria terra e il proprio sangue, rappresentata nell'opera da una vite ben radicata che ne avvolge tenacemente l'intera cornice. Nel capoluogo di Lestizza si ammira uno scorcio che richiama la struttura urbanistica veneziana, tra viuzze labirintiche e cortili che si compenetrano l'un l'altro; è qui che sorge la chiesa di **San Giacomo**, con la pala dell'altare maggiore raffigurante *San Giacomo fra i Santi Gottardo e Carlo Borromeo* - racchiusa da una cornice intagliata con minuzia - e una seconda pala, di stile affine, interamente dedicata a *San Gottardo*. A circa tre chilometri, scendendo di poco a est di Lestizza, visitiamo il Duomo dei **Santi Pietro e Paolo** di Mortelegiano, affiancato dal **campanile più alto d'Italia** (113 metri), un progetto del 1959 di Pietro Zanini; nonostante le dimensioni, la torre campanaria emana un senso di leggerezza e armonia, grazie all'uso di pilastri sottili e di una cuspid triformata. Esternamente, ci colpiscono anche il coronamento del-



Chiesetta di San Giovanni Evangelista, Galleriano di Lestizza

Santa Maria dell'Assunta (cemetery church of Santa Maria dell'Assunta) (15th century), much loved by the local population and also cited by Friulian authors such as Elio Bartolini or those who have made Friuli famous in their books like Sergio Maldini, who now rest in its cemetery. The love that the faithful have for this place of worship (which was situated here already in 1247) is demonstrated by the excellent state of preservation, especially concerning the interiors: at the entrance we find the water - font adorned with grooves, unique testimony of the stonemason Stefano di Sequals, in the left corner there is the baptismal font with epigraph (1524); but the real peculiarity are the frescoes that anticipate the triumphal arch and cover the walls and the vault of the presbytery: they are all paintings attributed to **Gian Paolo Thanner** (16th century, son of the German gilder and painter Leonardo), a painter in some ways popular but with the innate skill of infusing genuine vitality to his compositions. The representation of the *Santi Rocco e Sebastiano* (bottom), more above *Abele e Caino*: greet us at the entrance, the latter, symbol - figure of the place, is represented on his knees in the vain attempt to ingratiate himself to God; then there is the scene of the *Annunciazione*, dominated by Eden, with the supreme Eternal Father from whom the dove of the Holy Spirit departs; the lower surface is occupied by the *Teoria delle Vergini* with the figures of Saints Francis and Benedict at the base. The lunettes and vaults of the apse ceiling are in turn painted with scenes of the Nativity, of the Life of Jesus and Angels. Thanner also left his mark in Lestizza, twenty kilometres northeast of Varmo, in the Chiesa di **San Michele Arcangelo** (Church of St. Michael the Archangel) (Sclaunicco), where a scene depicting the *Battesimo di*

seinen Kompositionen echte Vitalität zu verleihen. Vom Eingang aus, sind vor uns die *Santi Rocco e Sebastiano* (unten), oben *Abele e Caino* dargestellt. Letzterer, die Symbolfigur des Ortes, wird auf den Knien dargestellt, in dem vergeblichen Versuch, sich bei Gott einzuschmeicheln. Dann gibt es noch die Szene der *Annunciazione*, die vom Garten Eden überragt wird, mit dem Gottvater darüber, von dem die Taube des Heiligen Geistes ausgeht. Die Leibung wird von einer *Teoria delle Vergini* besetzt, an deren Basis sich die Figuren der Heiligen Franziskus und Benedikt befinden. Die Lünetten und Gewölbe der Apsisdecke sind ebenfalls mit Szenen von der Geburt Christi, aus dem Leben Jesu und mit Engeln bemalt. Auch in Lestizza, zwanzig Kilometer nordöstlich von Varmo, hinterließ Thanner seine Spuren in der Chiesa di **San Michele Arcangelo** (Kirche San Michele Arcangelo) (Sclaunicco), wo es eine Szene mit der Darstellung der *Battesimo di Cristo* gibt, die Teil eines größeren Freskos war (1510). Die bereits im 16. Jahrhundert dokumentierte Kirche, die jedoch zwischen dem 18. und 19. Jahrhundert restauriert wurde, ist vor allem wegen ihres authentischen Schatzes interessant, der aus liturgischen Ausstattungen mit Goldschmiedearbeiten besteht, alles Produkte französischer Kunsthandwerker des 13. Jahrhunderts. Ein mit Blattgold versehenes Vortragekreuz mit Emaillearbeiten und Bergkristallen sticht hervor. Aus der Renaissance stammen die Skulpturen von **Giovanni Antonio Pilacorte** (1445 - 1521), der aktivste und bekannteste Steinmetz im Friaul des 16. Jahrhunderts, mit der Darstellung der *Madonna del latte* und des *Sant'Antonio Abate*. In den folgenden Jahrhunderten kamen die Fresken hinzu, die die Decke des Kirchenschiffes schmücken (Carlo Boldi, 1802) und *La crocifissione* im Chorbereich von Giovanni Fantoni (1903). Auch in Lestizza, ein paar Kilometer südlich, im

la chiesa in stile neogotico - con guglie e pinnacoli - voluto dall'architetto Andrea Scala (1820 - 1893) e l'ampia scalinata di accesso all'edificio, che sorge in posizione sopraelevata rispetto al centro abitato. Proprio qui infatti, si erigeva la fortificazione della cortina di Mortegliano, minacciata dalla cavalleria turca durante la battaglia contro i turchi avvenuta nei giorni 4 e 5 ottobre 1499 e che dal 1999 viene ricordata ogni anno con la rievocazione storica "Il palio dei Turchi". L'opera di maggior pregio celata all'interno del Duomo è proprio il monumentale altare ligneo, realizzato da **Giovanni Martini** (1475 ca. - 1535) - uno dei maggiori artisti friulani - fra il 1523 e il 1526 come ex - voto della popolazione scampata all'assedio turco. La struttura si distingue per le dimensioni: ben sei metri di altezza su cui si affollano statue narranti *Storie della Vergine Maria*, sviluppate



Altare ligneo di Giovanni Martini Duomo dei Santi Pietro e Paolo, Mortegliano



Duomo dei Santi Pietro e Paolo, Mortegliano

Cristo that was part of a broader fresco is still visible (1510). The church, already documented since the sixteenth century but object of restoration between the 18th and 19th century, is remembered above all for the authentic treasure constituted by liturgical objects with gold pieces - all products of French artisan workshops of the 13th century - among which a processional cross stands out in gold - lamina with enamels and rock crystals. The sculptures of **Giovanni Antonio Pilacorte** are from the Renaissance era (1445 - 1521) - the most active stonemason of the Friulian 16th century - depicting the *Madonna del latte* and *Sant'Antonio Abate*; in the following centuries the frescoes decorating the ceiling of the nave (Carlo Boldi, 1802) and *La crocifissione* realized in the choral area by Giovanni Fantoni (1903) were added. Also in Lestizza - a couple of kilometres to the south, in the hamlet of Galleriano - stands the Chiesetta campestre di **San Giovanni Evangelista** (rural Church of San Giovanni Evangelista), a single hall building surrounded by a manicured park. The structure is a former brotherhood where already in 1446 the Madonna was venerated. It has been remodelled over the centuries with radical changes: the entrance, anciently facing Rome, in the 20th century was symbolically oriented towards the town, while the original wooden altar was replaced and endowed with a statue dedicated to St. John; the old porch was torn down and instead new life was given to the bell - gable in the façade. In the mid - twentieth century, Galleriano was strongly touched by the phenomenon of emigration: many were the inhabitants departing towards Switzerland in search of fortune: the theme is also evoked in the triptych with at the centre *Cristo crocefisso fra la Madonna e San Giovanni*, a very

Ortsteil von Galleriano, steht die Chiesetta campestre di **San Giovanni Evangelista** (kleine Landkirche San Giovanni Evangelista), ein einschiffiges Gebäude, das von einem gepflegten Park umgeben ist. Das Gebäude, eine ehemalige Bruderschaft, in der bereits 1446 die Madonna verehrt wurde, wurde im Laufe der Jahrhunderte mit radikalen Veränderungen neu gestaltet: der Eingang, der früher nach Rom gerichtet war, wurde im 20. Jahrhundert symbolisch zum Ort ausgerichtet. Der ursprüngliche Holzaltar wurde ersetzt und mit einer Statue des Heiligen Johannes ausgestattet. Der antike Bogengang wurde niedergerissen und stattdessen wurde die Fassade des Glockenturms erneuert. Mitte des 20. Jahrhunderts war Galleriano stark vom Phänomen der Auswanderung betroffen: viele Einwohner ließen sich auf der Suche nach Glück in die Schweiz nieder: das Thema wird auch im Triptychon erwähnt mit dem *Cristo crocefisso fra la Madonna e San Giovanni* in der Mitte, ein modernes Gemälde von Simone und Pietro Fantini (1999). Das Werk soll eine Botschaft des Verständnisses für diejenigen sein, die gezwungen sind, ihre Heimat zu verlassen, in der Hoffnung auf eine Wiedervereinigung mit ihrem Land und ihrem Blut, die in dem Werk durch einen gut verwurzelten Weinstock dargestellt wird, der den gesamten Rahmen beharrlich umgibt. In der Hauptstadt Lestizza kann man einen bewundernden Blick auf die venezianische Stadtstruktur werfen, zwischen labyrinthischen Gassen und Innenhöfen, die in einander übergehen. Hier erhebt sich die Chiesa di **San Giacomo** (Kirche San Giacomo) mit dem Altarbild des Hochaltars, das den *San Giacomo fra i Santi Gottardo e Carlo Borromeo* darstellt und in einem akribisch geschnitzten Rahmen eingefasst ist. Das zweite Altarbild, das in einem ähnlichen Stil gehalten ist, ist gänzlich dem *San Gottardo* gewidmet. Etwa drei Kilometer weiter östlich

secondo registri sovrapposti e intervallati da eleganti decorazioni di matrice lombarda, anziché seguendo la tradizionale suddivisione a comparti e nicchie quattro - cinquecentesca. A sud dell'abitato di Mortegliano, due filari paralleli di gelsi ci introducono alla chiesetta campestre di **San Nicolò d'Arnaces** - toponimo che potrebbe derivare dal latino *arenacus*, riferito alla natura sabbiosa del terreno, oppure da *urnaces*, in relazione ai resti romani rinvenuti intorno all'edificio. La chiesa ha un aspetto molto semplice: la facciata, che reca due finestre ai lati del portale sormontato da lunette, conduce ad un'unica aula rettangolare spoglia, fatta eccezione per un quadro contemporaneo dedicato al santo titolare. È la natura il vero elemento di pregio di questo antico luogo di culto (il primo insediamento è datato nel VI secolo); la chiesa di San Nicolò è strettamente integrata - quasi mimetizzata - nel paesaggio agrario



Chiesetta di San Nicolò d'Arnaces, Mortegliano



Chiesetta di San Nicolò d'Arnaces, Mortegliano

modern pictorial intervention by Simone and Pietro Fantini (1999). The work is intended to be a message of understanding to those forced to abandon their homeland, in the hope of a return to their own land and blood, represented in the work by a well - rooted vine that tenaciously surrounds the entire frame. In the town of Lestizza you can admire a glimpse of the Venetian urban structure, between labyrinthine alleys and intermingling courtyards; this is where Chiesa di **San Giacomo** (the church of San Giacomo) rises, with the altarpiece depicting *San Giacomo fra i Santi Gottardo e Carlo Borromeo* - enclosed in a meticulously carved frame - and a second altarpiece, of similar style, entirely dedicated to *San Gottardo*. At about three kilometres, descending just to the east of Lestizza, we visit the Duomo dei **Santi Pietro e Paolo** (Duomo of Santi Pietro and Paolo) of Mortegliano, flanked by the **tallest bell tower in Italy** (113 metres), a project dating back to 1959 by Pietro Zanini; despite its size, the bell tower exudes a sense of lightness and harmony, thanks to the use of thin pillars and a mullioned pinnacle. From the outside, we are impressed by the crown of the church in Neo - Gothic style - with spires and pinnacles - desired by the architect Andrea Scala (1820 - 1893), and the wide access staircase to the building, which brings it to an elevated position with respect to the inhabited centre. In fact, here the fortification of the curtain of Mortegliano once rose, threatened by the Turkish cavalry during the battle against the Turks which occurred on 4th and 5th October 1499, and that from 1999 is remembered every year with the historical re - enactment “Il Palio dei Turchi” (the Palio of the Turks). The most valuable work concealed inside the Duomo is the monumental wooden altar, created by

von Lestizza besuchen wir den Duomo dei **Santi Pietro e Paolo** (Dom Heiligen Peter und Paul) in Mortegliano mit dem **höchsten Glockenturm Italiens** (113 Meter). Er war ein Projekt von Pietro Zanini aus dem Jahr 1959. Trotz seiner Größe vermittelt der Glockenturm dank der Verwendung schmaler Säulen und des Hohlraumbaus ein Gefühl von Leichtigkeit und Harmonie. Äußerlich beeindruckend sind auch die Mauerkrone der Kirche im neugotischen Stil, mit ihren Türmen und Zinnen, die vom Architekten Andrea Scala (1820 - 1893) in Auftrag gegeben wurde, sowie die breite Zugangstreppe zu dem Gebäude, das sich über der Stadt erhebt. Genau hier stand das Mauerstück zwischen zweier Bollwerke der Ortschaft Mortegliano, die während der Schlacht gegen die Türken am 4. und 5. Oktober 1499 von der türkischen Kavallerie bedroht wurde und woran seit 1999 jedes Jahr mit der historischen Nachstellung des “Palio dei Turchi” (Palio der Türken) erinnert wird. Das wertvollste Werk im Inneren des Doms ist der monumentale Holzaltar, der von **Giovanni Martini** (1475 ca. - 1535) gefertigt wurde, einem der größten friaulischen Künstler zwischen 1523 und 1526. Der Altar war eine Votivgabe der Bevölkerung, die der türkischen Belagerung entkam. Das Bauwerk zeichnet sich durch seine Größe aus: der Altar ist rund sechs Meter hoch, mit zahlreichen Statuen, die von *Storie della Vergine Maria*. Die einzelnen Register überlagern sich und sind mit eleganten lombardischen Verzierungen durchsetzt, anstatt der traditionellen Unterteilung in Abschnitten und Nischen zu folgen, die für das 15. bis 16. Jahrhundert typisch sind. Südlich des Dorfes Mortegliano führen uns zwei parallele Reihen von Maulbeerbäumen zur kleinen Chiesetta campestre di **San Nicolò D'Arnaces** (Landkirche San Nicolò d'Arnaces). Dieses Toponym, das sich vom Lateinischen *arenacus* ableiten könnte, bezieht sich auf

circostante e, ancora oggi, è luogo di una rogazione volta a proteggere il raccolto dalla calura estiva (*Cuarde dal Vôt*, la quarta domenica del mese di luglio). Lasciandoci alle spalle Mortegliano, ci dirigiamo verso il borgo rurale di Flumignano, in Comune di Talmassons, circa cinque chilometri a sud - ovest, per scoprire la chiesa dedicata ai **Santi Pietro e Paolo**. Notiamo subito che la torre campanaria (1857) è staccata dal corpo principale, collocandosi nel parco accanto alla canonica, totalmente restaurata e titolata a Cornelio Fabro, illustre professore e studioso di Flumignano. La chiesa sorge su un edificio originario del '400, in parte rimaneggiato (come la facciata di gusto neoclassico con lesene su altro basamento e frontone triangolare), in parte inglobato: l'antico corpo di fabbrica è oggi una zona absidale ripartita tra sacrestia, abside vero e proprio e battistero. Quest'ultimo - coincidente con l'abside originario a pianta ottagonale - presenta un interessante ciclo di affreschi, disposti su otto vele che racchiudono monumentali figure di *Dottori della Chiesa*, impostati sopra *Storie di Cristo e dei Santi*; gli elementi poggiano a loro volta su un fascione che raffigura i *Dodici apostoli*, ciascuno suddiviso da possenti colonne. Incerta la paternità dell'opera: chi l'attribuisce ad Andrea Bellunello (1430 - 1494), chi a Domenico da Tolmezzo (1488 - 1507); il ciclo è in ogni caso databile a una mano attiva tra il '400 e il '500. Sempre nel territorio di Talmassons, spostandoci nella campagna della frazione di Flambro, si trova la chiesetta di **Sant'Antonio Abate**. La storia di questo edificio - restaurato negli anni '80 dagli alpini per ricordarne i caduti e i dispersi - si perde nelle origini del borgo ormai scomparso di San Vidotto, sito voluto dal Patriarcato di Aquileia per ripopolare la regione dopo le invasioni barbariche; la chiesetta è ufficialmente docu-



Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, Flumignano di Talmassons



Storie di Cristo e dei Santi, Particolare Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, Flumignano di Talmassons



Tela dell'altare, Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, Flumignano di Talmassons



Dottori della Chiesa, Particolare Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, Flumignano di Talmassons

Giovanni Martini (1475 ca. - 1535) - one of the most important artists of Friuli - between 1523 and 1526 as an ex voto of the population escaped from the Turkish siege. The structure is distinguished by its dimensions: six meters high on which are crowded stories narrating *Storie della Vergine Maria*, developed according to overlapping registers and interspersed with elegant decorations of Lombard pattern, instead of following the traditional subdivision in compartments and niches of the 15th and 16th century. To the south of the town of Mortegliano, two parallel rows of mulberry trees lead

die sandige Beschaffenheit des Bodens, oder aber es wird von *urnaces* abgeleitet und bezieht sich auf die römischen Überreste, die um das Gebäude herum gefunden wurden. Die Kirche ist sehr schlicht gehalten: die Fassade weist auf beiden Seiten des Portals zwei Fenster auf, die von Lünetten überragt werden. Das Portal führt zu einem einzigen rechteckigen Raum, in dem sich lediglich ein zeitgenössische Gemälde befindet, das dem Namenspatron gewidmet ist. Die Natur ist das wertvollste Element dieses alten Gotteshauses (die erste Siedlung stammt aus dem 6. Jahrhundert). Die Kirche San Nicolò

mentata solo a partire dal 1445 ed è stata ben conservata dalla comunità con pronti interventi di restauro, anche se purtroppo il cedimento del tetto (1979 - 1981) ha provocato la perdita dei dipinti settecenteschi firmati da Pietro Venier (1673 - 1737) e di una cospicua raccolta di ex voto. L'immagine del Santo tutelare si incontra già in facciata, dipinta da Giovanni Toneatto e riparata da una recente tettoia posta sopra l'ingresso; Sant'Antonio regge in mano un libro a indicare la potenza delle Sacre Scritture come difesa dalle tentazioni, ed è affiancato da due angeli che reggono rispettivamente un capretto e un gallo - tra gli animali domestici di cui il Santo è protettore. L'interno è ad aula unica e sulla parete di destra presenta una singolare decorazione a tempera che delinea monumentali elementi architettonici classici (XVII - XVIII sec.); altre decorazioni sono quelle in tinta ocre e celeste che si sviluppano attorno a medaglioni dedicati agli evangelisti, nella volta a crociera dell'area presbiteriale. Ritroviamo la figura di Sant'Antonio nella statua che occupa la nicchia alle spalle dell'altare in marmo policromo: in quest'occasione il Santo è accompagnato dal maiale poiché, secondo la tradizione, fu il lardo il primo antidoto naturale contro il cosiddetto "fuoco di Sant'Antonio"; il maiale era anche l'animale allevato nel Medioevo dai monaci antoniani ed è ancor oggi protagonista della tradizione norcina del *Purcit di Sant'Antoni*, momento di condivisione gastronomica comunitaria promossa dagli alpini. Raggiungiamo ora il Comune di Castions di Strada, a una decina di chilometri a est di Flambro, fermandoci ai margini del centro abitato del capoluogo; in direzione del cimitero scorgiamo la chiesetta rinascimentale di **Santa Maria delle Grazie**, la *glesie viere* - ovvero l'antica Pieve di Castions, sorta nel luogo dove l'antico bor-



Chiesetta di Sant'Antonio Abate, Flambro di Talmassons

us to the Chiesetta campestre di **San Nicolò D'Arnaces** (rural Church of San Nicolò D'Arnaces) - toponym that could derive from the Latin *arenacus*, referring to the sandy nature of the land, or from *urnaces*, in relation to the Roman remains unearthed around the building. The church has a very simple look: the façade, which bears two windows on the sides of the door topped by lunettes, leads to a single rectangular bare room, except for a contemporary painting dedicated to the saint. Nature is the most precious feature of this ancient place of worship (the first settlement dates back to the 6th century); the Church of St. Nicholas is closely integrated - almost camouflaged - in the surrounding farm landscape, and even today, it is a place of rogations aimed at protecting the harvest from the summer heat (*Cuarte dal Vôt*, the fourth Sunday of the month of July). Leaving behind Mortegliano, we head towards the rural village of Flumignano, in the municipality of Talmassons, five km south - west, to discover the Chiesa dedicata ai **Santi Pietro e Paolo** (church dedicated to Saints Peter and Paul).

We can immediately see that the bell tower (1857) is detached from the main body, it stands in the park next to the rectory, totally restored and dedicated to Cornelius Fabro, illustrious professor and scholar of Flumignano. The church rises on a building dating back to the 15th century, partly remodelled (like the façade in neoclassical style with pilasters on the basement and triangular pediment), partly incorporated: the ancient body of the building is now an apsidal area divided between sacristy, apse and actual baptistery. The latter - coinciding with the original apse with an octagonal plan - presents an interesting cycle of frescoes, arranged on eight vaults of the ceiling that enclose

ist eng in die umgebende Agrarlandschaft verbunden, fast getarnt. Noch heute ist sie ein Ort des Bittgangs, um die Ernte vor der Sommerhitze zu schützen (*Cuarte dal Vôt*, am vierten Sonntag im Juli). Von Mortegliano aus geht es weiter in Richtung des ländlichen Bauerndorfes Flumignano, in der Gemeinde Talmassons, etwa fünf Kilometer südwestlich, um hier die Kirche zu entdecken, die den Chiesa dedicata ai **Santi Pietro e Paolo** (Kirche Heiligen Peter und Paul) gewidmet ist. Wir bemerken sofort, dass der Glockenturm (1857) vom Hauptgebäude abgetrennt ist und im Park neben dem Pfarrhaus steht. Er ist vollständig restauriert und nach Cornelio Fabro benannt, einem berühmten Professor und Gelehrten von Flumignano. Die Kirche steht auf einem Gebäude aus dem 15. Jahrhundert, das teilweise umgebaut (wie die neoklassische Fassade mit Pilastern auf einer anderen Sockel und dreieckigem Giebel) und teilweise integriert wurde: das alte Gebäude ist heute ein Apsisbereich, in eine Sakristei, eine echtes Apsis und ein Baptisterium unterteilt wurde. Letzteres, das mit der ursprünglichen achteckigen Apsis übereinstimmt, zeigt einen interessanten Freskenzyklus, der auf acht Gewölbesegele angeordnet ist, die u.a. monumentale Abbildungen der *Dottori della Chiesa* darstellen, die sich über den *Storie di Cristo e dei Santi* befinden. Die Elemente ruhen sich wiederum auf einem Band aus, das die *Dodici apostoli* darstellt, die jeweils durch mächtige Säulen unterteilt sind. Der Urheber des Werkes ist ungewiss: einige schreiben es Andrea Bellunello (1430 - 1494) zu, andere Domenico da Tolmezzo (1488 - 1507). In jedem Fall kann der Zyklus auf einen aktiven Künstler zwischen dem 15. und 16. Jahrhundert datiert werden. Ebenfalls in der Region um Talmassons, weiter ländlich, in Richtung des Ortsteils Flambro, befindet sich die Chiesetta di **Sant'Antonio Abate** (Kirche Sant'Antonio

go latino nel XVI secolo si è unito a quello longobardo, originando l'odierno centro del paese. L'attuale chiesa si presenta con due robusti contrafforti in facciata a delimitare il portale d'ingresso e, più su, la fornice del campanile a vela; l'interno luminoso rivela i resti di un ricco apparato decorativo attribuito al friulano Gaspare Negro (1465 - ?), che illustrava *Scene della vita di San Biagio e di Cristo* sulla parete di sinistra, mentre la destra era dedicata alle *Storie della Madonna e di Maria Maddalena*. A rendere efficaci questi dipinti è anche la scelta cromatica contrastante tra i toni caldi e decisi e quelli freddi e spenti, che fa risaltare i costumi di foggia



Chiesetta di Santa Maria delle Grazie, Castions di Strada

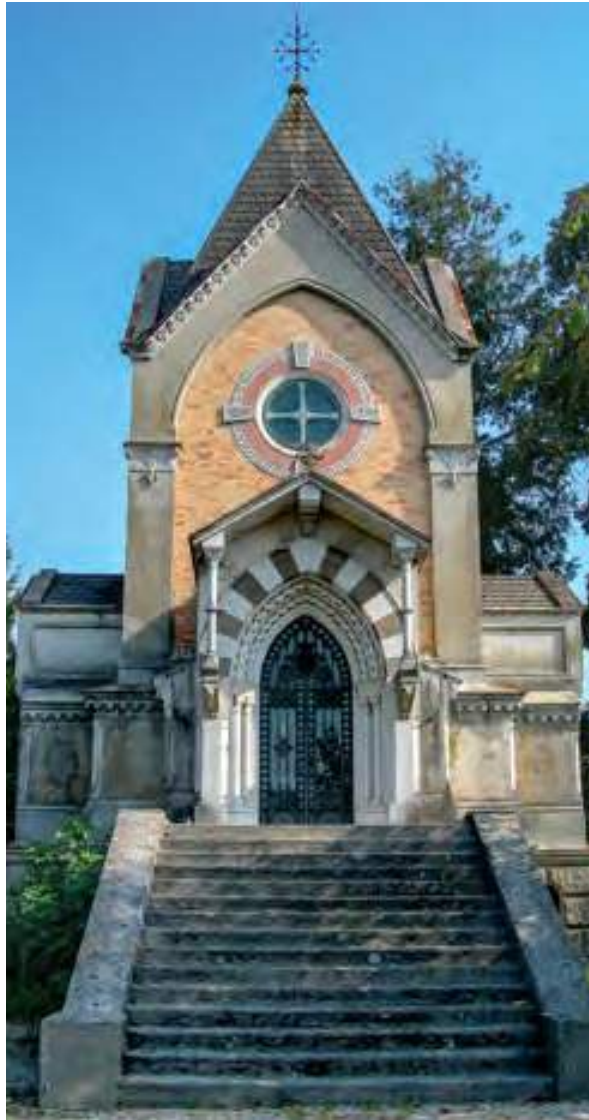


Dettaglio affresco storie della Madonna e di Maria Maddalena Chiesetta di Santa Maria delle Grazie, Castions di Strada

monumental figures of *Dottori della Chiesa*, set above the stories of *Storie di Cristo e dei Santi*; the elements are resting on a border depicting the *Dodici apostoli*, each divided by mighty columns. The authorship of the work is uncertain: some attribute it to Andrea Bellunello (1430 - 1494), others to Domenico da Tolmezzo (1488 - 1507); in any case it is datable to work between the 15th and 16th century. Staying in the territory of Talmassons, moving towards the countryside of the hamlet of Flambro, we find the Chiesetta di **Sant'Antonio Abate** (church of Sant'Antonio Abate). The history of this building - restored in the 1980s by the Alpine soldiers to remember the fallen and the missing - is lost in the origins of the village of San Viadotto which has now disappeared, site wanted by the Patriarchate of Aquileia to repopulate the region after the barbarian invasions; the church is officially documented only from 1445 and has been well preserved by the community with restoration interventions, although unfortunately the collapse of the roof (1979 - 1981) caused the loss of the 18th century paintings signed by Pietro Venier (1673 - 1737) and a large collection of votives. The image of the Tutelary Saint can already be seen in the façade, painted by Giovanni Toneatto and protected by a recent awning placed above the entrance; St. Anthony holds a book in his hand to indicate the power of the Sacred Scriptures as defended by temptation, and is flanked by two angels who hold a kid goat and a rooster respectively - among the farm animals of which the saint is protector. The interior is one room and on the right wall has a singular tempera decoration that outlines monumental classical architectural elements (17th - 18th century); other decorations are those in ochre and light blue that develop around medallions dedicated to the

Abate). Die Geschichte dieses Gebäudes, das in den 80er Jahren von den italienischen Gebirgsjägern zur Erinnerung an die Gefallenen und Vermissten restauriert wurde, geht in den Ursprüngen des inzwischen verschwundenen Dorfes San Vidotto verloren, einem Ort, der vom Patriarchat von Aquileia nach den barbarischen Invasionen wieder bevölkert werden sollte. Die Kirche ist erst seit 1445 offiziell dokumentiert und wurde von der Gemeinde durch die notwendigen Restaurierungsarbeiten gut erhalten, obwohl der Einsturz des Daches (1979 - 1981) leider den Verlust der von Pietro Venier (1673 - 1737) signierten Gemälde aus dem 18. Jahrhundert und einer großen Sammlung von Votivgaben zur Folge hatte. Das Bild des Schutzpatrons ist bereits an der von Giovanni Toneatto bemalten und von einem neueren Vordach über dem Eingang geschützten Fassade zu sehen. Der heilige Antonius hält ein Buch in der Hand, das auf die Kraft der Heiligen Schrift als Schutz gegen Versuchungen hinweist und wird von zwei Engeln flankiert, die jeweils ein Zicklein und einen Hahn halten, zwei von den Haustieren, deren Beschützer der Heilige ist. Das Innere ist einschiffig und an der rechten Wand befindet sich eine einzigartige Temperadekoration, die monumentale klassische architektonische Elemente umreißt (17. - 18. Jh.). Andere Dekorationen sind in Ocker und Hellblau gehalten und ziehen sich um die Medaillons im Kreuzgewölbe des Presbyteriums, die den Evangelisten gewidmet sind. Die Statue, die die Nische hinter dem Altar aus polychromem Marmor einnimmt, zeigt die Figur des Heiligen Antonius: hier wird der Heilige von einem Schwein begleitet, denn laut Überlieferung war das Schmalz das erste natürliche Gegenmittel gegen das so genannte "fuoco di Sant'Antonio" (die Gürtelrose). Das Schwein war auch das Tier, das im Mittelalter von den Mönchen des Antoniusordens gezüchtet

rinascimentale dei protagonisti. Scendiamo a Muzzana del Turgnano - una decina di chilometri a sud di Castions - per visitare la chiesa di **San Vitale**, custode del patrimonio artistico della cittadina. Come è accaduto per molte parrocchiali, anche San Vitale è stata rivisitata in stile neoclassico; la facciata in pietra si distingue per la lunetta sopra il portale, recante un *Cristo Pastore buono*, eseguito dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo su disegno di Fred Pittino (1954). L'interno, distribuito attorno ad un'ampia e alta navata, con transetto arricchito da colonne binate e che terminante in una cupola, conserva **un'opera d'arte di inestimabile valore**: si tratta del monumentale organo del dalmata **Pietro Nachini** (1694 - 1769), opera del 1750 ed ancora perfettamente funzionante. L'organo è considerato il lavoro nachiniano più autentico e meglio conservato in tutto il Friuli anche perché il celebre organaro Nachini non si è limitato a costruire il manufatto - che incanta per la pienezza del suono e la forza della voce - ma di questo capolavoro ha tramandato le regole cui si era attenuto per la combinazione dei registri, annotandole sulla tastiera. Scendiamo ora a sud, dirigendoci a Frafareano di Ronchis, a una dozzina di chilometri a ovest del territorio di Muzzana; qui raggiungiamo la **cappella cimiteriale** della famiglia Kechler de Asarta. L'edificio, eretto nel 1901 ma completato solo nel 1924 in stile neogotico, è un progetto dell'architetto Raimondo D'Aronco (1857 - 1932) su committenza della famiglia de Asarta. Conserva all'interno un altare di marmo del latisanese Francesco Ellero, che sovrasta una singolare scultura del *Cristo deposto dalla croce* (1912), opera del palermitano Domenico Trentacoste - esposta anche alla Biennale di Venezia - ; peculiarità dell'opera è la scelta di rappresentare un Cristo



Cappella cimiteriale della famiglia Kechler de Asarta, Frafareano di Ronchis

evangelists, in the cross vault of the presbytery area. We find again the figure of Saint Anthony in the statue that occupies the niche behind the altar in polychrome marble: on this occasion the Saint is accompanied by a pig since, according to tradition, lard was the first natural antidote against the so - called “fuoco di Sant’Antonio” (shingles); the pig was also the animal raised in the Middle Ages by the Antonian monks and is still today the protagonist of the Norcina tradition of the “*Purcit di Sant’Antoni*”, a moment of a moment of community gastronomic sharing promoted by the Alpine soldiers. We now reach the Municipality of Castions di Strada, about ten kilometres east of Flambro, stopping at the edge of the town of the capital; in the direction of the cemetery we see the Chiesetta rinascimentale di **Santa Maria delle Grazie** (Renaissance church of Santa Maria delle Grazie), the “*glesie viere*” - that is the ancient rural church of Castions, built in the place where the ancient Latin village in the 16th century joined the Longobard one, giving rise to today’s town centre. The current church has two strong buttresses on the façade to delimit the entrance portal and, further up, the arch of the bell gable; the bright interior reveals the remains of a rich decorative apparatus attributed to the Friulian Gaspare Negro (1465 - ?), which illustrated *Scene della vita di San Biagio e di Cristo* on the left wall, while the right was dedicated to the *Storie della Madonna e di Maria Maddalena*. To make these paintings effective is also the contrasting colour choice between warm and decisive tones and cold and dull ones, which brings out the Renaissance - style costumes of the protagonists. We descend to Muzzana del Turgnano - about ten kilometres south of Castions - to visit the Chiesa di **San Vitale** (church of San Vitale), guardian of the artistic heritage of

wurde und es ist nach wie vor der Protagonist der Schweinemetzgertradition, des “*Purcit di Sant’Antoni*”, ein Moment des gemeinsamen gastronomischen Austauschs, der von den italienischen Gebirgsjägern gefördert wird. Wir erreichen nun die Gemeinde Castions di Strada, etwa zehn Kilometer östlich von Flambro, am Rande der Stadt der Hauptstadt. In Richtung des Friedhofs sehen wir die Chiesetta Rinascimentale di **Santa Maria delle Grazie** (Renaissancekirche Santa Maria delle Grazie), die “*glesie viere*”, d.h. die antike Pfarrkirche “*Pieve di Castions*”, die an der Stelle erbaut wurde, an der sich das alte Dorf römischen Ursprungs im 16. Jahrhundert dem langobardischen Dorf angeschlossen hat, das heutige Ortszentrum. Die heutige Kirche hat zwei starke Strebepfeiler an der Fassade, um das Eingangsportal und weiter oben den Bogen des Glockentors zu begrenzen. Das helle Innere offenbart die Überreste reicher Dekorationen, die dem friaulischen Gaspare Negro (1465 - ?) zugeschrieben werden. An der linken Wand illustrierte er *Scene della vita di San Biagio e di Cristo*, während die rechte Seite den *Storie della Madonna e di Maria Maddalena* gewidmet ist. Die kontrastreiche Farbauswahl zwischen warmen und kräftigen Tönen und kalten und gedämpften Tönen, die die Kleidung der Protagonisten im Renaissancestil zur Geltung bringen, lässt Gemälde noch eindrucksvoller erscheinen. Weiter geht es nach Muzzana del Turgnano, etwa zehn Kilometer südlich von Castions, um die Chiesa di **San Vitale** (Kirche San Vitale) zu besuchen, die das künstlerische Erbe der Stadt bewacht. Wie bei vielen Pfarrkirchen wurde auch San Vitale im neoklassischen Stil überarbeitet. Die Steinfassade zeichnet sich durch die Lünette über dem Portal aus, auf der sich ein *Cristo Pastore buono* befindet, die von der Mosaikschule von Spilimbergo nach einem Entwurf von Fred Pittino (1954)

senza barba. La cappella è abbellita di tre vetrate provenienti da Parigi che narrano *La salita al Calvario*, *La crocifissione* e *La Risurrezione*. Spostandoci di dieci chilometri a nord - est da Villa Kechler, sostiamo a Chiarmacis, nel Comune di Rivignano Teor, dove in prossimità del cimitero sorge l'antica chiesetta dedicata a **Sant'Andrea**, interamente risanata negli anni '90. Il sito è posto sulla riva destra del fiume Stella, in un punto anticamente strategico e molto trafficato; probabilmente la vicinanza dell'acqua ha inciso sulla scelta di dedicare la chiesa proprio a Sant'Andrea Apostolo, e si riflette anche sul disegno preparatorio presente nella parete destra all'interno dell'edificio - che raffigura *Navi d'alto mare con alberi*. Le testimonianze forse più interessanti dal punto di vista artistico sono un affresco che rappresenta una *Madonna con Bambino in trono*, prova dell'antica devozione mariana, e un gigantesco *San Cristoforo* nella parte destra del prospetto. Restiamo a Rivignano per visitare la chiesetta della **Beata Vergine del Rosario**, vero scrigno d'arte e di storia. Costruito nei primi decenni del secolo XV, su ben più antico sedime, l'edificio si staglia al centro del cimitero del capoluogo dove si possono ammirare ricche tombe di famiglia poste tra la fine dell'Ottocento e gli anni Cinquanta; in friulano si alludeva alla chiesa anche come a *La Cjarande* (termine che indica un insieme di bosco, di siepi, di limitare di campi, di ruscelli) - in riferimento alla peculiarità del contesto ambientale di allora. *La Vergine* è raffigurata nello stipite di sinistra del portale maggiore lapideo; qui apprezziamo il delicato bassorilievo della *Madonna con Bambino*, opera di Giovanni Antonio Pilacorte, dalla sorprendente resa tridimensionale. La chiesa è conosciuta soprattutto per il *Trittico* di Bernardino Blaceo (1510 - 1570) posto sopra l'altare maggiore e



Chiesetta di Sant'Andrea e dettaglio affresco, Chiarmacis di Rivignano Teor

the town. As has happened for many parishes, San Vitale has also been revisited in neoclassical style; the stone façade is distinguished by the lunette above the portal, bearing a *Cristo Pastore buono*, executed by the Mosaic School of Spilimbergo on a design by Fred Pittino (1954). The interior, distributed around a wide and high nave, with a transept enriched by twin columns and ending in a dome, preserves a **work of art of inestimable value**: it is the monumental organ of the Dalmatian **Pietro Nachini** (1694 - 1769), a work of 1750 and still fully functional. The organ is considered the most authentic and best preserved Nachinian work in the whole of Friuli also because the famous organ maker Nachini did not limit himself to building the artefact - that enchants for the fullness and strength of its sound - but for this masterpiece he also handed down the rules that had been followed for the combination of the registers, noting them on the keyboard. We now descend towards the south, heading for Faraforeano di Ronchis, a dozen kilometres west of the territory of Muzzana; here we reach the **cappella cimiteriale** della famiglia Kechler de Asarta (cemetery chapel of the Kechler de Asarta family). The building, erected in 1901 but only completed in 1924 in neo - Gothic style, is a project by the architect Raimondo D'Aronco (1857 - 1932) commissioned by the de Asarta family. Inside there is a marble altar by the artist Francesco Ellero from Latisana, which overlooks a singular sculpture of *Cristo deposto dalla croce* (1912), a work of the palermitan Domenico Trentacoste - also exhibited at the Venice Biennale; peculiarity of the work is the choice of representing a beardless Christ. The chapel is embellished with three windows from Paris that narrate the ascent to *La salita al Calvario*, *La*

angefertigt wurde. Der um ein breites und hohes Kirchenschiff herum angeordnete Innenraum, mit einem Querschiff mit Doppelsäulen und das in einer Kuppel endet, bewahrt **ein Kunstwerk von unschätzbarem Wert**: es ist die monumentale Orgel des **Pietro Nachini** (1694 - 1769) aus Dalmatien, ein Werk aus dem Jahr 1750, das nach wie vor in einem einwandfreien Zustand ist. Die Orgel gilt als das authentischste und am besten erhaltene Werk Nachinis im ganzen Friaul, auch weil der berühmte Orgelbauer Nachini sich nicht auf den Bau des Artefakts beschränkte, das durch die Fülle seines Klangs und die Stärke seiner "Voce" (Stimme) verzaubert, sondern mit diesem Meisterwerk überlieferte Nachini die Regeln, die für die Kombination der Register befolgt wurden, indem er sie auf der Tastatur vermerkte. Weiter nach Süden, in Richtung Faraforeano di Ronchis, einige Kilometer westlich der Region um Muzzana, erreichen wir die **cappella cimiteriale** della famiglia Kechler de Asarta (Friedhofskapelle der Familie Kechler de Asarta). Das 1901 errichtete, aber erst 1924 im neugotischen Stil fertiggestellte Gebäude ist ein Projekt des Architekten Raimondo D'Aronco (1857 - 1932) im Auftrag der Familie de Asarta. Im Inneren befindet sich ein Marmoralter von Francesco Ellero aus Latisana, der eine einzigartige Skulptur der *Cristo deposto dalla croce* (1912) überragt, das Werk von Domenico Trentacoste aus Palermo, ebenfalls auf der Biennale von Venedig ausgestellt. Die Besonderheit des Werkes ist die Wahl, einen Christus ohne Bart darzustellen. Die Kapelle ist mit drei Fenstern aus Paris geschmückt, die vom *La salita al Calvario*, *La crocifissione* und *La Risurrezione* erzählen. Zehn Kilometer nordöstlich der Villa Kechler halten wir in Chiarmacis, in der Gemeinde Rivignano Teor, wo in der Nähe des Friedhofs die antike Chiesetta dedicata a **Sant'Andrea** (Kirche Sant'Andrea) befindet,

considerato l'opera d'arte più importante di Rivignano: nella tela centrale, entro una struttura architettonica di grande effetto scenografico, troviamo ancora un'elegante *Madonna con Bambino* posta su un alto basamento; la tela di sinistra ospita i *Santi Giovanni Battista ed Ermacora* mentre a destra troviamo *San Pietro e San Floriano*. Il trittico - che si dice sia stato ispirato da un'opera varmense del Pordenone - è impreziosito da una cornice lignea dorata, dipinta e ricca di intagli e dalle colonne con capitello corinzio che suddividono ciascun dipinto. Saliamo per una decina di chilometri a nord di Rivignano, in località Santissima di Bertiole: qui, incorniciata da un gruppo di alberi sempreverdi scorgiamo la chiesetta campestre della **Santa Trinità** - la più antica del territorio comunale, documentata a partire del XIII secolo e antica sede della congrega della Santissima; ai giorni nostri è giunta una struttura semplice ad aula unica e travatura a vista, con pareti e altare affrescati da pittori friulani del XVIII secolo (ricordiamo *La Trinità e il martirio di Sant'Eurasia*). Il campanile a vela integrato nella sobria facciata della chiesetta accoglie la campana più antica della provincia, su cui è impresso l'anno 1287 e che durante la Grande Guerra è stata protagonista di una singolare peripezia: i soldati tedeschi se ne erano impossessati con l'intenzione di fonderla ma, per fortuna, con la fine del conflitto la campana è stata salvata e rispedita in treno a Codroipo, per essere accolta da una processione di fedeli. Poco distante da Bertiole (circa sette chilometri a ovest) guadagniamo il Comune di Codroipo dove troviamo altri due interessanti edifici culturali. Il primo in esame è la chiesetta di **Santa Cecilia**, nella frazione di Rivolto - unica titolazione alla protettrice della musica di tutta l'arcidiocesi udinese - sorge su un terreno anticamente chiamato la *braidà della*



Trittico di Bernardino Blaceo Chiesetta della Beata Vergine del Rosario
Rivignano, Rivignano Teor



Chiesetta della Santissima Trinità, Bertiole

crocifissione and *la Risurrezione*. Moving ten kilometres north - east from Villa Kechler, we stop at Chiarmacis, in the town of Rivignano Teor, where the ancient Chiesetta dedicata a **Sant'Andrea** (church dedicated to Sant'Andrea) stands near the cemetery, completely restored in the 90s. The site is located on the right bank of the river Stella, in an ancient very busy strategic point; probably the choice to dedicate the church to St. Andrew the Apostle was affected by the proximity to the water, and is also reflected in the preparatory drawing on the right wall inside the building - which depicts *Navi d'alto mare con alberi* (Ships of another sea with trees). Perhaps the most interesting testimonies from an artistic point of view are a fresco representing a *Madonna con Bambino in trono*, proof of the ancient Marian devotion, and a gigantic *San Cristoforo* on the right side of the façade. We stay in Rivignano to visit the Chiesetta della **Beata Vergine del Rosario** (church of the Blessed Virgin of the Rosary), a real treasure trove of art and history. Built in the early decades of the 15th century, on a much older site, the building stands in the centre of the cemetery of the town where you can admire rich family tombs placed between the late 19th century and the fifties; in Friulian the church was also referred to as "*La Cjarande*" (a term that indicates a group of woods, hedges, the limit of fields, streams) - in reference to the peculiarity of the environmental context of the time. *La Vergine* is depicted in the left door post of the main stone portal; here we appreciate the delicate bas-relief of the *Madonna con Bambino*, by Giovanni Antonio Pilacorte, with an amazing three-dimensional rendering. The church is known above all for the *Triptych* of Bernardino Blaceo (1510 - 1570) placed above the high altar and considered the most

die in den 90er Jahren komplett restauriert wurde. Das Gebäude befindet sich am rechten Ufer des Flusses Stella, an einem alten strategischen und stark frequentierten Punkt. Wahrscheinlich hat die Nähe des Wassers die Entscheidung beeinflusst, die Kirche dem Hl. Andreas zu widmen. Dies spiegelt sich auch in der vorbereitenden Zeichnung an der rechten Wand im Inneren des Gebäudes wider, in der "*Navi d'alto mare con alberi*" (Hochseeschiffe mit Bäumen) dargestellt sind. Die vielleicht interessantesten Zeugnisse aus künstlerischer Sicht sind ein Fresko, das einen *Madonna con bambino in trono* darstellt, ein Beweis für die antike Marienverehrung, sowie ein gigantischer *San Cristoforo* auf der rechten Seite des Vorbaus. Wir bleiben in Rivignano und besuchen die Chiesetta della **Beata Vergine del Rosario** (Kirche Beata Vergine del Rosario), eine wahre Fundgrube für Kunst und Geschichte. Erbaut in den frühen Jahrzehnten des 15. Jahrhunderts, auf einem viel älteren Bau, befindet sich das Gebäude im Zentrum des Friedhofs der Hauptstadt. Hier sind die reichen Familiengräber zu bewundern, die zwischen dem späten 19. Jahrhundert und den fünfziger Jahren angelegt wurden. In der friaulischen Anspielung auf die Kirche wurde auch "*La Cjarande*" (ein Begriff, der auf eine Gruppe von Wäldern, Hecken, die Grenze von Feldern, Bächen hinweist) bezeichnet - im Hinblick auf die Besonderheit des Umweltzusammenhangs der Zeit. *La Vergine* ist im linken Pfeiler des Hauptsteinportals dargestellt. Hier schätzen wir das zarte Flachrelief der *Madonna con Bambino* von Giovanni Antonio Pilacorte, mit einer überraschenden dreidimensionalen Darstellung. Die Kirche ist vor allem bekannt für das *Triptychon* von Bernardino Blaceo (1510 - 1570), das über dem Hochaltar steht und als das bedeutendste Kunstwerk von Rivignano gilt: auf der mittleren Leinwand, ist in einem architektonischem

Cecilia, forse la proprietaria del campo (*braidà*). L'edificio ad aula unica conserva un'originale testimonianza pittorica di gusto toscano all'interno delle quattro vele in ambiente presbiteriale, abbellite dall'immagine degli *Evangelisti* e da *Cherubini*; il tema della musica torna all'interno di ciascun comparto, nei quali vengono rappresentati arpe, tamburelli e liuti. Altri lacerti di affreschi fanno intuire antichi affreschi dedicati alla *Vita di Santa Cecilia*, che ritroviamo anche in un dipinto a olio, con gli occhi rivolti al cielo ad ascoltare i canti angelici. Raggiungendo il centro abitato di Codroipo visitiamo il Duomo dedicato a **Santa Maria Maggiore**: fra pregevoli esempi di altareistica marmorea ritroviamo il nome di Andrea Scala con un manufatto che accoglie il *Cristo Nero* di



Chiesetta di Santa Cecilia e dettagli affreschi vele, Rivolto di Codroipo



Chiesetta della Santissima Trinità, Bertiole



important work of art in Rivignano: the elegant *Madonna con Bambino* is placed on a high base in the central canvas, within an architectural structure of great scenographic effect, the canvas on the left shows the *Santi Giovanni Battista ed Ermacora* while on the right we find *San Pietro e San Floriano*. The triptych - which is said to have been inspired by the work of Pordenone - is embellished by a gilded wooden frame, painted and rich in carvings and columns with Corinthian capitals that subdivide each painting. We climb for about ten kilometres north of Rivignano, in the Santissima di Bertiole area: here, framed by a group of evergreen trees, we see the Chiesetta campestre della **Santa Trinità** (rural church of the Holy Trinity) - the oldest of the municipal territory, documented since the 13th century and ancient seat of the congregation of the Blessed Sacrament; nowadays there is a simple structure with a single hall and exposed beams, with walls and altar frescoed by 18th century painters from Friuli (we remember *La Trinità e il martirio di Sant'Eurosia*). The bell tower integrated into the sober façade of the church houses the oldest bell in the province, on which the year 1287 is imprinted, and during the Great War it was the protagonist of a singular episode: the German soldiers had taken possession of it with the intention of melting it down but, fortunately, with the end of the conflict the bell was saved and returned by train to Codroipo, to be welcomed by a procession of faithful. Not far from Bertiole (about seven kilometres to the west) we reach the Municipality of Codroipo where we find two other interesting cultural buildings. The first is the Chiesetta di **Santa Cecilia** (church of Santa Cecilia), in the hamlet of Rivolto - the only one dedicated to the protectress of

Aufbau von großer szenografischer Wirkung noch eine weitere elegante *Madonna con Bambino* auf einem hohen Sockel platziert zu finden. Die Leinwand auf der linken Seite zeigt die *Santi Giovanni Battista ed Ermacora*, während wir auf der rechten Seite den *San Pietro e San Floriano* finden. Das Triptychon, angeblich inspiriert von einem Werk Pordenones aus Varmo, wird durch einen vergoldeten, bemalten und Holzrahmen mit zahlreichen Schnitzereien und durch die Säulen mit korinthischen Kapitellen, die jedes Gemälde unterteilen, verziert. Etwa zehn Kilometer nördlich von Rivignano, in Santissima di Bertiole, steigen wir hinauf: hier, eingerahmt von immergrünen Bäumen, können wir die Chiesetta campestre della **Santa Trinità** (kleine Landkirche Santa Trinità) erblicken, die älteste des Gemeindegebiets, die seit dem 13. Jahrhundert dokumentiert ist und ein antiker Sitz der Bruderschaft der Santissima war. Heute ist sie ein einfacher, einschiffiger Bau mit freiliegenden Balken, an den Wänden und am Altar Fresken von friaulischen Malern des 18. Jahrhunderts (zur Erinnerung *La Trinità e il Martirio di Sant'Eurosia*). Der in die nüchterne Fassade der Kirche integrierte Glockenturm beherbergt die älteste Glocke der Provinz, in die das Jahr 1287 eingeprägt wurde und die während des Ersten Weltkriegs der Protagonist eines einzigartigen Ereignisses war: die deutschen Soldaten haben sie mit der Absicht in Besitz genommen, sie einzuschmelzen. Glücklicherweise wurde die Glocke nach Beendigung des Kriegs gerettet und mit dem Zug nach Codroipo zurückgebracht, um dort dann von einer Prozession der Gläubigen in Empfang genommen zu werden. Unweit von Bertiole (etwa sieben Kilometer westlich) liegt die Stadt Codroipo, in der sich zwei weitere interessante Kulturgebäude befinden. Das erste ist die kleine Chiesetta di **Santa Cecilia** (Kirche Santa Cecilia), im Ortsteil Rivolto, der einzigen Opfergabe für den Schutz



Duomo di Santa Maria Maggiore, Codroipo

Alessandro Vittoria (1524 - 1608), un imponente crocefisso di legno dipinto di nero, figura importante della religiosità popolare locale. L'altare maggiore è arricchito da monumentali statue di marmo di Carrara rappresentanti i *Santi Pietro e Leonardo*, mentre ai lati degli stalli lignei troviamo i dipinti della *Resurrezione di Cristo* e dell'*Orazione di Gesù nell'orto* attribuiti al bellunese Giovanni de Min (1786 - 1859). Una decina di chilometri a nord, a Ravis di Sedegliano, ammiriamo la cinquecentesca chiesetta cimiteriale di **San Girolamo**. La semplicità dell'impianto architettonico è resa vivace da un'abside poligonale e da un arco trionfale ogivale con andamento a ferro di cavallo; presso il pilastro destro dell'arco sono affrescati i due santi patroni, contrassegnati dai rispettivi nomi per evitare errori di identificazioni, mentre il pilastro sinistro



Cristo Nero Duomo di Santa Maria Maggiore, Codroipo

music of the entire Udinese archdiocese - stands on a land formerly called the "*braidà della Cecilia*", perhaps the owner of the field (*braidà*). The building with a single hall preserves an original pictorial testimony of Tuscan taste within the four vaults in a presbyterial style, embellished by the image of the *Evangelists* and by *Cherubs*; the theme of music returns within each sector, in which harps, tambourines and lutes are represented. Other fragments of frescoes suggest ancient paintings dedicated to the life of Santa Cecilia, which we also find in an oil painting, with her eyes turned towards heaven listening to the angelic chants. Reaching the town of Codroipo we visit the Duomo dedicato a **Santa Maria Maggiore** (Cathedral dedicated to Santa Maria Maggiore): among the fine examples of marble altar, we find the name of Andrea Scala with an artefact that hosts the *Cristo Nero* by Alessandro Vittoria (1524 - 1608), an imposing wooden crucifix painted in black, an important figure of local popular religiosity. The high altar is enriched by monumental Carrara marble statues representing *Santi Pietro e Leonardo*, while on the sides of the wooden stalls we find the paintings of *Resurrezione di Cristo* and *Orazione di Gesù nell'orto* attributed to the Belluno Giovanni de Min (1786 - 1859). About ten kilometres to the north, in Ravis di Sedegliano, we admire the sixteenth century Chiesetta cimiteriale di **San Girolamo** (cemetery church of San Girolamo). The simplicity of the architectural structure is enlivened by a polygonal apse and by an ogival triumphal arch with a horseshoe shape; the two patron saints are frescoed near the right pillar of the arch, marked by their respective names to avoid errors of identification, while the left pillar welcomes the group with the *Vergine col Bambino tra i Santi Rocco e*

der Musik der gesamten Erzdiözese Udine. Sie steht auf einem Land, das früher die Bezeichnung "*braidà della Cecilia*" trug, vielleicht der Besitzer des Feldes (*braidà*). Das einschiffige Gebäude bewahrt ein originales bildliches Zeugnis des toskanischen Geschmacks in den vier Gewölbesegele des Presbyteriums, die durch das Bild der *Evangelisten* und *Cherubinen* verschönert wird. Das Thema Musik kehrt in das Innere jedes Segels zurück, wo Harfen, Tamburine und Lauten dargestellt werden. Andere Fragmente von Fresken deuten auf antike Fresken hin, die dem Thema der das Leben der Heiligen Cäcilia gewidmet sind, die wir auch in einem Ölbild finden, mit den Augen zum Himmel gerichtet sind und den Engelsgesängen zuhörend. In Codroipo besuchen wir den Duomo dedicato a **Santa Maria Maggiore** (Dom Santa Maria Maggiore): neben den wertvollen Beispielen für einen Marmoraltar finden wir den Namen Andrea Scala mit einem Artefakt mit dem *Cristo nero* von Alessandro Vittoria (1524 - 1608), einem imposanten schwarz lackierten Holzkreuz, das eine wichtige Figur der lokalen Volksreligiosität darstellt. Der Hochaltar wird durch monumentale Statuen aus Carrara - Marmor geziert, die den *Santi Pietro e Leonardo* darstellen, während an den Seiten der Holzschnitzereien Gemälde von den *Resurrezione di Cristo* und das *Orazione di Gesù nell'orto*, die Giovanni de Min (1786 - 1859) aus Belluno zugeschrieben werden. Etwa zehn Kilometer nördlich, in Ravis di Sedegliano, bewundern wir die Chiesetta cimiteriale di **San Girolamo** (Friedhofskirche San Girolamo) aus dem 16. Jahrhundert. Die Schlichtheit der architektonischen Gestaltung wird durch eine polygonale Apsis und einen spitzbogigen Triumphbogen in Hufeisenform unterstrichen. Neben dem rechten Pfeiler des Bogens befinden sich Fresken der beiden Schutzheiligen, die mit ihren Namen versehen sind, um Verwechslungen

accoglie il gruppo con la *Vergine col Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano*. Recentemente sono stati rinvenuti gli intonaci originari delle pareti dell'aula, oltre ad alcuni affreschi del presbiterio sicuramente databili precedentemente alla prima metà del XVI secolo. Sempre nel territorio di Sedegliano, ma nel capoluogo, troviamo la chiesa parrocchiale di **Sant'Antonio Abate**, con campanile costruito tra il 1896 e il 1901 da Girolamo D'Aronco; a contraddistinguere l'edificio è una bella Pala intitolata alla *Madonna della Salute* (1533), per mano di Pomponio Amalteo, e il portale laterale destro del Pilacorte. Ci spostiamo a Mereto di Tomba dove, nella frazione di Tomba, visitiamo la chiesetta di **San Rocco**, completamente isolata e immersa nella campagna verdeggiante. Sorge su un sito archeologico di epoca romana, probabilmente luogo di culto preesistente, ed è stata rimaneggiata e ampliata nel corso dei secoli: la facciata è essenziale, ritmata dal portale, con due finestre e un oculo centrale e la pianta interna è rettangolare; l'aula purtroppo non conserva più l'antica statua lignea di San Rocco opera del laboratorio artistico Stuflesser di Ortisei - oggi custodita nella parrocchiale, che viene però ricondotta qui in processione il 16 agosto di ogni anno. A Mereto di Tomba troviamo anche la chiesetta cimiteriale dei **Santi Daniele e Agostino**, di antichissima fondazione: probabilmente antecedente all'anno Mille, l'edificio è stato ricostruito dopo le invasioni turche nella seconda metà del Cinquecento, per essere ristrutturata nuovamente a partire dagli anni '80 del Novecento. All'interno spicca l'altare dei *Sette Dolori*, opera settecentesca del taglia-pietra udinese Giovanni Battista Cucchiario con - nella nicchia centrale - una statua dell'*Addolorata* di Mansuetto Stufer di Ortisei e - ai lati - le statue dei Santi titolari. Ritroviamo la mano di Gian Paolo Thanner nell'affresco



Chiesa cimiteriale di San Girolamo, Ravis di Sedegliano



Pala di Pomponio Amalteo Chiesa di Sant'Antonio Abate, Sedegliano

Sebastiano. Recently the original plaster of the walls of the hall has been uncovered, as well as some frescoes of the presbytery certainly dating back to the first half of the 16th century. Also in the territory of Sedegliano, but in the town, we find the Chiesa parrocchiale di **Sant'Antonio Abate** (parish church of Sant'Antonio Abate), with a bell tower built between 1896 and 1901 by Girolamo D'Aronco; to distinguish the building is a beautiful altarpiece dedicated to the *Madonna della Salute* (1533), by Pomponio Amalteo, and the right side door by Pilacorte. We move to Mereto di Tomba where, in the hamlet of Tomba, we visit the Chiesetta di **San Rocco** (church of San Rocco), completely isolated and immersed in the green countryside. It stands on an archaeological site from the Roman era, probable pre-



Chiesetta cimiteriale dei Santi Daniele e Agostino, Mereto di Tomba

zu vermeiden, während sich auf dem linken Pfeiler die Gruppe mit dem *Vergine col Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano* befindet. Vor kurzem wurden der ursprüngliche Putz an den Wänden des Saals gefunden, sowie einige Fresken des Presbyteriums, die sicherlich aus der ersten Hälfte des 16. Jahrhunderts stammen. Ebenfalls in der Umgebung von Sedegliano, aber in der Hauptstadt, befindet sich die Chiesa parrocchiale di **Sant'Antonio Abate** (Pfarrkirche Sant'Antonio Abate) mit einem Glockenturm, der zwischen 1896 und 1901 von Girolamo D'Aronco erbaut wurde. Das Gebäude zeichnet sich durch ein wunderschönes Altarbild der *Madonna della Salute* (1533) von Pomponio Amalteo und durch das rechte Seitenportal des Pilacorte aus. Weiter geht es nach Mereto di Tomba, wo wir im Ortsteil Tomba die Chiesetta di **San Rocco** (kleine Kirche San Rocco) besuchen, die hier völlig isoliert und umgeben von grünen Landschaften liegt. Sie steht auf einer römischen archäologischen Ausgrabungsstätte, möglicherweise einem früheren Gotteshaus. Im Laufe der Jahrhunderte wurde sie umgebaut und erweitert: die Fassade ist schlicht, vom Portal mit zwei Fenstern und einem Okulus in der Mitte durchbrochen. Der innere Grundriss ist rechteckig. Leider wird in dem Saal nicht mehr die antike Holzstatue des Hl. Rochus aufbewahrt. Das Werk der Kunstateliers Stuflesser in Ortisei befindet sich heute in der Pfarrkirche und wird jedes Jahr am 16. August in einer Prozession hierher zurückgeführt. In Mereto di Tomba finden wir auch die kleine Chiesetta cimiteriale dei **Santi Daniele e Agostino** (Friedhofskirche Santi Daniele und Agostino), die schon mehrere Jahrhunderte alt ist: wahrscheinlich wurde das Gebäude noch vor dem Jahr 1000 nach den türkischen Invasionen in der zweiten Hälfte des 16. Jahrhunderts wieder aufgebaut. Ab den 80er Jahren des 20. Jahrhunderts

sul lato destro dell'arco trionfale, con impaginazione a trittico che simula una pala d'altare lignea riccamente decorata con motivi vegetali e finti marmi; nell'intradosso dell'arco emerge il lacerto di un affresco della Madonna col Bambino. Sette chilometri a ovest di Mereto e siamo a Flaibano - nella frazione di Sant'Odorico - dove sorge la chiesa abbaziale di **San Odorico**, di cui si ha notizia a partire dall'XI secolo, ma che ha acquistato l'aspetto attuale all'inizio del Novecento; l'edificio preesistente si ravvisa ancora nell'abside semicircolare in pietra, arricchita da una finestra a lunetta strombata. Gli interni accolgono un affresco che raffigura *San Cristoforo* (forse del Trecento) e una serie di quattro dipinti settecenteschi degli Evangelisti, attribuiti al pittore Nicola Grassi. La nostra ultima tappa è a Basiliano, che raggiungiamo spostandoci nuovamente a est per circa tre-



Chiesetta di San Rocco, Mereto di Tomba

existing place of worship, and has been remodelled and expanded over the centuries: the façade is basic, marked by the door, with two windows and a central oculus. The internal plan is rectangular; unfortunately the hall does not preserve the old wooden statue of San Rocco, the work of the artistic workshop Stuflesser of Ortisei - today kept in the parish church, which is however brought back here in procession on August 16th of each year. In Mereto di Tomba we find also the small Chiesetta cimiteriale dei **Santi Daniele e Agostino** (cemetery church of Santi Daniele and Agostino), of very ancient foundation: probably before the year one thousand, the building was rebuilt after the Turkish invasions in the second half of the 16th century, to be restored again from the 1980s. Inside we can see the altar of the *Sette Dolori*, an eighteenth - century work of the Udinese stonecutter Giovanni Battista Cucchiario with - in the central niche - a statue of *Addolorata* by Mansueto Stufer di Ortisei and - on the sides - the statues of the patron Saints. We find the hand of Gian Paolo Thanner in the fresco on the right side of the triumphal arch, with a triptych layout that simulates a wooden altarpiece richly decorated with plant motifs and fake marbles; intrados emerges the fragment of a fresco of the Madonna with the Child. Seven kilometres west of Mereto and we are in Flaibano where the Chiesa abbaziale di **San Odorico** (abbey church of San Odorico) stands. We have testimony of this church from the 11th century, but it acquired its current appearance at the beginning of the 20th century; the pre - existing building is still visible in the semi - circular stone apse, enriched by a splayed lunette window. The interiors host a fresco depicting *San Cristoforo* (perhaps from the 14th century) and a series of four 18th - century paintings by the

wurde sie erneut restauriert. Im Inneren sticht der Altar des *Sette Dolori* hervor, ein Werk des Steinmetzes Giovanni Battista Cucchiario aus Udine, aus dem 18. Jahrhundert. In der mittleren Nische befindet sich die Statue der *Addolorata* von Mansueto Stufer aus Ortisei und an den Seiten die Statuen der Namenspatrone. Die Handschrift von Gian Paolo Thanner ist im Fresko auf der rechten Seite des Triumphbogens wieder zu sehen. Die Ausführung als Triptychon stellt ein hölzernes Altarbild nach, das reich mit pflanzlichen Motiven und Kunstmarmor verziert ist. In der Bogenleibung taucht das Fragment eines Freskos der Madonna mit dem Kind auf. Sieben Kilometer westlich von Mereto befinden wir uns in Flaibano, im Ortsteil Sant'Odorico, wo sich die Chiesa Abbaziale di **San Odorico** (Abteikirche San Odorico) erhebt. Die Kirche wird seit dem 11. Jahrhundert erwähnt, erhielt aber erst zu Beginn des 20. Jahrhunderts ihr heutiges Aussehen. Das bestehende Gebäude noch in der halbkreisförmigen Apsis aus Stein zu erkennen, die durch ein gespreiztes Lünettenfenster bereichert wird. Im Inneren befinden sich ein Fresko mit dem *San Cristoforo* (möglicherweise aus dem 14. Jahrhundert), sowie eine Serie von vier Gemälden der Evangelisten aus dem 18. Jahrhundert, die dem Maler Nicola Grassi zugeschrieben werden. Unser letzter Halt ist in Basiliano, wo wir uns nach etwa dreizehn Kilometern nach Osten bewegen: wir sind im Ortsteil Variano mit der Chiesetta di **San Leonardo** (kleinen Kirche San Leonardo, 1529), die den architektonischen Richtlinien der Landschaft des Friaul mit einer schlichten Fassade, einem Glockengiebel und einem einschiffigen Aufbau folgt. Die markante Erscheinung der Kirche ist durch die Fresken im Inneren gekennzeichnet, die aus dem Jahr 1533 stammen: an der rechten Wand befinden sich *Scene della vita di Cristo*, *L'Orazione nell'Orto*,

dici chilometri: siamo nella frazione di Variano e la chiesetta è quella di **San Leonardo** (1529), che ricalca i canoni architettonici delle campestri friulane con facciata semplice, campanile a vela e aula unica. Il tratto saliente della chiesa è denotato dagli affreschi presenti all'interno e databili al 1533: sulla parete destra troviamo *Scene della vita di Cristo* (*Orazione nell'Orto*, *Cattura di Cristo*, *Cristo davanti a Pilato*) interrotte dalla *Strage degli Innocenti* che rappresenta un punto di rottura anche con le successive immagini dedicate a *Sant'Osvaldo* e alla *Madonna in trono con Bambino*. Le pitture che adornano la parete destra sono ancora una volta attribuite al pittore Gian Paolo Thanner, ma è plausibile supporre che la ricchezza degli affreschi della chiesetta sia attribuibile a più mani.



Chiesetta di San Leonardo, Variano di Basiliano



Chiesetta di San Leonardo, Variano di Basiliano

Evangelists, attributed to the painter Nicola Grassi. Our last stop is in Basiliano, which we reach moving again to the east for about thirteen kilometres: we are in the fraction of Variano and the Chiesetta di **San Leonardo** (church is that of San Leonardo, 1529), which follows the architectural canons of the Friuli countryside with a simple façade, a bell tower and a single hall. The salient feature of the church is denoted by the frescoes inside dated to 1533: on the right wall we find *Scene della vita di Cristo* (*Scenes from the Life of Christ*) *Orazione nell'Orto*, *Cattura di Cristo* e *Cristo davanti a Pilato* interrupted by the *Strage degli Innocenti* which represents a breaking point also with the successive images dedicated to *Sant'Osvaldo* and to the Madonna enthroned with Child. The paintings that adorn the right wall are once again attributed to the painter Gian Paolo Thanner, but it is plausible to suppose that the abundance of frescoes of the church can be attributed to several hands.

La Cattura di Cristo e Cristo davanti a Pilato, unterbrochen durch die *Strage degli Innocenti*. Dies ist ein Bruchpunkt auch bei den aufeinanderfolgenden Bildern, die dem Hl. Oswald und der Madonna auf dem Thron mit Kind gewidmet sind. Die Gemälde, die die rechte Wand schmücken, werden wieder dem Maler Gian Paolo Thanner zugeschrieben. Die Annahme, dass der Reichtum der Fresken der Kirche auf mehrere Künstler zurückzuführen ist, scheint plausibel.

MUSEI E TRADIZIONI

I turisti del Medio Friuli che sono intellettualmente più curiosi avranno l'opportunità di approfondire i temi della storia, dell'arte e dell'artigianato locali visitando uno dei tanti musei presenti sul territorio. Le maggiori sedi espositive sono concentrate nel comune di Codroipo, a cominciare dai Civici Musei, che includono il **Civico Museo Archeologico**: gli antichi reperti - vasi, olle, tazze, tutti frutto di ricognizioni sul territorio iniziate negli anni '80 - sono distribuiti in cinque sezioni dalla protostoria all'età moderna; la struttura è ospitata nelle ex carceri ottocentesche di cui sono mantenuti i serramenti originali. Il **Museo Civico delle Carrozze d'Epoca** (San Martino di Codroipo) racconta il XIX e il XX secolo, con 44



Civico Museo Archeologico, Codroipo



MUSEUMS AND TRADITIONS

The tourists of Medio Friuli who are more interested in intellectual themes will have the opportunity to explore the local history, the art and crafts by visiting one of the many museums in the area. The major exhibition sites are concentrated in the town of Codroipo, starting from the Civic Museums, which include the **Civico Museo Archeologico** (Archaeological Museum): the ancient artefacts - vases, urns, cups, all the result of a search on the territory started in the 1980s - are distributed in five sections from proto - history to the modern age; the structure is housed in the former 19th - century prisons which still have the original doors and windows. The civic **Museo Civico delle Carrozze d'Epoca** (Museum



Museo Civico delle Carrozze d'Epoca, San Martino di Codroipo

MUSEEN UND TRADITIONEN

Die intellektuell neugierigeren Touristen aus dem Medio Friuli werden die Gelegenheit haben, die Themen Geschichte, Kunst und lokales Handwerk zu vertiefen, indem sie eines der vielen Museen in der Region besuchen. Die wichtigsten Ausstellungsorte sind in der Gemeinde Codroipo konzentriert, beginnend mit den Stadtmuseen, zu denen auch das **Museo Civico Archeologico** (Archäologisches Museum) zählt: die antiken Funde - Vasen, Ollen, Tassen, die alle das Ergebnis der Aufklärung auf dem Gebiet sind, das in den 80er Jahren begann - sind in fünf Abschnitten von der Vorgeschichte bis zur Neuzeit verteilt. Das Museum ist in den ehemaligen Gefängnissen des 19. Jahrhunderts untergebracht, von denen die ursprünglichen Türen und



carrozze storiche - vetture di campagna, di gala e diligenze europee ed americane - restaurate nei minimi dettagli e ancora funzionanti; completa l'esposizione una variegata collezione di giocattoli del primo Novecento. Nella frazione di Passariano trovano sede le aree espositive della seicentesca **Villa Manin**, simbolo del turismo e della cultura del Medio Friuli: l'ala orientale dell'esedra è dedicata invece alle mostre temporanee e - nel periodo natalizio - a quella dei presepi; un'attrattiva in più è data dallo splendido parco che si estende per 18 ettari entro le mura. A Zompicchia di Codroipo possiamo ripercorrere la storia del vino nel **Museo del Vino e del Vetro Pittaro**, attraverso una ricca raccolta di strumenti per la vinificazione e ambienti filologicamente ricostruiti. Unico nel suo genere è il **laboratorio di organi** della famiglia Zanin di Camino al Tagliamento - organari da sette generazioni: qui possiamo scoprire non solo come avvengono la costruzione e il restauro degli organi artigianali, ma anche osservare antichi esemplari costruiti dagli avi. Tra Camino e Gradiscutta di Varmo è attivo un altro laboratorio artigianale, quello di **Lorenzo Dante Ferro**, uno dei cento **Maestri Profumieri** al mondo che dal 1982 crea essenze e aromi trovando ispirazione anche nel paesaggio circostante della pianura (tra cui il profumo per ambiente "Aria del Friuli" presentato ad Expo). Nel comune di Sedegliano a San Lorenzo è visitabile **Cjase Uarnèl - Rinaldi**, spazio espositivo sito sui tre piani di una casa del '500, sulla cui facciata troviamo un affresco rinascimentale; qui sono custoditi anche "I giornali dei vivi e dei morti" - diciassette fogli membranacei su cui tra il '300 e '600 sono stati annotati i lasciti dei parrocchiani più generosi. A Ravis di Sedegliano il vecchio mulino settecentesco è stato restaurato ed è anche ora funzionante, grazie alla sostituzione delle antiche pale con una turbina



Museo del Vino e del Vetro Pittaro, Codroipo

of Carriages) (S. Martino di Codroipo) tells the story of the 19th and 20th centuries, with 44 historic carriages - country cars, gala cars and the European and American stagecoaches - restored in the smallest details and still working; the exhibition is completed by a varied collection of toys from the early 20th century. In the village of Passariano you can see the exhibition areas of the 17th century **Villa Manin**, symbol of tourism and culture of Medio Friuli: the eastern wing of the exedra is dedicated to temporary exhibitions and - in the Christmas period - to that of the nativity scenes; an extra attraction is the beautiful park that extends for 18 hectares within the walls. In Zompicchia di Codroipo we can retrace the history of wine in the **Museo del Vino e del Vetro Pittaro** (Museum of Wine and glass Pittaro), through a rich collection of tools for winemaking and philologically reconstructed environments. One of



Museo del Vino e del Vetro Pittaro, Codroipo

Fenster erhalten sind. Das **Museo Civico delle Carrozze d'Epoca** (Kutschenmuseum) (San Martino di Codroipo) erzählt die Geschichte des 19. und 20. Jahrhunderts mit 44 historischen Kutschen - Land -, Gala- und europäische und amerikanische Postkutschen - die bis ins kleinste Detail restauriert wurden und noch heute funktionieren; die Ausstellung wird durch eine vielfältige Sammlung von Spielzeug aus dem frühen 20. Jahrhundert komplettiert. Im Ortsteil Passariano befinden sich die Ausstellungsbereiche der **Villa Manin** aus dem 17. Jahrhundert, ein Symbol für Tourismus und Kultur des Medio Friuli: der Ostflügel der Exedra ist den Wechselausstellungen und - in der Weihnachtszeit - den Krippen gewidmet. Eine weitere Attraktion ist der herrliche Park, der sich über 18 Hektar innerhalb der Mauern erstreckt. In Zompicchia di Codroipo können wir auf die Geschichte des Weins in der Region im **Museo del Vino e del Vetro Pittaro** (Wein- und Glas-



azionata dall'acqua della roggia; il mulino è anche **Museo dell'arte molitoria** sviluppato intorno a un percorso didattico.



Museo dell'arte molitoria, Rivis di Sedegliano

its kind is the **organ laboratory** of the Zanin family of Camino al Tagliamento - organ builders for seven generations: here we can discover not only how the construction and restoration of handmade organs takes place, but also observe ancient specimens built by their ancestors. Between Camino and Gradiscutta di Varmo there is another artisan workshop, that of **Lorenzo Dante Ferro**, one of the hundred **master perfumers** in the world that has been creating essences and aromas since 1982 and finding inspiration even in the surrounding landscape of the plain (including the scent for the environment "*Aria del Friuli*" (Air of Friuli) presented at an Expo). **Cjase Uarnèl - Rinaldi** can be visited in the municipality of Sedegliano in San Lorenzo, an exhibition space on three floors of a 16th century house, on whose façade we find a Renaissance fresco; here "*I giornali dei vivi e dei morti*" (The papers of the living and the dead) are kept - seventeen parchment sheets on which the legacies of the most generous parishioners were noted between the 14th and 17th century. In Ravis di Sedegliano the old 18th century mill has been restored and is now functioning, thanks to the replacement of the ancient blades with a turbine driven by the water of the canal; the mill is also a **Museo dell'arte molitoria** (museum showing the art of milling), developed around an educational path.

Museum) zurückblicken. Ausgestellt wird eine umfassende Sammlung von Werkzeugen für die Weinherstellung und philologisch zusammengestellte Umgebungen. Die einzige ihrer Art ist die **Orgelwerkstatt** der Familie Zanin aus Camino al Tagliamento, Orgelbauer seit sieben Generationen: hier können wir nicht nur entdecken, wie der Bau und die Restaurierung der handwerklich gefertigten Orgeln abläuft, sondern auch alte, von Vorfahren gebaute Exemplare betrachten. Zwischen Camino und Gradiscutta di Varmo gibt es eine weitere Handwerkswerkstatt, die von **Lorenzo Dante Ferro**, einem der weltweit 100 **Parfumeuren**, der seit 1982 Essenzen und Aromen kreiert, indem er unter Anderem Inspiration in der umgebenden Landschaft der Ebene findet (darunter der auf der Expo präsentierte Raumduft "*Aria del Friuli*"). In der Gemeinde Sedegliano in San Lorenzo ist der **Cjase Uarnèl - Rinaldi** zu besuchen, ein Ausstellungsraum auf den drei Etagen eines Hauses aus dem 16. Jahrhundert, an dessen Fassade sich ein Fresko aus der Renaissance befindet. Hier werden auch die "*I giornali dei vivi e dei morti*" (Geburts- und Sterberegister) aufbewahrt - siebzehn Pergamentblätter, auf denen zwischen dem 14. und 17. Jahrhundert die Nachlässe der großzügigsten Gemeindemitglieder vermerkt wurden. In Ravis di Sedegliano wurde die alte Mühle aus dem 18. Jahrhundert restauriert. Dank des Austauschs der alten Schaufeln durch eine Turbine, die mit Wasser aus dem Gerinne angetrieben wird, funktioniert sie noch heute. Die Mühle ist zudem ein **Museo dell'arte molitoria** (Museum für Mühlenkunst) mit einem Lehrpfad.



Sapori Pro Loco
Villa Manin
Passariano di Codroipo



SAPORI FLAVORS / AROMEN

Guida al gusto delle quattro stagioni della
cucina contadina, annaffiata da vini DOC
e assaporata durante le feste locali

Guide to the flavours of the four seasons of
country cooking, served with DOC wines and
tasted during local fairs

Ein Leitfaden für die Genüsse der vier
Jahreszeiten der ländlichen Küche, begleitet
von DOC - Weinen und genossen bei lokalen
Festen

LE QUATTRO STAGIONI DEI SAPORI



Il legame tra la natura medio - friulana e una civiltà che per secoli è stata l'espressione della vita contadina si riflette sull'**enogastronomia**, con ristoranti e trattorie che propongono ancor oggi piatti i cui protagonisti sono **prodotti stagionali** - spontanei e coltivati - secondo un ricettario che è patrimonio culturale della regione. Non a caso la cucina friulana è stata esaltata, tra gli altri, dallo scrittore Sergio Maldini, originario delle terre toscane, altrettanto note per il cibo. Al variare delle stagioni, ci conquistano i sapori delicati della zucca e del tartufo bianco pregiato di Muzzana del Turgnano - in **autunno** - zuppe e piatti di carne da consumare in **inverno**, i primi piatti conditi con erbe spontanee **primaverili**, concludendo con le mele di fine **estate**. Durante l'anno, indifferentemente dal periodo, eccelle la qualità dei **vini**: la conformazione del terreno permette di mantenere un clima stabile che conferisce agli uvaggi note aromatiche zuccherine: ne risultano vini bianchi e rossi da abbinare ai piatti tipici o da consumare come aperitivo. Nella tradizione casearia ha radici la "classica" ricetta friulana, il **frico**, per cui sono indispensabili almeno due tipi di formaggio di varia stagionatura che, insieme a patate e cipolla, danno vita a un insieme dal gusto unico, spesso accompagnato dalla polenta. Le terre del Medio Friuli dispongono di estese coltivazioni di **grano** giallo, dalla cui farina si ricavano anche biscotti e altri dolci. L'apporto proteico



Vigneti, Passariano di Codroipo



Terreni a uso civico, Muzzana del Turgnano

THE FOUR SEASONS OF FLAVOUR

The link between the nature of Medio - Friuli and a civilization that for centuries has been the expression of country life is reflected in the **food and wine**, with restaurants and taverns that still offer dishes featuring **seasonal products** - spontaneous and cultivated - according to a recipe book which is part of the cultural heritage of the region. It is no coincidence that the cuisine of Friuli was enhanced, among others, by the writer Sergio Maldini, native of the Tuscan lands, equally well - known for their food. As the seasons change, we are won over by the delicate flavours of the pumpkin and the fine white truffle of Muzzana del Turgnano - in **autumn** - soups and meat dishes shall be consumed in **winter**, the first courses seasoned with wild **spring** herbs, and finishing off with apples at the end of **summer**. The quality of the **wines** excels all year round, regardless of the period: the conformation of the soil allows to maintain a stable climate that gives the grapes aromatic sugary notes: the results are white and red wines to be paired with typical dishes or to be consumed as an aperitif. A "classic" Friulian recipe the **frico** has roots in the dairy tradition, for which at least two types of cheese of different ageing are indispensable, together with potatoes and onions, giving life to a unique taste, often accompanied by polenta. The lands of Medio Friuli have extensive cultivations of **corn**, from the flour of which biscuits and cakes are also obtained.

DIE VIER JAHRESZEITEN DER AROMEN

Die Verbindung zur Natur des Medio Friuli und einer Zivilisation, die seit Jahrhunderten Ausdruck des ländlichen Lebens ist, spiegelt sich in der **Weingastronomie** wider. Restaurants und Trattorien bieten nach wie vor Gerichte an, deren Protagonisten **saisonale Produkte** sind - wild wachsend und angebaut - nach einer Sammlung von Rezepten, die zum kulturellen Erbe der Region gehört. Es ist kein Zufall, dass die Küche des Friaul unter anderem vom Schriftsteller Sergio Maldini, der ursprünglich aus der Toskana stammt und auch für sein Essen bekannt ist, aufgewertet wurde. Mit dem Wechsel der Jahreszeiten werden wir von den zarten Aromen des Kürbisses im **Herbst** und des weißen Trüffels von Muzzana del Turgnano erobert, von Suppen und Fleischgerichten, die im **Winter** verzehrt werden, von ersten Gängen, die mit wilden **Frühling** skräutern gewürzt werden und abschließend von den Äpfeln am Ende des **Sommers**. Unabhängig von der Jahreszeit zeichnet sich im Laufe des Jahres die Qualität der **Weine** aus: die Bodenbeschaffenheit ermöglicht ein stabiles Klima zu erhalten, das den Trauben aromatische und süße Noten verleiht: Weiß - und Rotweine, die mit typischen Gerichten kombiniert oder als Aperitif getrunken werden können. In der Tradition der Käseherstellung ist das "klassische" friaulische Rezept, der **frico**, tief verwurzelt. Dafür sind mindestens zwei Käsesorten mit unterschiedlicher Reife unerlässlich, die zusammen mit Kartoffeln und Zwiebeln einen einzigartigen Genuss ergeben, oft begleitet von Polenta. Im Medio Friuli wird intensiv **Weizen** angebaut, dessen Mehl auch für die

è dato da **carni** ruspanti e dalla selvaggina, arrosto o in umido, e dagli insaccati, tra cui il **musetto** (simile al cotechino) abbinato a rape macerate nelle vinacce, che prendono il nome di **brovada**. Immane in tavola, data l'importanza dei corsi d'acqua in parte di questo territorio, è la proposta ittica, in particolare la **trota**. Il vero piatto forte del Medio Friuli in ogni caso resta la genuinità, che troviamo in ciascun prodotto della terra come autentica essenza della pianura.

I PIATTI FORTI

La tradizione casearia friulana dell'800 si tramanda ancora nelle latterie turnarie dove è prodotto il **Latte-ria**, formaggio che - insieme al **Montasio** ad alta stagionatura, garantita dall'omonimo **Consorzio Nazionale** di Codroipo, e alle patate grattugiate - è indispensabile per la produzione del **frico**, piatto da gustare tutto l'anno, arricchendolo con prodotti stagionali. L'autunno è il periodo di raccolta - nei boschi di Muzzana del Turgnano - del *Tuber Magnatum*, ovvero il **tartufo bianco**, la varietà più preziosa in assoluto dal punto di vista alimentare e il più apprezzato dagli chef di tutto il mondo, mentre è la carne ad offrire l'apporto proteico alla dieta dei mesi più freddi: in boschi e campagne si caccia quella di **selvaggina**, mentre nelle aree agricole vengono allevati gli animali da cortile, in particolare il maiale, da cui si ricavano salicce e insaccati: uno dei modi migliori per assaporare la carne suina è cuocere il **salame con l'aceto**, o accompagnare il **musetto con la brovada**; questo contorno dal sapore forte è il risultato della macerazione invernale delle rape, messe a



The intake of protein is given by free - range **meat** and game, roasted or stewed, and cured meats, including the **musetto** (similar to cotechino - a fat pork sausage) combined with turnips macerated in grape marc, which take the name of **brovada**. Fish dishes are something that can be found on every table, given the importance of waterways in this part of the territory, especially **trout**. The real winning point of every dish in Medio Friuli in any case remains the genuineness, which we find in every product of the earth just like the authentic essence of the plain.

THE MOST POPULAR DISHES

The Friulian dairy tradition of the 19th century is still handed down in the cooperative dairies (turnaria) where the **Latteria** is produced, a cheese which - together with the high seasoned **Montasio**, guaranteed by the homonymous **National Consortium** of Codroipo, which along with grated potatoes - is essential for the production of the **frico**, a dish to be enjoyed all year round, enriched with seasonal products. Autumn is the harvest period of the *Tuber Magnatum*, or the **white truffle**, - in the forests of Muzzana del Turgnano - the most precious variety in terms of food and the most appreciated by chefs around the world, while meat is the main source of protein in the countryside, while in the agricultural areas farm animals are bred, in particular pigs, from which sausages and cured meats are obtained: one of the best ways to taste pork meat is to cook **salami with vinegar**, or accompany the **musetto with the brovada**; this strong flavour side

Herstellung von Keksen und anderem Gebäck verwendet wird. Die Versorgung mit Proteinen erfolgt durch **Fleisch** von Tieren aus Freilandhaltung und Wild, gebraten oder geschmort, sowie durch Wurstwaren, wie dem "**musetto**" (in der Art wie Cotechino), dazu im Trester marinierte Rüben, die "**brovada**" genannt werden. Angesichts der Vielzahl der Wasserläufe in dieser Region dürfen natürlich auch die Fischgerichte nicht fehlen, insbesondere die **Forelle**. Die Ursprünglichkeit in den Gerichten bleibt auf jeden Fall die Stärke der Küche des Medio Friuli, die wir in jedem Erzeugnis als authentische Essenz der Ebene finden.

DIE HAUPTGERICHTE

Die friaulische Tradition der Käseherstellung des 19. Jahrhunderts wird noch heute in den Milchverarbeitungsbetrieben weitergegeben, in denen der **Latteria** produziert wird. Dieser Käse, zusammen mit dem lang gereiften und vom gleichnamigen **Consorzio Nazionale** in Codroipo geschützten **Montasio**, sowie geriebenen Kartoffeln sind für die Herstellung des **Frico** unerlässlich. Dieses Gericht kann das ganze Jahr über genossen und mit saisonalen Produkten aufgewertet werden. Der Herbst ist die Erntezeit. In den Wäldern von Muzzana del Turgnano beginnt die Suche nach dem *Tuber Magnatum*, d.h. dem **weißen Trüffel**. Er die Königin aller Trüffelarten, die ernährungsphysiologisch wertvollste und von Köchen auf der ganzen Welt am meisten geschätzte Sorte. Das Fleisch hingegen, liefert in den Wintermonaten das für die Ernährung erforderliche Protein: in den Wäldern und auf dem Land wird **Wild** gejagt, während in den landwirtschaftlichen Gebieten

bagno nella vinaccia. Con la primavera spuntano erbe prative dal nome friulano - la lingua locale - e dal gusto delicato: *sclopit* (erba silena), *ardielut* (valerianella), *tale* (tarassaco) e *urtičons* (germogli di luppolo) a condire **risotti, gnocchi e frittate**; tra le specie coltivate spicca l'**asparago bianco** - di consistenza più polposa rispetto ad altre varietà italiane - che si abbina alle uova sode. A fine estate si raccolgono le **mele** - copiose, grazie al clima umido - che diventano saporita farcitura di dolci e fritte e da cui si ottengono anche sidro, spremute ed aceto; a garantirne la qualità è il marchio “bio” **Mela Julia Dop**. La **farina gialla**, dono dei campi di mais, è tutelata a sua volta dal marchio **Blave di Mortean** e si usa, oltre che per la **polenta**, nel confezionamento dei **biscotti** di Codroipo “a crocevia” (con foggia che richiama la toponomastica del capoluogo); anche i progetti **Pan e farine dal Friûl di Mieç** e **Pan e farine di Muzane**



dish is the result of winter maceration of the turnips, soaked in marc. In the spring the meadows **herbs** sprout with Friulian names - the local language - and delicate taste: *sclopit* (silene grass), *ardielut* (lamb's lettuce), *tale* (dandelion) and *urtičons* (hop shoots) to season **risottos, gnocchi and omelettes**; among the cultivated species, **white asparagus** stands out - of a more pulpy consistency than other Italian varieties - which goes well with hard - boiled eggs. At the end of summer the **apples** are harvested - copious, thanks to the humid climate - which become the tasty filling of cakes and fritters and from which cider, juice and vinegar are also obtained; to guarantee the quality the “bio” brand **Mela Julia Dop** has been developed. **Yellow flour**, a gift from the corn fields, is in turn protected by the **Blave di Mortean** brand and is used, not only for **polenta**, but also in the production of Codroipo “crossroad - shaped” **biscuits** (with a shape

Hoftiere gezüchtet werden, insbesondere Schweine, aus denen Würste und Wurstwaren hergestellt werden. Eine der besten Möglichkeiten, Schweinefleisch zu kosten besteht darin, **Salami mit Essig** zu kochen oder das **Musetto mit Brovada** zu servieren. Diese kräftige Beilage ist das Ergebnis der Wintermazeration der im Trester eingelegten Rüben. Im Frühling sprießen die Wiesenkräuter, die auf Friaulisch, der Landessprache, einen eigenen Namen tragen und sich durch einen feinen Geschmack auszeichnen: *sclopit* (Taubenkropfleimkraut), *ardielut* (Feldsalat), *tale* (Löwenzahn) und *urtičons* (Hopfensprossen), um **Risottos, Knödel und Omeletts** zu würzen. Bei den Kulturarten ist besonders der **weißer Spargel** zu erwähnen, der im Vergleich zu anderen italienischen Sorten fleischiger ist und gut zu hart gekochten Eiern passt. Am Ende des Sommers werden, dank des feuchten Klimas, reichlich **Äpfel** geerntet. Sie werden zu einer

sono un esempio concreto di filiera corta, sostenibile e solidale, fondata sulla coltivazione biologica di oltre 100 ettari di terreni a uso civico. In una terra di acque è immancabile, alla fine, il pesce: viene dalla Norvegia il merluzzo essiccato all'aria aperta del **mulino Di Bert - Zoratto** (parco delle Risorgive di Codroipo), ma sono i colpi del maglio di legno battente sulla base in pietra e azionato dalla ruota ad acqua a trasformarlo nell'unico **stoccafisso** battuto a mano in Italia che, qui confezionato, etichettato e imballato, raggiunge le tavole di tutta Europa; le correnti ben ossigenate dello Stella e del Varmo sono invece l'habitat ideale per la **trota** - la specie ittica più diffusa nel Medio - Friuli - da consumare affumicata con legni ed erbe aromatiche, o appena pescata.



that recalls the toponymy of the capital); the projects **Pan e farine dal Friûl di Mieç** (bread and flour of Medio Friuli) and **Pan e farine di Muzane** (bread and flour of Muzzana) are also concrete examples of a short supply chain, based on the biological cultivation of 100 hectares of land for civic use. In such a rich land of water fish is an inevitable food: the open air dried cod of the **Di Bert - Zoratto mill** "Parco delle Risorgive" (park of the Resurgences) of Codroipo comes from Norway, but it is the blows of a wooden mallet on the stone base and driven by the water wheel that turns it into the only hand - beaten **codfish** which, packaged and labelled here, reaches the tables of the whole of Europe; the **trout** on the other hand finds an ideal habitat in the well - oxygenated currents of the Stella and Varmo - the most widespread fish species in the Medio - Friuli - to be eaten smoked with aromatic woods and herbs, or freshly caught.



leckeren Füllung von Gebäck und Schmalzgebäck, zu Apfelwein, Saft und Essig verarbeitet. Eine Qualitätsgarantie ist das "Bio" - Markensiegel der **Apfelsorte Julia Dop**. Das **gelbe Mehl**, ein Geschenk von den Maisfeldern, wird durch die Marke **Blave di Mortean** geschützt und wird nicht nur als **Polenta** in der Verpackung von **Keksen** aus Codroipo (mit der Form einer Vierstraßenkreuzung) verwendet. Auch die Projekte **Pan e farine dal Friûl di Mieç** (Brot und Mehl aus Mittel Friaul) und **Pan e farine di Muzane** (Brot und Mehl aus Muzzana) sind konkrete Beispiele für eine kurze Lieferkette, die auf mehr als 100 Hektar biologischem Anbau auf Gemeinnutzung basiert. In einem wasserreichen Land ist der Fisch unvermeidlich: der an der frischen Luft getrocknete Kabeljau der **Mulino Di Bert - Zoratto** (Naturpark Parco delle Risorgive in Codroipo) stammt aus Norwegen. Doch erst durch die Schläge des vom Wasserrad angetriebenen Holzhammers auf einen Steinsockel wird aus ihm der einzigartige, handgemachte **Stockfisch** in Italien, der hier abgepackt, etikettiert und verpackt auf die Tische Europas gelangt. Die sauerstoffreichen Strömungen des Flusses Stella und Varmo sind dagegen der ideale Lebensraum für **Forellen**, die am weitesten verbreitete Fischart im Medio Friuli, die mit Holz und aromatischen Kräutern geräuchert oder frisch gefangen verzehrt werden können.

I VINI DOC

Un tipico pasto friulano non è completo senza un buon calice di vino, bianco o rosso a seconda del menù. La viticoltura si intreccia con la storia del Friuli dall'epoca pre - romana, beneficiando di nuovo impulso durante la Serenissima e, a oggi, è una delle carte vincenti dell'offerta turistica della media - pianura, inquadrata enologicamente nella zona **Doc Friuli Grave**, la più vasta zona a denominazione d'origine controllata del Friuli Venezia Giulia. L'aroma dei vitigni è favorito dal sottosuolo ghiaioso, che assorbe il calore del sole mantenendo la temperatura costante. Il vino più noto è il **Friulano**, bianco che si beve da solo o per accompagnare antipasti magri, minestre e zuppe, carni bianche e insaccati; il **Verduzzo** (nella variante secca) si accosta a sua volta a cibi magri e risotti, mentre la versione dolce è adatta a formaggi, foie gras e pasticceria secca; con gli antipasti si abbina anche il **Traminer** aromatico. Il **Reisling Renano** e il **Sauvignon** - ottimo aperitivo, accompagnato dal prosciutto - si adattano entrambi a piatti proteici magri (carne bianca, pesce ai ferri) o a creme delicate; non è da meno lo **Chardonnay**, che guadagna carattere insieme a Montasio e salumi. Il **Pinot bianco e grigio** è vitigno da pesce (anche crostacei), antipasti magri e minestre; nella variante rossa esalta i sapori di carni speziate e latticini. Tra i rossi, il più conosciuto è il **Cabernet**: "franc" si abbina a piatti di carni fredde e salumi o - invecchiato - a selvaggina e



DOC WINES

A typical Friulian meal is not complete without a good glass of white or red wine, depending on the menu. Viticulture has been linked to the history of Friuli since the pre - Roman era, benefiting from a new impulse during the Serenissima and, to date, is one of the winning cards of the tourist offer of the medium - plain, enologically situated in the **Friuli Grave Doc** area, the largest area with a registered designation of origin in Friuli Venezia Giulia. The aroma of the vines is favoured by the gravelly subsoil, which absorbs the heat of the sun maintaining the temperature constant. The best - known wine is the **Friulano**, a white that is suitable to be drunk alone or to accompany light appetizers, soups, white meats and sausages; **Verduzzo** (in the dry version) is also suitable for light foods and risottos, while the sweet version is suitable for cheese, foie gras and dry pastries; the aromatic **Traminer** can also be paired with starters. **Riesling Renano** and **Sauvignon** - an excellent aperitif, accompanied by prosciutto - are both suitable for lean protein dishes (white meats, grilled fish) or delicate creams; no less important is **Chardonnay**, which gains character with Montasio and salami. **Pinot blanc and grigio** are suitable for fish (also crustaceans), light appetizers and soups; in the red version it enhances the flavours of spicy meats and dairy products. Among the reds, the best known is **Cabernet**: "franc" which goes well with cold meats and

DIE DOC - WEINE

Bei einer typischen friaulischen Mahlzeit darf ein gutes Glas Wein nicht fehlen, Weiß - oder Rotwein, je nach Menü. Der Weinbau ist eng mit der Geschichte des Friauls aus der vorrömischen Zeit verbunden. Er nutzte während der Serenissima neue Impulse und ist bis heute einer der Trümpfe des touristischen Angebots der mittleren Ebene, die önologisch dem Weinbaugebiet **Doc Friuli Grave**, dem größten Gebiet mit kontrollierter Ursprungsbezeichnung in Friaul Julisch Venetien, entspricht. Das Aroma der Reben wird durch den kiesigen Untergrund begünstigt, der die Wärme der Sonne speichert und die Temperatur konstant hält. Der bekannteste Wein ist der **Friulano**, ein Weißwein. Er wird allein oder zu leichten Vorspeisen, Suppen, weißem Fleisch und Wurstwaren genossen. Der **Verduzzo** (als trockener Wein) passt wiederum gut zu leichten Speisen und Risottos, während der Liebliche zu Käse, Foie Gras und trockenem Gebäck passt. Der aromatische **Traminer** wird gerne zu Vorspeisen genossen. **Rhein - Riesling** und **Sauvignon** sind, mit Schinken genossen, ausgezeichnete Aperitifs. Beide eignen sich für fettarme Fleischgerichte, gegrillten Fisch oder köstliche Cremes. Nicht minder wichtig ist der **Chardonnay**, der zusammen mit Montasio und Wurstwaren an Charakter gewinnt. Der **Pinot bianco und Pinot grigio** ist eine Rebsorte, sie gut zu Fisch (und Krustentieren) und zu leichten Vorspeisen und Suppen passt. Der Pinot Rosso verstärkt die Aromen von würzigem Fleisch und Milchprodukten. Unter den Rotweinen ist

formaggi stagionati; la versione “sauvignon” è deliziosa con gli arrostiti. Carni rosse alla griglia, pollame e osso - collo sono valorizzati dal **Merlot**, mentre il **Refosco dal Peduncolo Rosso** è squisito con la polenta. Il **Prosecco**, vino generalmente frizzante dalle note secche e fruttate, è tutelato dalla Doc Prosecco, che ne garantisce le condizioni climatiche ideali (terreni esposti e non eccessivamente ricchi) e costituisce un buon complemento a tutti i piatti tipici del territorio.



cured meats or - aged - with game and different kinds of aged cheese; the “sauvignon” version is delicious with roasts. Grilled red meats, poultry and capocollo are enhanced by **Merlot**, while **Refosco dal Peduncolo Rosso** is delicious with polenta. **Prosecco**, generally sparkling wine with dry and fruity notes, is protected by Doc Prosecco, which guarantees the ideal climatic conditions (exposed and not excessively rich land) and is a good complement to all the typical dishes of the territory.

der bekannteste der **Cabernet**: der Cabernet “Franc” passt gut zu kaltem Fleisch und Wurstwaren oder, in gereifter Form, zu Wild und reifem Käse. Der Cabernet Sauvignon schmeckt hervorragend zu Braten. Gegrilltes rotes Fleisch, Geflügel und Osso Collo werden mit dem **Merlot** aufgewertet, während der **Refosco dal Peduncolo Rosso** hervorragend zur Polenta passt. **Prosecco**, in der Regel ein Schaumwein mit trockenen und fruchtigen Noten, wird durch die kontrollierte Ursprungsbezeichnung Prosecco geschützt, die ideale klimatische Bedingungen garantiert (exponierte Lage und nicht übermäßig reiche Böden). Er ist eine gute Ergänzung zu allen typischen Gerichten der Region.

LE FESTE DEL CIBO

I sapori friulani sono celebrati in ogni periodo dell'anno con **feste, sagre e mercati enogastronomici** dedicati ai prodotti di stagione. A settembre, con la raccolta della frutta, ha luogo la **Mostra regionale della mela a Pantianicco** (Mereto di Tomba), organizzata dalla locale Pro Loco, che espone tutte le varietà prodotte in Friuli, e cui si associa la tradizionale marcia tra i meli. A ottobre, visitatori da tutta la regione confluiscano a Codroipo per la **Fiera di San Simone**, coincidente con la fine del raccolto, e in origine associata al mercato del bestiame; dagli anni '70 la manifestazione intreccia alla degustazione di piatti tipici ad eventi artistico - culturali. Novembre è il mese della **Fiera dei Santi** (Rivignano Teor), tra le più antiche in Friuli - ricordata anche dallo scrittore Ippolito Nievo, che la visitò nel 1856. Oltre ai tradizionali chioschi - molti dedicati alla zucca - durante la kermesse ha luogo una pit-



THE FOOD FAIRS

The flavours of Friuli are celebrated throughout the year with **festivals, food fairs and food and wine markets** dedicated to seasonal products. In September, with the fruit harvest, there is the **regional apple festival in Pantianicco** (Mereto di Tomba), organized by the local tourist board, which displays all the varieties produced in Friuli, and which is associated with the traditional cross - country march among the apple trees. In October, visitors from all over the region converge in Codroipo for the **Fiera di San Simone**, coinciding with the end of the harvest, and originally associated with the cattle market; since the 70s the event has been linked to the tasting of typical dishes with artistic and cultural events. November is the month of the **Fiera dei Santi** (Rivignano Teor), one of the oldest in Friuli - also remembered by the writer Ippolito Nievo, who

DIE FESTE DES ESSENSGENUSSES

Die Aromen des Friauls werden das ganze Jahr über mit **Festen, Messen und Kulinarikmärkten** mit saisonalen Produkten gefeiert. Im September findet bei der Obsternte die **Regionale Apfelmesse in Pantianicco** (Mereto di Tomba) statt, die von der lokalen Pro Loco organisiert wird. Hier werden alle in Friaul produzierten Sorten ausgestellt und mit dem traditionellen Lauf mitten in den Apfelbaum - Reihen verbunden. Im Oktober kommen Besucher aus der ganzen Region nach Codroipo, zur **Fiera di San Simone**, die seit den 70er Jahren mit dem Ende der Ernte zusammenfällt und ursprünglich mit dem Viehmarkt verknüpft war. Die Verkostung typischer Gerichte wird hier mit künstlerischen und kulturellen Veranstaltungen verbunden. November ist der Monat der **Fiera dei Santi** (Rivignano Teor), einer der ältesten im Friaul, die auch vom Schriftsteller Ippolito Nievo erwähnt wird, der sie 1856

toresca discesa della “strega” dal campanile (ispirata alla tradizione mitologica delle Aganis); sempre a novembre - organizzata dall’associazione “Muzzana Amatori Tartufi” - è in programma **Trifule in Fieste** - Fiera del tartufo bianco pregiato friulano, con piatti cucinati dai migliori chef della regione e accompagna alla scoperta della storia del prezioso tubero, raccolto nel bosco planiziale di Muzzana del Turgnano. La cultura vinicola friulana si esprime al meglio durante la **Festa del Vino** di Bertiolo, organizzata dalla Pro Loco, che si ripete ogni marzo e vede sfidarsi i maggiori viticoltori in regione, offrendo al pubblico l’occasione per degustare etichette speciali e d’annata. **Sapori Pro Loco**, che si tiene ogni maggio a Villa Manin di Passariano (Codroipo) e organizzata dal Comitato Regionale Pro Loco, raccoglie una varietà di stand ospitanti le Pro Loco di tutto il Friuli Venezia Giulia, presenti con i cavalli di battaglia culinari locali: è l’evento più adatto per una panoramica a 360 gradi sulla cucina friulana.



Fiera di San Simone, Codroipo



Palio dei Turchi, Mortegliano



Fiera dei Santi, Rivignano, Rivignano Teor

visited it in 1856. Apart from the traditional kiosks - many dedicated to pumpkins - during the festival the picturesque descent of the “witch” from the bell tower takes place (inspired by the mythological tradition of the Aganis - witches); still in November - organized by the association “Muzzana Amatori Tartufi” - **Trifule in Fieste** is scheduled - Fair of the precious Friulian white truffle, with dishes cooked by the best chefs of the region and accompanied by the discovery of the history of the precious tuber, which can be gathered in the plain wood of Muzzana del Turgnano. The Friulian wine culture is best expressed during the **Festa del Vino** of Bertiolo, organized by the Pro Loco, which is repeated every March and sees the challenge of the greatest winemakers in the region, offering the public the opportunity to taste special and vintage labels. **Sapori Pro Loco**, held every May in Villa Manin di Passariano (Codroipo) and organized by the *Comitato Regionale Pro Loco* (Regional Tourist board), brings together a variety of stands hosting the “Pro Loco” (Tourist Boards) of the whole Friuli Venezia Giulia, present with leading products of the local cuisine: it is the most suitable event to get a 360 - degree overview of Friulian specialities.

besuchte. Neben den traditionellen Ständen - viele davon dem Kürbis gewidmet - gibt es während der Kermesse einen pittoresken Abstieg der “Hexe” vom Glockenturm (inspiriert von der mythologischen Tradition der Aganis). Ebenfalls im November, organisiert vom Verein “Muzzana Amatori Tartufi”, ist **Trifule in Fieste** geplant, die Messe der kostbaren weißen Trüffel aus Friaul, bei der die besten Köche der Region unterschiedlichste Gerichte zubereitet und die Entdeckung der Geschichte der kostbaren Knolle, die im Niederwald von Muzzana del Turgnano gesammelt wird, begleiten. Die friaulische Weinkultur kommt am besten auf dem von Pro Loco organisierten **Festa del Vino** von Bertiolo zum Ausdruck, das jedes Jahr im März wiederholt wird und eine Herausforderung der größten Winzer der Region darstellt, wobei dem Publikum die Möglichkeit geboten wird, besondere Sorten und Jahrgänge zu kosten. **Sapori Pro Loco**, das jedes Jahr im Mai in der Villa Manin in Passariano (Codroipo) stattfindet und vom Comitato Regionale Pro Loco organisiert wird, versammelt eine Vielzahl von Ständen, an denen die Pro Loco von ganz Friaul - Julisch Venetien mit den lokalen kulinarischen Zugpferden vertreten sind: diese Veranstaltung verschafft den besten und komplettesten Überblick über die friaulische Küche.



MEDIO FRIULI

Il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli è

The Progetto Integrato Cultura (Integrated Culture Project) of the Medio Friuli is

Das Progetto Integrato Cultura (Integrierte Projektkultur) des Medio Friuli ist

Il gruppo di 15 comuni è /
/ The group of 15 municipalities is /
Das Gruppe von 15 Gemeinden ist:

- 1 Basiliano
- 2 Bertiole
- 3 Castions di Strada
- 4 Codroipo
- 5 Camino al Tagliamento
- 6 Flaibano
- 7 Lestizza
- 8 Mereto di Tomba
- 9 Mortegliano
- 10 Muzzana del Turgnano
- 11 Rivignano-Teor
- 12 Ronchis
- 13 Sedegliano
- 14 Talmassons
- 15 Varmo

Links:

www.picmediofriuli.it
www.prolocomediofriuli.it
www.prolocoregionefvg.it
www.turismofvg.it
www.villamanin.it



COME ARRIVARE NEL MEDIO FRIULI



IN AUTOMOBILE

Da Venezia autostrada A4 in direzione Trieste - uscita Latisana, Palmanova o Udine per proseguire in direzione Codroipo

Dalla Slovenia e dalla Croazia ingresso in Italia rispettivamente a Gorizia e / o Trieste; quindi autostrada A4 in direzione Venezia - uscita Palmanova o Latisana per proseguire in direzione Codroipo

Dall'Austria ingresso in Italia da Tarvisio; quindi autostrada A23 fino all'uscita di Udine Sud; si prosegue in direzione Pordenone - Venezia sulla SS 13 verso Codroipo



IN TRENO

www.trenitalia.it
stazioni di riferimento **Basiliano, Codroipo**



IN CORRIERA

www.saf.ud.it



IN AEREO

www.triesteairport.it

Dall'aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari (GO), stazione ferroviaria di Ronchi dei Legionari Nord, quindi in treno fino a Basiliano, Codroipo

Dall'aeroporto Marco Polo di Venezia, stazione ferroviaria di Mestre, quindi in treno fino a Basiliano, Codroipo

HOW TO REACH MEDIO FRIULI

BY CAR

From Venice A4 motorway in direction Trieste - exit Latisana, Palmanova or Udine continue towards Codroipo

From Slovenia and from Croatia enter Italy respectively through Gorizia and / or Trieste; then take A4 motorway in direction Venezia - take exit Palmanova or Latisana and continue in direction Codroipo

From Austria enter Italy through Tarvisio; then take A23 motorway to the exit of Udine Sud; continue in direction Pordenone - Venezia on the SS 13 towards Codroipo

BY TRAIN

www.trenitalia.it
reference station **Basiliano, Codroipo**

BY BUS

www.saf.ud.it

BY PLANE

www.triesteairport.it

From the airport Ronchi dei Legionari (GO) of Friuli Venezia Giulia, railway station of Ronchi dei Legionari North, then by train to Basiliano, Codroipo

from the airport Marco Polo of Venice, railway station of Mestre, then by train to Basiliano, Codroipo

ANREISE IN DAS MEDIO FRIULI

MIT DEM AUTO

Von Venedig, Autobahn A4 Richtung Triest - Ausfahrt Latisana, Palmanova oder Udine, weiter Richtung Codroipo

Von Slowenien und Kroatien aus Einreise nach Italien entweder in Gorizia und / oder Triest; dann Autobahn A4 Richtung Venedig - Ausfahrt Palmanova oder Latisana, weiter Richtung Codroipo

Von Österreich aus Einreise nach Italien in Tarvisio; dann Autobahn A23 bis zur Ausfahrt Udine Süd; weiter in Richtung Pordenone - Venedig auf der SS 13 Richtung Codroipo

MIT DEM ZUG

www.trenitalia.it
Zielbahnhöfe **Basiliano, Codroipo**

MIT DEM BUS

www.saf.ud.it

MIT DEM FLUGZEUG

www.triesteairport.it

Vom Flughafen Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari (GO), zum Bahnhof Ronchi dei Legionari Nord, dann mit dem Zug nach Basiliano, Codroipo

Vom Flughafen Venedig Marco Polo, zum Bahnhof Mestre, dann mit dem Zug nach Basiliano, Codroipo

